



Presidente: Ill.mo Sig. Dott. Giuseppe Pignatone

Giudice: Ill.mo Sig. Prof. Avv. Venerando Marano

Giudice: Ill.mo Sig. Prof. Avv. Carlo Bonzano

Giudice supplente: Ill.ma Sig.ra Prof.ssa Lucia Bozzi

TRASCRIZIONE DELL'UDIENZA DEL 13/10/2022

Prot. n. 45/19 Reg.Gen.Pen.

nei confronti di:

CARLINO MAURO + ALTRI

La trascrizione si compone di n. 282 pagine.

GLI AUSILIARI DEL GIUDICE

Silvia Ruggieri

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Silvia Ruggieri'.

Anna Dinnella

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Anna Dinnella'.

INDICE

ESAME DEL TESTE DE SANTIS STEFANO	1
---	---

www.silerenonpossum.it

COSTITUZIONE DELLE PARTI

ESAME DEL TESTE DE SANTIS STEFANO

Presidente: commissario De Santis lei ha prestato il giuramento ieri, ovviamente rimane sotto il vincolo del giuramento. Preliminarmente, per un fatto formale, conferma tutte le dichiarazioni rese ieri?

DE SANTIS Stefano: confermo tutte le dichiarazioni rese ieri, vorrei fare soltanto una piccola dichiarazione rispetto alle dichiarazioni di Sua Eminenza il Cardinale Giovanni Angelo Becciu.

P.G.Prof.Diddi: sì, gli avrei fatto io comunque la domanda.

Presidente: facciamo fare la domanda al Promotore.

P.G.Prof.Diddi: senta, ieri il Cardinale Becciu ha fatto riferimento all'incontro del 3 di ottobre, siccome non vorrei che ci potessero essere anche delle ricadute sul piano processuale sul contenuto delle sue dichiarazioni, si è fatto riferimento ad un patto di segreto che ci sarebbe stato tra voi

e il Cardinale Becciu in occasione di questo incontro; non credo che ci siano risvolti di carattere processuale, però può un attimo riferire, tenuto conto che lei è sotto il vincolo del giuramento, cosa è accaduto questo 3 di ottobre se ci sono stati vincoli di segretezza?

DE SANTIS Stefano: innanzitutto intendo precisare che, in merito all'incontro del 3 ottobre fui messo a conoscenza che il Comandante, appunto, che il Comandante Ingegnere Gauzzi che lo stesso aveva ricevuto un sms dal Cardinale. Poco dopo il Comandante mi chiese di accompagnarlo all'interno appunto presso l'abitazione di Sua Eminenza il Cardinal Becciu. Una volta entrati all'interno dell'abitazione del Cardinale Becciu, certamente non vedendo il cardinale né sorpreso, né stupito della nostra presenza, ero certo del fatto che fosse un incontro concordato... concordato tra il Comandante e il Cardinale; a seguito delle dichiarazioni del Cardinale quando dice "è

stato richiesto dal Comandante",
effettivamente è stato richiesto dal
Comandante il quale avrebbe voluto dar
seguito in via orale a quel messaggio di
richieste del Cardinale piuttosto che
rispondere in via sms. Quindi questa è la
prima precisazione. La seconda precisazione è
che non risponde in alcun modo a verità la
circostanza di tenere riservato e segreto
quell'incontro, né da parte del Comandante,
tantomeno mia, mai abbiamo detto al Cardinale
che quell'incontro doveva essere segreto,
doveva mantenere il massimo riserbo, mai.
Anche perché il comandante del Corpo della
Gendarmeria con un ufficiale che raggiunge
casa di un cardinale poteva essere
circostanza da lì a poco nota a tutti in
Vaticano che anche i sanpietrini sanno quello
che succede. Quindi questa è la prima
circostanza che tengo a precisare, mai, mai
ho sentito fare alcun riferimento in
relazione a Cecilia Marogna che doveva essere
tenuta preservata, non la persona di Cecilia

Marogna, ma l'attività perché era un'attività di fatto che vedeva coinvolta la persona del Santo Padre perché sarebbe stato detentore di questa attività che Cecilia Marogna avrebbe portato a termine, quindi mai, lì non si è mai parlato delle attività di Cecilia Marogna perché il Cardinale mai ci ha fatto riferimento a questo tipo di attività, mai ci ha detto che era preoccupato per quello che sarebbe avvenuto anche nei riguardi di quello che il Santo Padre sapeva. Tengo a ribadire, la preoccupazione del Cardinale era solo riferita a Cecilia Marogna, qualora fosse emerso il nome di Cecilia Marogna a seguito di queste attività di indagini sarebbe stato un grave danno per lui e per i suoi familiari. Noi di quello che è avvenuto circa eventuali attività, che allo stato non abbiamo riscontrato, ma di tutto quello che è avvenuto eventualmente e portato alla conoscenza del Santo Padre, la Gendarmeria la prima volta che ne ha avuto contezza è stato dalla lettura della memoria del Cardinale

Becciu, dopo l'interrogatorio reso davanti al Professor Milano e al Professor Diddi, dove io ero anche testimone, in quella circostanza il Professor Milano e il Professor Diddi imputarono, contestarono, come dai capi di imputazione, la dazione di 575...

Presidente: va be', c'è la memoria che è in atti.

DE SANTIS Stefano: e la memoria... soltanto lì emerge che dopo un mese il Cardinale dice: "su questi fatti di Cecilia Marogna non posso parlare perché ho concordato con il Santo Padre e c'è tanto il segreto d'ufficio a norma dell'art. 248, tanto il segreto pontificio". Lì il Corpo della Gendarmeria, solo in quel momento apprende che su quei denari dati alla Marogna, lo apprende perché lo scrive il Cardinale nella sua memoria a sua firma c'è il segreto pontificio.

Presidente: va be', in sostanza conferma quello che ha detto ieri.

P.G.Prof.Diddi: sempre sotto questo profilo...

Avv.Dif.Viglione: Presidente, mi scusi, chiedo scusa un attimo, un po' per un perimetro, siccome questa modalità nella quale noi apprendiamo solo adesso di questo colloquio, io credo, al di là del merito, non abbiamo nessun problema, anzi, però credo che vada a violare delle specifiche norme che non consentono sotto due profili ad un inquirente di comportarsi così; il primo perché credo che a maggior ragione, perché lui dice non c'era nessun patto di segretezza, avrebbe dovuto fare un verbale, che mi pare che non ci sia, almeno negli atti... sappiamo che non c'abbiamo tutto, però quelli che abbiamo potuto consultare non lo contengono, ma poi non c'è stato indicato neanche come circostanza; io credo che se lui deve riferire su determinate circostanze, anche per consentirci un po' di essere in grado di difenderci, noi lo dobbiamo sapere prima. Devo dire che il Promotore, molto correttamente, sui capitoli ha fatto dei riferimenti a informative, SIT, chiamiamole

così, questa è una circostanza del tutto sconosciuta, nuova rispetto alla quale io formulo un'opposizione di...

Presidente: avvocato, intanto la dichiarazione è già avvenuta, confermata, precisata...

Avv.Dif.Viglione: sì, sì, non potevo...

Presidente: ribattuta... dopodiché, mi scusi...

Avv.Dif.Viglione: per carità, non abbiamo nessuna voglia di... vogliamo la verità, quindi in questo senso...

Presidente: vogliamo la verità processuale, molto più limitatamente, quella con la V maiuscola non è oggetto di quest'aula perlomeno. Come lei ha detto il Promotore di Giustizia ha fatto riferimento ad ... ci sono in lista alcuni testi del Promotore di Giustizia e quasi tutti i testi delle difese in cui non c'è neanche una... ovviamente un verbale precedente e in cui le indicazioni che avete offerte, avete sia voi, che il Promotore di Giustizia, sono estremamente e inevitabilmente più vaghe, un cosa è che dice

a conferma del verbale reso il 10 luglio '18, tanto per dire una frase, qua il capitolato, se vogliamo definirlo così con un termine, gergo che a me non piace, del Commissario De Santis era più o meno riferire sull'esito delle indagini con riferimento, tra l'altro, al suo ruolo di coordinatore sostanzialmente delle indagini stesse quindi non è che possiamo avere su questo...

Avv.Dif.Viglione: sì, sì.

Presidente: peraltro tutto questo è già avvenuto, mi premetto di dire. Quello che certamente lei ha diritto, ma questo non c'è dubbio e già avete cominciato ad esercitarlo, è il diritto di difesa, cioè di controdedurre, intanto controinterrogare, ci sono già state le dichiarazioni spontanee del cardinale, dedurre mezzi di prova anche successivamente, sapete bene che il Tribunale non fa questioni di decadenza su questi argomenti, ma non possiamo certo dire che siano argomenti estranei, né in violazione di

decreti, di articoli o nullità previsti dal codice.

Avv.Dif.Viglione: anche a noi non appassionano le questioni processuali, quindi, diciamo, concordiamo con la linea del Tribunale, però parliamo di un colloquio tra una persona sottoposta ad indagini e un inquirente, quindi era questa la specificità.

P.G.Prof.Diddi: qual è la violazione della norma?

Avv.Dif.Viglione: eh?

P.G.Prof.Diddi: qual è la norma violata?

Avv.Dif.Viglione: la norma violata è la norma che non consente di riferire quanto dichiarato...

P.G.Prof.Diddi: qual è il numero del codice però, avvocato, qual è il numero del codice che lo prevede.

Avv.Dif.Viglione: dobbiamo fare i quiz?

P.G.Prof.Diddi: no, perché quando si fanno le questioni processuali bisogna avere di riferimento un codice che non è quello italiano, è quello del 1913, se cortesemente

trova la norma sul codice che mi impedisce di fare queste domande.

Presidente: mi scusi, chiedo conferma a tutti, per carità, alla data del 3 ottobre, non so, credo di no, che il Cardinale Becciu non fosse ancora considerato...

P.G.Prof.Diddi: infatti la domanda che le avrei fatto adesso, guardi Presidente... proprio questa.

Presidente: se era indagato oppure no, indagato poi è il termine improprio che tutti chiaramente usiamo. Ripeto, se poi lei la vuole articolare in modo più preciso noi siamo qua, allo stato mi sembra che non sia accoglibile l'opposizione.

P.G.Prof.Diddi: infatti volevo proprio chiederle questo, il 3 di ottobre innanzitutto erano stati espletati atti di indagine nei confronti del Cardinale Becciu sulla storia della Marogna? Cioè quando voi siete andati dal Cardinale Becciu e vi parla della Marogna ed esce fuori questo discorso della Marogna, siete stati voi ad introdurre

con lui il discorso della Marogna o fu il cardinale a parlare della Marogna? Come nasce questo discorso?

DE SANTIS Stefano: siamo stati noi ad introdurre il discorso di Cecilia Marogna in relazione ai primi necessari accertamenti svolti in ambito rogatorio sui conti correnti e grazie anche alla disamina delle chat, ma soprattutto al fatto che, alla data del 3 ottobre, per noi questo era stato il fatto fondamentale, alla data del 3 ottobre quando noi siamo andati dal Cardinale, già sapevamo con assoluta certezza che il Cardinale già era informato del fatto che Cecilia Marogna stesse depredando i soldi che lui stesso gli aveva affidato per ragioni, per causali volontarie, cioè alla data del 3 ottobre il Cardinale era consapevole da mesi di questa condotta di Cecilia Marogna.

P.G.Prof.Diddi: ecco, ma mi perdoni, apprese, appunto, da voi in quel momento...

DE SANTIS Stefano: no, no, il cardinale non fu mai stupito, quando con il comandante

trattammo il tema di Cecilia Marogna, Sua Eminenza non provò nessun tipo di stupore, lui non era stupito del fatto che Cecilia Marogna avesse depredato i soldi, lui era esclusivamente turbato nel sapere che il nome di Cecilia Marogna potesse in qualche modo emergere perché sarebbe stato un danno per lui e per i suoi familiari. Questo dichiarò a me e a chi è più autorevole di me che è il Comandante del Corpo della Gendarmeria; questo è quello che ci disse, non provò stupore, non provò ... non ci chiese: ma come, in che modo ha sottratto i soldi, quando, come, perché, nulla, disse soltanto: "per favore cerchiamo di, cercate di non far emergere il nome di Cecilia Marogna perché sarà un grave danno per me e per i miei familiari".

P.G.Prof.Diddi: mi perdoni, tra il 20 di marzo del 2020, data in cui dall'Autorità di Polizia di Lubiana, sono pervenute le informazioni relative a questi conti ed il 3 di ottobre voi, come Corpo della Gendarmeria,

avete effettuato indagini che potevano essere note al Cardinale Becciu?

DE SANTIS Stefano: le indagini ...

P.G.Prof.Diddi: da chi era informato...

DE SANTIS Stefano: dagli atti processuali emerge chiaramente come... come Monsignor Perlasca, nella memoria del 31 agosto che deposita, Monsignor Perlasca che cosa dice nella memoria? Monsignor Perlasca dice che, a seguito dell'interrogatorio del 29 aprile, due giorni dopo l'interrogatorio del 29 aprile, lui va a casa del Cardinale Becciu e gli dice che i magistrati stanno facendo degli approfondimenti non sul Cardinale, nessuno si era sognato di fare accertamenti sul Cardinale, la Gendarmeria stava svolgendo tutti gli utili approfondimenti su Cecilia Marogna, tant'è che, come anche emerge in modo inequivocabile dalla memoria di Monsignor Perlasca, Monsignor Perlasca informa il Cardinale che i magistrati stanno facendo accertamenti su Cecilia Marogna, in quella circostanza, così dice Perlasca,

Perlasca riferisce: "il cardinale mi ha detto che i magistrati sono dei porci", riferibile al fatto che stessero facendo attività di indagini su Cecilia Marogna. Questo lo dice Perlasca, lo scrive nella memoria che deposita il 31 di agosto, su fatti riferibili in precedenza, su fatti riferibili, da come dice Perlasca, a due giorni dopo l'interrogatorio del 29 aprile. Quindi quando il Comandante ed io andiamo da Becciu e gli diciamo: "Eminenza, faccia attenzione a questa persona a lei così vicina perché sta impiegando diversamente dalla destinazione d'uso, quei soldi in modo diverso", non ci ha chiesto come e perché lo sta facendo, ma ribadisco, confermo, sottoscrivo la sua preoccupazione era di tutelarla per il buon nome della Marogna e rispetto al danno grave che avrebbe provocato questo verso di lui e verso i fratelli.

P.G.Prof.Diddi: manifestò in quella sede preoccupazione, invece, per le diverse vicende che riguardavano la SPES?

DE SANTIS Stefano: per quanto riguarda la SPES confermo quello che ho detto ieri lui non comprendeva il provvedimento del Santo Padre, non comprendeva l'iniziativa dei magistrati che stavano facendo attività di indagine sulla SPES, per lui era fare del bene verso una cooperativa che in Sardegna fa del bene, non entrammo proprio in quel merito, cioè per lui era un'attività normale, aveva la disponibilità di quei fondi, ha utilizzato quei fondi verso una cooperativa che faceva del bene in Sardegna.

P.G.Prof.Diddi: però adesso le devo chiedere di essere molto preciso, se riesce, nei ricordi, fece riferimento alla cooperativa o alla Caritas? Cioè che cosa gli stava a cuore in quel momento la cooperativa o la Caritas?

DE SANTIS Stefano: no, lui in quel momento gli stava a cuore la cooperativa perché parlava della cooperativa dei fratelli non della Caritas, della Caritas non si è mai parlato.

P.G.Prof.Diddi: senta, come Corpo della Gendarmeria, attività che esula dall'attività di, diciamo, Polizia Giudiziaria, vi siete mai occupati di sequestri di persona?

DE SANTIS Stefano: sì.

P.G.Prof.Diddi: di liberazione di ostaggi? Adesso non le chiedo di violare nessun tipo di segreto, ma come Corpo della Gendarmeria avete seguito queste operazioni?

DE SANTIS Stefano: sì, su delega di Sua Eccellenza Giovanni Angelo Becciu allora Sostituto della Segreteria di Stato, certamente prima dei fatti di Cecilia Marogna.

P.G.Prof.Diddi: e per Cecilia Marogna il Corpo della Gendarmeria fu mai investita, interessata di seguire il caso?

DE SANTIS Stefano: mai.

P.G.Prof.Diddi: senta, la Signora Marogna in precedenti operazioni di polizia, anche in collaborazione con i servizi di intelligence stranieri, ha mai avuto dei ruoli?

DE SANTIS Stefano: nel modo più assoluto, a mia conoscenza nel modo più assoluto, no.

P.G.Prof.Diddi: senta, io ieri le ho chiesto, però non era in grado di ricordare, adesso gliele esibisco io, delle immagini che furono ovviamente raccolte dal Corpo della Gendarmeria che riprendono la Signora Cecilia Marogna che si reca in un posto; io le vorrei chiedere, siccome anche questo è agli atti ed è un'informativa, allora io ieri le ho fatto la domanda se ricordava e lei dice non riusciva a ricordare, allora adesso le faccio vedere queste immagini...

DE SANTIS Stefano: sì, sì...

P.G.Prof.Diddi: ...che sono del 17 di settembre del duemila...

DE SANTIS Stefano: ricordo con precisione.

P.G.Prof.Diddi: ecco, se può un attimo... del 2020... se può ricostruire com'è che viene questa sequenza, viene raccolta questa sequenza.

DE SANTIS Stefano: allora questa sequenza di fotografie in verità è compendiata nelle

annotazioni di servizio del 30 novembre dell'anno 2020, questa annotazione di servizio redatta dai miei colleghi del Corpo della Gendarmeria nasce da due rispettive SOS che arrivano nei confronti di Cecilia Marogna; in particolare questa fotografia fa riferimento ad una SOS...

G.a 1.Prof.Bonzano: scusi, perché poi per il verbale SOS che significa?

DE SANTIS Stefano: segnalazione di operazioni sospette che ci arriva in via rogatoriale dalla Guardia di Finanza e anche parimenti dall'Autorità di Supervisione e Informazione finanziaria della Santa Sede. In particolar modo che cosa ci arriva? Ci arriva che in data 17 settembre 2020, la Signora Cecilia Marogna e da questo dato fattuale scaturisce l'annotazione, in data 17 settembre 2020 la Cecilia Marogna versa dal conto corrente della LOGSIC d.o.o. versa sul conto proprio personale la somma di mille euro. Dove avviene questo trasferimento di denaro? Avviene in Roma in Via di Borgo Angelico

presso la filiale di Intesa San Paolo. Che cosa fa il Corpo della Gendarmeria? Dice... 17 settembre 2020, Becciu già informato da Perlasca del fatto che questa persona si stia appropriando, diciamo così, in modo indebito di questi soldi, vediamo se Cecilia Marogna in quel momento, in quei giorni sia stata mai in Vaticano. Attraverso l'analisi del sistema di videosorveglianza del centro operativo di sicurezza della nostra direzione che cosa verifichiamo? Verifichiamo che il giorno precedente a questo versamento dai conti della LOGSIT d.o.o. al suo conto personale, Cecilia Marogna alle 18... non riesco a vedere esattamente, alle 19:18 entra... questo è l'ingresso del Palazzo del Sant'Uffizio, entra con un trolley, alle 19:18 di sera, entra con un trolley e si reca presso l'abitazione del Cardinale Becciu. Successive fotografie e successivi accertamenti evidenziano come la mattina del giorno seguente ossia il 17 settembre, giorno della SOS, quindi giorno della segnalazione di

operazioni sospette, alle 9:48 l'Eminentissimo Cardinale Giovanni Angelo Becciu lascia l'abitazione per recarsi in ufficio. Successivamente, alle ore 9:58 escono anche le due suore collaboratrici e che vivono all'interno dell'abitazione del cardinale, quindi di fatto all'interno dell'abitazione del cardinale in data 17 settembre 2020 rimane da sola Cecilia Marogna che certamente aveva dormito, aveva pernottato all'interno dell'abitazione del cardinale e quindi lei rimane da sola. Alle 11:49 ritornano le due suore del cardinale, successivamente esce Cecilia Marogna, eccola, esce, sappiamo per certo, perché abbiamo l'estratto conto, che va in una... va qui in banca e qui avviene il passaggio di denaro dal conto LOCSIC d.o.o. al conto personale della Marogna, quindi si trasferisce di fatto mille euro. Abbiamo un'ulteriore circostanza, adesso lei rientra alle 13:19, rientra, la fotografia non rende, ma in mano dovrebbe avere un vassoio di pasticcini, uso il

condizionale esclusivamente perché quello che dico è supportato dal fatto che abbiamo un pagamento di poche decine di euro presso Cantiani che è una...

Presidente: una pasticceria.

DE SANTIS Stefano: una nota pasticceria. Arriva a casa del cardinale e poi abbiamo il rientro di Sua Eminenza a casa, verosimilmente per il pranzo e il pomeriggio abbiamo l'uscita definitiva alle 16:18 del 17 settembre 2020, per noi sono importanti queste date perché? Perché ci preme significare che cosa? Quando il cardinale dice a Perlasca diversi mesi prima "i magistrati sono dei porci" in relazione all'indagine che i magistrati stanno portando avanti...

Avv.Dif.Viglione: Presidente, chiedo scusa, siccome vedo che il teste più volte ama riferire questa espressione, questa espressione è un riferire quello che ha detto Perlasca, ci tengo a riferirlo perché altrimenti in tutto questo ...

Presidente: questo è fuori discussione, il teste già ieri lo ha sottolineato che è quello che Perlasca riferisce.

Avv.Dif.Viglione: benissimo, grazie, scusi.

Presidente: naturalmente lui non era presente e non è...

Avv.Dif.Viglione: ecco, grazie.

Presidente: diciamo che era un dato certo del processo, questa è un'attribuzione di Perlasca.

DE SANTIS Stefano: il 17 settembre, quindi, alle quattro e venti, Cecilia Marogna si allontana dall'abitazione, prende un taxi e va via. Voglio precisare altresì che in quel periodo, Signor Presidente, non c'erano alcun tipo di restrizioni in Italia per quanto attiene al COVID, voglio altresì precisare che, dagli accertamenti di natura bancaria disposti nei confronti di Cecilia Marogna, il Corpo della Gendarmeria ha evidenziato come la stessa qualche giorno prima alloggiasse in strutture alberghiere pagate con i soldi della LOGSIC d.o.o..

P.G.Prof.Diddi: senta, adesso riannodiamo il discorso, abbiamo fatto questa riflessione, da Perlasca abbiamo seguito tutto il percorso della LOGSIC d.o.o., ritorniamo un po' a quell'aprile del 2020; cosa accade poi sul piano investigativo? Dopo che abbiamo, appunto, ascoltato Perlasca, c'è stato l'approfondimento sul ruolo sempre della Segreteria di Stato, poi che cosa accade?

DE SANTIS Stefano: ad aprile 2020 tra le varie attività che vengono fatte, il Corpo della Gendarmeria inizia a ricevere alcuni esiti, alcuni esiti in relazione alle perquisizioni che erano state a suo tempo disposte in ambito rogatorio nei confronti di Enrico Crasso; tra l'ingente documentazione che il Corpo della Gendarmeria riceve riferibile ad Enrico Crasso, ci viene fornita una registrazione di un audio che si ritiene di interesse investigativo registrato dallo stesso Enrico Crasso presso l'Hotel Bulgari di Milano in una conversazione appunto tra lo stesso Enrico Crasso, tra il

Dottor Fabrizio Tirabassi e il Dottor Gianluigi Torzi.

Presidente: questa registrazione come vi arriva?

DE SANTIS Stefano: ci arriva su dei dispositivi informatici messi a disposizione dalla Federazione... dall'Autorità Elvetica.

Presidente: l'Autorità Svizzera, quindi a seguito di rogatoria diciamo.

DE SANTIS Stefano: sì, sì, ci arrivano in due volte, una prima volta in modo parziale e la seconda volta in modo completo.

Presidente: l'esecuzione di un sequestro da parte della Svizzera in via rogatoria.

DE SANTIS Stefano: sì, sì, ci arriva su supporto...

Presidente: sì, sì.

P.G.Prof.Diddi: questo cosa ci consente di comprendere dopo l'esame di questa documentazione e soprattutto l'ascolto di questa registrazione?

DE SANTIS Stefano: ci permette di comprendere, da un lato la condotta posta in essere da Torzi, da un lato, diciamo, la condotta di Tirabassi e di Crasso, quindi in quel caso si vedono delle interlocuzioni molto dure tra i due, soprattutto tra Tirabassi e Crasso, nel caso della registrazione è certamente, scusi, tra Torzi e Tirabassi dove, secondo poi quella che è l'ipotesi accusatoria, di fatto si concretizza quella che è l'estorsione perché in modo molto forte Torzi richiede questi soldi a Fabrizio Tirabassi perché, a suo dire, erano soldi dovuti perché si parla di atteggiamenti precedenti, di risvolti precedenti dove si sarebbero dovuti scambiare dei favori e quindi di fatto si concretizza una condotta. Verosimilmente Torzi comprende che la volontà di Tirabassi e di Crasso era quella loro personale di gestire, attraverso il veicolo societario del fondo CENTURION, fondo di diritto maltese, di gestirsi l'immobile di Londra...

Avv.Dif.Santamaria(?): scusi, Presidente, difesa Torzi, c'è opposizione, sta interpretando una conversazione che è in atti, che abbiamo anche sentito, il commissario sta interpretando una conversazione a cui lui non ha partecipato, non è un atto a cui lui ha partecipato, non è una constatazione diretta che ha avuto, non è un fatto che lui conosce direttamente quindi c'è opposizione. Grazie.

Avv.Dif.Intrieri: la difesa Tirabassi si associa Presidente, mi ha preceduto il collega.

P.G.Prof.Diddi: ... (incompr.) l'eccezione... chiedo semplicemente al teste di riferire che cosa l'audizione di questa conversazione ci ha consentito di ipotizzare, l'interpretazione del contenuto poi la faremo noi, però che cosa ci consente? Ho rimesso di nuovo la slide iniziale perché che cosa sviluppiamo da quel tipo di accertamento. Poi giusta o sbagliata che sia la nostra interpretazione, lo stabilirà il Tribunale,

do atto che si tratta di una reinterpretazione dell'audio, però che cosa, perché ci spostiamo sul secondo aspetto... parte del grafico?

DE SANTIS Stefano: perché di fatto abbiamo detto ieri... ho detto ieri la nostra attività di indagine nasce dall'ultimo rettangolo in basso a destra, LONDON 60 SA Limited, di fatto il Corpo della Gendarmeria, gli inquirenti, alla data delle denunce del Revisore Generale e dell'Istituto per le Opere di Religione, comprendono che la Segreteria di Stato è intestataria di questa società di diritto inglese. Che cosa comprendiamo a seguito anche dell'intercettazione? della registrazione, chiedo scusa; che la Segreteria di Stato per diventare proprietaria, e quindi per poter essere sia proprietaria, che gestire l'immobile, e non capiamo il motivo, ancora oggi ci chiediamo quale sia la ragione per la quale quel rettangolo dove è inserito il veicolo societario, il fondo GUTT, appunto di

diritto lussemburghese, per quale motivo entri questo veicolo societario a far sì che la Segreteria di Stato possa riacquisire parte o tutto dell'immobile che era detenuto principalmente e unitamente dal Gruppo Mincione. Ancora oggi non comprendiamo per quale motivo si sia dovuto triangolare attraverso Torzi un'operazione che di fatto spettava tra il Gruppo Mincione e la Segreteria di Stato. Quella intercettazione, quella registrazione, le modalità di descrizione di quella registrazione hanno portato gli inquirenti a ritenere che la condotta di Gianluigi Torzi potesse configurare un'ipotesi delittuosa.

P.G.Prof.Diddi: e poi arriveremo il 5 di giugno del 2020 ad emettere un provvedimento limitativo della libertà personale. Cosa è successo peraltro tra, diciamo, i primi di maggio e la fine di maggio che ha determinato poi l'Autorità Giudiziaria ad adottare questo provvedimento?

DE SANTIS Stefano: se non ricordo male, in data 31 maggio del 2020, in data 31 maggio del 2020 il Professor Milano, Promotore di Giustizia, riceve un appunto a firma... un doppio appunto a firma tanto dell'Eminentissimo Cardinale Pietro Parolin, tanto di Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Peña Parra, quindi un appunto eccolo qui, un appunto dove il Cardinale Parolin informa il Professor Milano e il Professor Milano perché dico il 31 maggio? Perché il Professor Milano appena riceve questo appunto, convoca subito una riunione negli uffici del Comandante del Corpo della Gendarmeria alla presenza mia, del Comandante, Professor Milano e del Promotore di Giustizia Aggiunto Professor Diddi dove di fatto prendiamo contezza di questo appunto; questo appunto che cosa dice? Dice che si sono presentati negli uffici del Cardinal Parolin, i signori Giancarlo Innocenzi Botti e Giovanni Castellaneta.

P.G.Prof.Diddi: erano mai emersi nel corso delle indagini questi...

DE SANTIS Stefano: prima di allora non erano mai emersi in nessun modo. Lo stesso Cardinal Parolin fa intendere dicendo che il primo è un ex collaboratore di Berlusconi, ex parlamentare di Forza Italia, attualmente vive a Londra, è chairman di una banca di investimento; sempre il Cardinal Parolin, perché la firma è la sua "in quanto membro dell'Ordine di Malta e quindi, come si definiva lui, confratello del Cardinale Becciu è stato richiesto da quest'ultimo, ossia dal Cardinale Becciu, di interessarsi per trovare acquirenti aperti all'acquisto dell'immobile di proprietà della Santa Sede". Questo per quanto riguarda Innocenzi Botti. Castellaneta, un diplomatico italiano già ambasciatore a Washington e al presente chairman del Gruppo Immobiliare Bizzi & Partner Development il cui CEO è il Signor Davide Bizzi che nel gruppo capofila del fondo di investimento aveva manifestato

attenzione all'operazione. "A riguardo egli è stato contattato dal Signor Innocenzi, quindi, se ha ben capito, il Signor Innocenzi svolge solo il ruolo di intermediario per fare un piacere al Cardinale Becciu, senza nessun vantaggio personale - ha tenuto a dichiarare - mentre l'interlocutore per l'affare sarebbe il Gruppo Bizzi Partner Development rappresentato da Castellaneta". Sempre nel corso di questo appunto il Cardinale riassume alcuni elementi esposti nella conversazione, dove... - se possiamo risalire sopra... - dove in particolar modo parla del momento attuale che non è favorevole al mercato immobiliare in ragione della pandemia e del COVID, dove dice che la proprietà di 60 SLOANE AVENUE è stata un affare per la Santa Sede, sia per il valore dell'edificio, sia per la sua collocazione geografica, e quindi risultata problematica a causa di una gestione poco chiara, dice che prima di procedere all'eventuale acquisto il Gruppo Bizzi & Partner si riserva di

sottoporre una *due diligence* e qui entra nel merito dice: "sembra che non siano state pagate le imposte dovute per la concessione del permesso di sopraelevazione dell'edificio" e poi dice, questo è un punto importante...

P.G.Prof.Diddi: nevralgico, sì.

DE SANTIS Stefano: nevralgico... dice: "la Santa Sede si è affidata al Signor Torzi per chiudere i rapporti con il fondo gestito dal Signor Mincione ed entrare in possesso del cento per cento dell'asset immobiliare; la parcella concordata dal Signor Torzi era di 15 milioni di euro e di cui egli ne avrebbe intascati 10, mentre gli altri 5 sarebbero stati dirottati altrove, egli sarebbe disposto a rivelare dove, ma soltanto al Papa in forma assolutamente riservata". Questo, ripetiamo, è quello che Innocenzi Botti e Castellaneta riferiscono a Sua Eminenza il Cardinal Segretario di Stato. "Ma alla fine tutti sono stati bloccati dalla Magistratura. Per ottenerli il Signor Torzi ha già dato

disposizione ai suoi avvocati di adire le vie legali, passo che il Signor Innocenzi sarebbe riuscito per il momento a fermare, se ciò avvenisse l'immobile verrebbe messo immediatamente sotto sequestro, quindi non potrebbe essere venduto per chissà quanto tempo e, nel caso in cui il Signor Torzi vincesses la causa, la Santa Sede dovrebbe sborsare un risarcimento danni per 70 milioni di euro".

P.G.Prof.Diddi: quanto c'è di vero in tutta questa storia sulla base degli accertamenti che abbiamo svolto e avete svolto voi, in questa storia che è stata raccontata al Cardinal...

DE SANTIS Stefano: in questa storia che è stata raccontata al Cardinal Segretario di Stato nulla è vero.

P.G.Prof.Diddi: soltanto i 15 milioni pagati, questa è l'unica...

DE SANTIS Stefano: solo i 15 milioni pagati che poi di fatto noi sappiamo che, diversamente da quanto rappresentato,

sappiamo dove sono andati, quindi qui c'è anche una rappresentazione parziale dei soldi incassati dal Signor Torzi. Per il resto tutto quello che dice, che Torzi avrebbe fatto... non è stato accertato nulla rispetto a quello che è scritto.

P.G.Prof.Diddi: senta, e quali accertamenti abbiamo potuto svolgere sui soggetti che si celavano dietro questa proposta? C'era un allegato anche a questa lettera, si fa riferimento ad una proposta dell'8 di maggio.

DE SANTIS Stefano: sì, c'è riferimento ad una proposta di acquisto dell'immobile dell'8 di maggio avanzata dal gruppo Bizzi & Partner, poi si entra nello specifico, la richiesta che è stata fatta già era scaduta, quindi il Cardinale si sofferma sul fatto di aver ricevuto un'offerta che di fatto era già scaduta, Innocenzi Botti spiega meglio i motivi di quella data...

P.G.Prof.Diddi: quindi nel momento in cui si presentano avevano...(incompr.voci sovrapposte)...

DE SANTIS Stefano: che cosa succede? Che e per noi è stato fondamentale quel giorno, che cosa vediamo noi? Che dall'appunto del Cardinale Parolin, Signor Presidente, il 30 maggio Castellaneta e Innocenzi Botti si presentano, verosimilmente presso gli uffici del Cardinal Segretario di Stato. Il primo accertamento che abbiamo fatto, abbiamo fatto una consultazione di Orbis...

P.G.Prof.Diddi: che cos'è Orbis?

DE SANTIS Stefano: è un database che ci permette di poter vedere le varie costituzioni societarie...

P.G.Prof.Diddi: in tutto il mondo.

DE SANTIS Stefano: in tutto il mondo. E che cosa si evince dalla... che cosa si è evinto dalla consultazione di Orbis? La cosa più semplice... più semplice... innanzitutto volevamo capire quanto di vero ci fosse in quelle dichiarazioni, ma soprattutto volevamo capire se ci fosse Gianluigi Torzi dietro la proposta effettuata da Bizzi & Partner, quindi dietro la proposta avanzata da

Innocenzi Botti e Castellaneta e la prima cosa che vediamo, vediamo che lo stesso giorno, il 30... in basso a sinistra...

Avv.Dif.Viglione: scusi un attimo, Presidente, possiamo sapere che cos'è questo schema? Perché non è in atti. Queste foto, questi diagrammi...

P.G.Prof.Diddi: è una slide con la quale stiamo ricostruendo...

Avv.Dif.Viglione: cioè sia la nota che questo, per seguirla.

P.G.Prof.Diddi: stavo mettendo a sistema con slide quelle informazioni ...

Presidente: quindi è una slide elaborata dalla Gendarmeria.

DE SANTIS Stefano: sì. Dove abbiamo visto che...

Presidente: resterà agli atti oggi perché verrà allegata al verbale.

DE SANTIS Stefano: abbiamo visto che cosa, Signor Presidente? Che lo stesso giorno in cui Giovanni Castellaneta...

Presidente: scusate Commissario... ha solo il vantaggio, per chi è più giovane di me, io preferisco sempre la carta, di rendere visibile quello che è scritto nelle righe delle annotazioni.

Avv.Dif.Viglione: andiamo a vedere le figurine.

Presidente: anche quello fa parte della società dell'immagine.

P.G.Prof.Diddi: anche le lezioni le facciamo così.

Presidente: però le notizie che riporta sono in atti. Prego.

DE SANTIS Stefano: lo stesso giorno in cui Innocenzi Botti e Giovanni Castellaneta si presentano dal Segretario di Stato costituiscono... cioè mentre loro sono negli uffici del Segretario di Stato, viene costituita una società Braton(?) Re Limited, lo stesso identico giorno che ha due soci all'interno questa società, lo vediamo sopra, quindi il 30 maggio loro vanno lì per dire che c'è un'offerta di una società che è

costituita lo stesso giorno. I due soci chi sono? Sono Davide Marco Bizzi e sono Alfredo Camalò. Che cosa verifica(?) il Corpo della Gendarmeria in quei giorni? Che Alfredo Camalò è in società riferibili – e spostiamo la freccia più a destra – in una serie di società riferibili a Gianluigi Torzi, soprattutto – se ci spostiamo ancora più a destra, magari rimpiccioliamo un secondo – soprattutto sono soci Camalò in un'altra società insieme a Torzi, che si chiama JCI CAPITAL LIMITED, con chi? Con Manuele Intendente e Renato Giovannini.

P.G.Prof.Diddi: chi sono Intendente e Giovannini?

DE SANTIS Stefano: perché per noi è importante Manuele Intendente e Renato Giovannini? Perché Renato Intendente e Manuele Giovannini sono persone che pochi giorni prima erano stati sentiti dall'Autorità Giudiziaria in quanto in diretta correlazione con Gianluigi Torzi; Manuele Intendente di fatto era uno dei

legali di Gianluigi Torzi e Renato Giovannini risultava un... diciamo un collaboratore, aveva anche rapporti di amicizia con Gianluigi Torzi. Quindi il Corpo della Gendarmeria ritiene che dietro la proposta avanzata per il tramite di Innocenzi Botti, il quale a sua volta dice di aver ricevuto mandato dal Cardinale Becciu, il Corpo della Gendarmeria ritiene che dietro quell'offerta ci sia ancora una volta Gianluigi Torzi. Che cosa fotografa il Corpo della Gendarmeria e che, diciamo, informa l'Autorità Giudiziaria? Innanzitutto temporalmente noi abbiamo esattamente un anno prima, con il pagamento dei 15 milioni di euro a Gianluigi Torzi, un anno prima di fatto abbiamo che la Segreteria di Stato diventa, dopo lunghi anni, proprietaria definitiva, proprietaria e gestrice, diciamo, gestore dell'immobile di Londra. Esattamente un anno dopo vediamo riaffacciarsi una società riferibile a Gianluigi Torzi che vorrebbe ricomprare l'immobile per una cifra anche consistente,

tra i 300 e i 330 milioni di GBP... questo ce lo dice l'offerta...

P.G.Prof.Diddi: con una società costituita il giorno prima.

DE SANTIS Stefano: con una società certamente costituita il giorno prima e la stessa cifra porta stupore, tanto al Cardinale Segretario di Stato, quanto al Sostituto perché nella sottoscrizione poi dell'appunto del Sostituto, lo stesso Sostituto della Segreteria di Stato...

P.G.Prof.Diddi: fermiamoci. Quale sarebbe la parte del Sostituto? E' messa sempre in calce a quello stesso appunto?

DE SANTIS Stefano: sì, sì, in questo appunto questa è la parte finale del Sostituto, dopo tutta la parte del Cardinale Becciu... eh... dopo tutta la parte del Cardinale Parolin, il Cardinale Parolin invia le sue perplessità, i suoi dubbi, comunque il suo pensiero lo invia al Sostituto, il Sostituto a sua volta puntualizza alcuni punti fino ad arrivare alla fine dove dice che: "con riferimento

all'offerta presentata dal Gruppo Bizzi & Partner che oscilla dalle 115 ai 300 milioni di sterline non posso che manifestare stupore per una cifra che ad oggi sembrerebbe superiore all'effettiva valutazione del complesso". Qui siamo nel 2020, a maggio-giugno del 2020 quando l'operazione si era perfezionata esattamente a maggio dell'anno prima. Ma che cosa è che porta ancora, diciamo così, stupore? Che nello stesso identico periodo, Presidente, arriva un'altra richiesta di compravendita dell'immobile e arriva attraverso una società che si chiama Fenton, ma arriva attraverso in nome e per conto della WRM CAPINVEST, quindi ci arriva una nota a firma...

P.G.Prof.Diddi: che epoca è?

DE SANTIS Stefano: a firma dell'Avvocato Giuliano e l'Avvocato Zappalà, loro, in nome e per conto della WRM CAPINVEST presentano un'offerta a nome della società Fenton, anch'essa quindi riferibile al Dottor Raffaele Mincione, anch'essa che aveva la

volontà di poter acquistare l'immobile per una cifra di 300 milioni di euro. Quindi esattamente un anno dopo il perfezionamento e quindi la piena gestione da parte della Segreteria di Stato, attraverso un veicolo societario, anche complesso, un anno dopo che cosa avviene? Che società riferibili a Torzi, società riferibili a Raffaele Mincione ripresentano due offerte, per valori economici consistenti, per riacquistare nuovamente l'immobile. Quello che certamente è stato accertato successivamente è che nella prima parte dell'appunto a firma del Cardinal Parolin e di Sua Eccellenza Peña Parra tutto quello che Innocenzi Botti ha avuto da dichiarare circa eventuali azioni poste in essere da Torzi, noi non abbiamo accertato nulla rispetto a quanto dichiarato da Innocenzi Botti.

P.G.Prof.Diddi: senta, a questo proposito, poi Torzi ci ha spiegato, ci ha documentato come è nata, visto che Torzi dovrebbe essere l'artefice dell'operazione di offerta della

BP Partner, ci ha dato documentazione per spiegare come nasce questa proposta?

DE SANTIS Stefano: sì, Torzi ha presentato una copiosa memoria dopo l'arresto e a seguito, appunto, dei suoi interrogatori, dove ci dice che di fatto lui viene messo in contatto, innanzitutto lui stesso ci dice che Bizzi, i figli di Bizzi, se non sbaglio, lavoravano presso i suoi studi, lui stesso ci dice di conoscere Innocenzi Botti, ma che cosa succede? Succede che tutta questa operazione Torzi viene messo in contatto con tale Simeon perché troviamo questo Marco Simeon, personaggio... persona nota al Vaticano da tanto tempo...

P.G.Prof.Diddi: perché?

DE SANTIS Stefano: perché era una persona che con l'allora Segretario di Stato Tarcisio Bertone era persona nota alla Segreteria di Stato quando il Segretario di Stato era Tarcisio Bertone, aveva avuto incarichi presso il Bambin Gesù e poi presso la RAI, era comunque persona nota al Corpo della

Gendarmeria, sappiamo che dietro questa proposta di Innocenzi Botti si celava per l'appunto il Cardinale Becciu con Marco Simeon. Grazie a Torzi...

Presidente: questa ovviamente è una sua ipotesi, diciamo, investigativa.

DE SANTIS Stefano: no, è dalla memoria di Torzi che emerge come scambi di messaggi tra Torzi e Simeon, si vede come alcune lettere che sono state fatte firmare da Innocenzi Botti siano di fatto state redatte dallo stesso Marco Simeon, ce lo dice lo stesso Marco Simeon a verbale quando Marco Simeon viene escusso...

Presidente: Promotore di Giustizia noi dobbiamo cercare, come abbiamo detto ieri...

P.G.Prof.Diddi: i fatti, sì. Infatti la domanda era...

Presidente: finché illustra documenti... ci siamo, le dichiarazioni le assumeremo da chi le ha rese.

P.G.Prof.Diddi: il senso della domanda era se poi Torzi, nel corso del suo interrogatorio,

ci ha consegnato della documentazione che ci ha consentito poi di capire che cosa aveva mosso e chi c'era dietro questa offerta del 30 di maggio del 2020.

DE SANTIS Stefano: sì, Torzi ci ha offerto la documentazione che ci ha permesso appunto di capire come si sono sviluppate quelle offerte e ce l'ha fatto ricostruire in maniera documentale, è tutto quanto agli atti.

P.G.Prof.Diddi: Okay. Dopodiché che cosa avviene? Subito dopo l'esecuzione dell'ordinanza di custodia cautelare e comunque anche in concomitanza con questa operazione, da Milano ci sono arrivati anche altri flussi informativi che riguardavano la figura di Squillace?

DE SANTIS Stefano: viene effettuata una perquisizione nei confronti di Squillace, su Squillace c'è un'informativa di P.G. dove appunto viene evidenziata una dazione di denaro a Squillace direttamente... a seguito dell'attività di consulenza che Squillace aveva fatto e quindi prende, riceve un

compenso di circa 220 mila sterline dai conti della GUTT che, secondo l'impianto accusatorio, erano non dovuti nei confronti di Squillace perché di fatto Squillace era il legale di Torzi e quindi in ambito di attività rogatoriale viene richiesto un sequestro per equivalente che verrà effettuato dalla Guardia di Finanza delegato della Procura di Milano.

P.G.Prof.Diddi: okay. Poi ci concentriamo sulla figura di Simeon, l'ha già accennata e che cosa è successo? cosa ci porta a...

DE SANTIS Stefano: quando ci rendiamo conto che Simeon di fatto entra in gioco i primi di maggio, dobbiamo tenere presente che il 30 aprile, tra il 30 aprile e il 1 maggio la Segreteria di Stato prende dei provvedimenti amministrativi nei confronti delle persone che sono state oggetto della perquisizione e il sequestro, mentre il 1 di ottobre le persone oggetto della perquisizione e sequestro sono state sospese cautelativamente dal servizio, con il provvedimento

amministrativo della Segreteria di Stato, le stesse, alcune vengono sollevate dall'incarico, altre vengono trasferite. Quindi vediamo come Simeon entra in gioco in quei giorni dei primi di maggio; l'Autorità Giudiziaria decide di procedere al sequestro dei dispositivi informatici di Marco Simeon e al suo interrogatorio. Dall'analisi della casella di posta elettronica messa a disposizione da Marco Simeon, come risulta agli atti, si vede, per altri certamente profili, che torna in gioco, come era iniziato, diciamo, nel 2013, torna in gioco un imprenditore angolano, Antonio Mosquito perché ci dice, tra questo scambio di mail contenute all'interno della casella di posta elettronica, il Cardinal Becciu chiede a Marco Simeon di sponsorizzare una birra riferibile ad un'attività commerciale del fratello del Cardinale, Mario Becciu, da accertamenti compiuti dalla Guardia di Finanza su richiesta dell'Autorità Giudiziaria si vede come... ci dovrebbe essere

una contabile bancaria, come questo Antonio Mosquito entra in società con il fratello del Cardinale Becciu, Mario Becciu, con questa, appunto, birra, Angels Bier con un capitale, con un importo di 800 mila euro; quindi nel 2020 vediamo come Mosquito entra a far parte di una società riferibile al fratello del Cardinale Becciu con causale "contratto di associazione con la Angels S.r.l.". Queste sono le evidenze che abbiamo e che abbiamo documentato e prodotto in atti.

P.G.Prof.Diddi: senta, mi dispiace dover tornare un attimo su una questione sempre del Cardinale Becciu, c'è una domanda che non le ho fatto prima; ieri abbiamo parlato dei bonifici di 25 mila euro, si ricorda ... ecco, può un attimo ricostruire questa somma di denaro che destinazione ultima ha avuto?

DE SANTIS Stefano: allora, diversamente da quella che è stata la somma di denaro dei primi 100 mila euro che, abbiamo potuto verificare, è una richiesta di prestito dallo

IOR, diversamente da quello che è gli ultimi 100 mila euro dove abbiamo una nota...

Presidente: scusate un attimo, questi 25 mila euro che data sono?

DE SANTIS Stefano: 2015, sì, 2015.

Presidente: va bene.

G.a 1.Prof.Marano: sempre per la cooperativa?

DE SANTIS Stefano: non ho capito?

G.a 1.Prof.Marano: per la cooperativa?

Presidente: sempre... finiscono sul conto...

DE SANTIS Stefano: sul conto promiscuo.

Presidente: ieri definito promiscuo.

DE SANTIS Stefano: allora, i 25 mila euro vengono inviati il 26 febbraio del 2015 con causale "sussidio".

Presidente: dalla Segreteria di Stato.

DE SANTIS Stefano: dal conto 264000 della Segreteria di Stato. Qual è la particolarità? Che mentre i primi 100 mila euro abbiamo visto, diciamo così, Presidente mi passi il termine, c'è una pezza d'appoggio, il prestito dello IOR, gli ultimi 100 mila euro c'è l'invio di denaro a firma di Sua

Eccellenza Becciu a Don Mario Curzu, su questi 25 mila euro non c'è nulla, agli atti certamente non c'è richiesta del Vescovo, non c'è richiesta del Direttore della Caritas, non c'è la lettera di accompagnamento da parte del Sostituto della Segreteria di Stato, non c'è messaggistica che ci aiuti; anche su questo c'è da ricordare una cosa, il Corpo della Gendarmeria, per volontà certamente dell'Autorità Giudiziaria, non ha mai esperito nessun tipo di attività nei confronti del Cardinale Becciu, tutto quello che è emerso nei confronti del Cardinale Becciu è emerso così...

Presidente: dai suoi interlocutori.

DE SANTIS Stefano: sì, non abbiamo proceduto a perquisizioni, non abbiamo proceduto a sequestro del cellulare, non abbiamo proceduto a sequestri di conti, nulla di nulla, tutto quello che è emerso, è emerso dagli interlocutori e da attività correlate. Quindi vediamo soltanto che dall'analisi del conto corrente della Segreteria di Stato, in

data 26 febbraio 2015 escono 25 mila euro che poi accertiamo confluire su un conto corrente promiscuo, diciamo, di questa SPES, intestato... su cui è delegato ad operare il fratello e la Signora Pani. Che cosa vediamo? Vediamo che due giorni dopo, esattamente il 2 marzo del 2015 escono 24 mila euro, cioè arrivano i 25 mila euro dalla Segreteria di Stato ed escono subito e vengono inviati con causale "prestito" sul conto SPES, cioè sul conto che la SPES ha per le sue attività commerciali; vengono inviati questi 24 mila euro e ci viene pagata una fattura per un macchinario, fattura per un macchinario di 23 mila 900 euro che serviva al forno, fattura alla TECNOPLAST... alla società, chiedo scusa, TECNOPOL e questa è quindi il giorno dopo, il 3 marzo vengono pagati 23 mila 912 euro per questo TECNOPOL, pagamento fattura 15126. Che cosa abbiamo visto dall'analisi del conto corrente e del libro giornale? Che, Signor Presidente, il 21 ottobre 2015, cioè qualche mese dopo, in verità quella fattura, quella

stessa fattura viene pagata da una società GAL... adesso le dico esattamente il nome... GAL LOGUDORO, quella stessa fattura viene pagata dalla società GAL LOGUDORO che la mette certamente a bilancio; quindi di fatto la fattura che loro hanno utilizzato per pagarci... i soldi che entrano dalla Segreteria di Stato, due giorni dopo vengono inviati sul conto SPES, il conto SPES paga un pezzo del macchinario per 23 mila e 900 euro, ma contestualmente questa fattura viene poi rimborsata da questa società GAL LOGUDORO. Eccola qui... riferibile alla numero 106... come avevo detto prima... e in più che cosa vediamo? Che cosa è stato accertato? E' stato accertato e si deve tornare al grafico questo qua, che il 12 marzo... tutto questo quindi avviene, avviene, Signor Presidente, in 15 giorni, quindi ripeto a me stesso per chiarezza: arrivano 25 mila euro dalla Segreteria di Stato sul conto promiscuo, due giorni dopo dal conto promiscuo viene mandata la somma di 24 mila euro, con quella somma di

24 mila euro viene pagata una fattura che successivamente vediamo viene rimborsata per intero da un'altra cooperativa, da un'altra società ma che cosa vediamo? Vediamo che il 12 marzo 2015 esattamente viene emesso un assegno rubricato nel 797 che successivi accertamenti hanno portato ad accertare che è stato inviato a Maria Luisa Zambrano, figlia di Giovanna Pani, quindi colei che aveva la piena disponibilità insieme a Antonino Becciu del conto promiscuo, quindi di fatto, secondo il nostro impianto, i 25 mila euro che entrano dalla Segreteria di Stato su quel conto promiscuo che poi, come ho detto, vengono subito impiegati in qualità di prestito, che vengono rimborsati da questa società, di fatto i 25 mila euro vengono impiegati per Maria Luisa Zambrano. Questo è l'accertamento che noi abbiamo fatto su questi 25 mila euro.

P.G.Prof.Diddi: il Cardinale Becciu conosceva Maria Luisa Zambrano?

DE SANTIS Stefano: agli atti nostri Maria Luisa Zambrano, così come è stata qualificata dal Cardinale Becciu, è la nipote del Cardinale Becciu perché abbiamo un atto in Gendarmeria dove, a seguito... il Cardinale ci fece una richiesta per un piccolo incidente occorso a Maria Luisa Zambrano dove diceva: "mia nipote Maria Luisa Zambrano".

Presidente: scusi Promotore, il Giudice a latere voleva fare una domanda su questo punto specifico.

G. a l. Prof. Bonzano: sì, no, ma soltanto per capire se ho capito il passaggio dei conti, cioè 25 mila vanno dalla Segreteria di Stato su quello che abbiamo definito così convenzionalmente conto promiscuo, che era comunque intestato alla SPES, però diciamo come esclusivamente dedicato alla Caritas.

Presidente: Caritas presso SPES per essere precisi.

DE SANTIS Stefano: Caritas presso SPES però di cui di fatto delegato ad operare era soltanto Antonino Becciu e Giovanna Pani.

Presidente: però l'intestazione è Caritas presso SPES.

DE SANTIS Stefano: esattamente.

Presidente: per distinguere questi vari...

G. a l.Prof.Bonzano: quindi diciamo che era un conto Caritas – tra virgolette – Da questo conto Caritas i 25 vanno, con causale "prestito", ad un conto sempre intestato alla SPES, ma questa volta SPES puro...

DE SANTIS Stefano: sì... non 25...

G. a l.Prof.Bonzano: senza vincoli di destinazione.

DE SANTIS Stefano: non 25 ma 24.

G. a l.Prof.Bonzano: 24, okay.

DE SANTIS Stefano: e vanno a pagarci una fattura, che ho mostrato prima...

G. a l.Prof.Bonzano: no, no, volevo capire, questo conto sul quale vanno i 24 a titolo di prestito, è un conto deputato a quale tipo di attività?

DE SANTIS Stefano: attività commerciale della SPES.

G. a l.Prof.Bonzano: e poi da questo conto vengono utilizzati per pagare la fattura di un macchinario..

DE SANTIS Stefano: esattamente.

G. a l.Prof.Bonzano: che poi viene rimborsata a sua volta da un terzo soggetto e quello stesso importo viene poi, secondo la vostra ricostruzione, utilizzato come altro prestito.

DE SANTIS Stefano: esattamente.

G. a l.Prof.Bonzano: in favore della Zambrano.

DE SANTIS Stefano: esattamente.

Presidente: però con una precisazione, se seguiamo le date, vedo la carta di difficile lettura da qui, quella che lei ha definito restituzione da parte di questa società il cui nome io non sono riuscito a capire..

DE SANTIS Stefano: GAL LOGUDORO.

Presidente: la GAL LOGUDORO avviene ad ottobre.

DE SANTIS Stefano: sì.

Presidente: invece tutte le altre operazioni, cioè Segreteria di Stato-conto promiscuo, conto promiscuo-SPES...

DE SANTIS Stefano: avvengono in 15 giorni.

Presidente: 24 mila euro pagamento fattura e anche i 25 mila euro alla signora o signorina Zambrano sono tutte nel mese di marzo.

DE SANTIS Stefano: esattamente.

Presidente: prego Promotore.

P.G.Prof.Diddi: questo che esibisco datato 15 dicembre... 4 dicembre 2020 sarebbe il documento a cui faceva prima riferimento quando diceva che il Cardinale Becciu...

DE SANTIS Stefano: sì, esattamente...

P.G.Prof.Diddi: ...chiamava la Zambrano come sua nipote?

DE SANTIS Stefano: ci chiese in quell'occasione, ci chiede di poter vedere il sistema di videosorveglianza a seguito di un piccolo incidente che questa signora, che è anche titolare di tessera, quindi questa signora Maria Luisa Zambrano ha libero accesso in Vaticano perché in possesso di una

tessera servizi rilasciata dall'Eminentissimo Cardinale Becciu.

P.G.Prof.Diddi: senta, dopo l'interrogatorio di Simeon... le sommarie informazioni di Simeon dove si svolgono, dove si concentrano a questo punto le indagini, la terza parte...

DE SANTIS Stefano: dopo l'interrogatorio di Simeon le indagini quindi si concentrano su tutto quello che è stato l'aspetto dei rapporti tra Gianluigi Torzi e Raffaele Mincione perché di fatto il Corpo della Gendarmeria che, ripeto, ancora oggi nutre questi dubbi sul perché questa intermediazione di questo veicolo societario della GUTT, non capiamo per quale motivo non abbiano potuto fare direttamente un passaggio e liquidare Raffaele Mincione con le quote del fondo GOF e con la cifra che era stata corrisposta senza poi dover dare conto a un veicolo societario, alla GUTT che di fatto poi ha portato ad un esborso economico ancora maggiore soltanto sei mesi dopo, quindi abbiamo cercato di capire i rapporti che

intercorrevano tra Raffaele Mincione e Gianluigi Torzi e soprattutto a capire per quale motivo si è arrivati a questa scelta che di fatto ha portato la Segreteria di Stato, per l'intermediazione di Gianluigi Torzi e quindi per questa consulenza di così poco tempo, una corresponsione di 15 milioni di euro. Quindi il Corpo della Gendarmeria ha di fatto, grazie anche all'analisi dei dispositivi elettronici, anche grazie ai sequestri che sono stati compiuti in ambito rogatorio nei confronti del Dottor Raffaele Mincione, sono stati compiuti tutti quegli accertamenti che il Dottor Roberto Lolato ha compendiato in tutte le sue annotazioni di servizio che si riferiscono ai rapporti tra Gianluigi Torzi e Raffaele Mincione.

P.G.Prof.Diddi: a quella data, quando parlava, appunto, della perquisizione che è stata fatta in Italia, sempre a seguito di richiesta rogatoria, a Raffaele Mincione, erano emersi contatti tra Torzi e Mincione?

DE SANTIS Stefano: certo, erano emersi numerosissimi contatti tra Torzi e Mincione, Torzi e Mincione sono due italiani residenti a Londra che si conoscevano da tantissimo tempo, quindi certamente la conoscenza dei due era importante, tant'è che per quello che è stato ricostruito, quando il Corpo della Gendarmeria inizia ad addentrarsi in quella che è stata l'indagine e vede come Fabrizio Tirabassi, in modo molto proattivo, cerca un interlocutore per poter in un certo senso poter parlare con il proprio gestore ed è qui che cadono tutti... no che cadono, è qui che emergono tutti gli interrogativi del Corpo della Gendarmeria, ancora oggi noi non comprendiamo Signor Presidente, Signori Giudici del Tribunale, per quale motivo la Segreteria di Stato nel 2013, diciamo, fa gestire a Raffaele Mincione 200 milioni di euro in quello che poi sarà il fondo ATHENA, come sempre abbiamo visto 45% di proprietà della Segreteria di Stato, 55% di Mincione, c'è stato riferito, Presidente, è in atti,

era stata data la possibilità a Mincione di tenere la quota maggioritaria proprio perché, secondo l'impostazione della Segreteria di Stato, aveva ancora più interesse affinché l'investimento fosse un investimento fruttuoso e quindi non riusciamo a comprendere per quale motivo Fabrizio Tirabassi ad un certo punto deve cercare di in qualche modo di trovare una persona terza che potesse arrivare a Raffaele Mincione.

Presidente: questo lei ha più volte ripetuto questi suoi dubbi che speriamo il Promotore di Giustizia le abbia risolto. Andiamo avanti.

P.G.Prof.Diddi: senta, poi a un certo punto le indagini si orientano in maniera più decisa anche nei confronti di Enrico Crasso, già abbiamo ricordato ieri chi era Enrico Crasso, che cosa ci porta a concentrare maggiormente l'attenzione su Enrico Crasso e a che punto siamo in pratica ... dal punto di vista temporale anche.

DE SANTIS Stefano: sì, l'attenzione su Enrico Crasso certamente nasce nel momento in cui acquisiamo la registrazione dell'Hotel Bulgari, ma soprattutto a seguito della disamina di tutti i documenti cartacei che, in ambito rogatorio, provengono dalla Svizzera. Quindi di fatto che cosa emerge? Emerge di fatto come il Dottor Enrico Crasso sia stato poi, a seguito dei sequestri effettuati, Enrico Crasso ha subito... è stato oggetto di perquisizione tanto in Svizzera, quanto in Italia, a seguito di quelle perquisizioni sono stati rinvenuti...

P.G.Prof.Diddi: quelle in Italia anche ricorda quando poi sono state eseguite?

DE SANTIS Stefano: le perquisizioni in Italia sono state eseguite se non sbaglio nello stesso periodo di Tirabassi quindi 5/6 novembre del 2020. In Svizzera invece sono state... precedenti e svolte... in Svizzera non c'è stata mai la presenza del Corpo della Gendarmeria, la presenza del Corpo della Gendarmeria si è fermata certamente in

Italia. A seguito di queste perquisizioni svolte a casa di Enrico Crasso e a casa anche del figlio Riccardo Crasso, si è potuto vedere come ... che poi sono state oggetto di contestazione... talune operazioni finanziarie poste in essere dall'imputato con quelle che sono ritenute, in ipotesi, modalità fraudolente faceva acquistare, appunto, alla Segreteria di Stato direttamente le obbligazioni, in particolar modo abbiamo potuto accertare di alcuni titoli di DEXIAFIN e di HP FINANCE servendosi in questo contesto del suo fondo di diritto maltese, il fondo CENTURION di sua proprietà che di fatto la Segreteria di Stato aveva investito le proprie provviste economiche; soprattutto in merito alla contestazione che viene fatta ad Enrico Crasso per quanto riguarda la sottoscrizione dei titoli DEXIA, che cosa ha accertato il Corpo della Gendarmeria? Il Corpo della Gendarmeria ha accertato il rinvenimento, presso l'abitazione di Enrico Crasso, di alcuni documenti contraffatti di

Credit Suisse i quali poi hanno portato alla compilazione della sottoscrizione, appunto, di alcuni fondi, in modo particolare questo qua una sottoscrizione per 12 milioni di euro. A casa di Enrico Crasso è stato trovato questo documento, che è stato certamente oggetto poi durante l'interrogatorio, questo è un foglio bianco con impresso un'immagine catturata del logo Credit Suisse, c'è il timbro in alto a destra Credit Suisse, in basso a sinistra ... purtroppo la slide non permette di rilevare quanto è in atti in originale, quel codice a barre è stato incollato sopra, quindi, ricapitoliamo: un foglio A4 bianco con un captur perfect dell'immagine Credit Suisse, il timbro di Credit Suisse e apposto un codice a barre. Che cosa ha portato... questo è l'ante operam, che cosa ha portato a fare Crasso? Cioè che cosa ha fatto Crasso attraverso la creazione di questo artefatto? Lui ha fatto sottoscrivere alla Segreteria di Stato 12 milioni di euro, 12 milioni di euro, nel mese

di aprile 2012 sono stati sottoscritti 5 milioni di euro addebitando il conto corrente tenuto presso FINECO BANK intestato alla Segreteria di Stato; l'operazione sarebbe consistita nell'acquisto di *medium terminal notes*... emesse da Credit Suisse International con sottostante l'indice(?) DEXIA relativo, appunto, a questa emissione obbligazionaria. Questo è stato fatto nel 2012, la stessa identica cosa è stata fatta nel 2013; lui di fatto ha inviato i conti, ha artefatto questo documento, inviando di fatto i soldi della Segreteria di Stato su propri conti di una sua società DEXIAFIN di diritto statunitense a danno, appunto, della Segreteria di Stato. Questa è una delle ipotesi che sono state portate al vaglio degli inquirenti...

P.G.Prof.Diddi: al di là del pezzo di carta falsificato, poi risulta che sono stati effettuati questi investimenti in questi titoli?

DE SANTIS Stefano: certamente, risulta che sono stati fatti questi investimenti in questi titoli.

P.G.Prof.Diddi: e fanno capo poi a chi queste società DEXIAFIN...

DE SANTIS Stefano: tutte società riferibili ad Enrico Crasso. Per quanto riguarda DEXIAFIN sono stati investiti, appunto, 12 milioni di euro, invece un'altra contestazione è quella che è stata fatta nei confronti di HP FINANCE; su HP FINANCE lui ha investito soldi della Segreteria di Stato senza che la Segreteria di Stato ne avesse contezza e ha fatto un investimento pari a 7 milioni di euro. Ulteriori accertamenti...

P.G.Prof.Diddi: ma sappiamo Enrico Crasso poi come ha impiegato queste somme di denaro? Questi flussi di denaro che fine abbiano fatto?

DE SANTIS Stefano: allora quelli di DEXIAFIN li ha investiti per suo conto; quelli di HP FINANCE ha soltanto preso le provviste della Segreteria di Stato, le ha tenute circa un

anno sui conti suoi personali perché sicuramente aveva necessità di liquidità, per poi retrocederle nuovamente sui conti della Segreteria di Stato.

P.G.Prof.Diddi: all'epoca qual era il rapporto tra Crasso...

Presidente: mi scusi quelli di HP FINANCE, dice lei?

DE SANTIS Stefano: questi sono documenti artefatti e si riferiscono a DEXIA, sono sottoscritti...

Presidente: e su DEXIA lei dice che poi ha gestito la società, visto che era riferibile... su HP FINANCE lei ha detto... li ha invest... la società esiste HP FINANCE, lei ha detto poi...

DE SANTIS Stefano: HP FINANCE LLC riferibile a Crasso.

Presidente: poi dice li ha portati sui suoi conti personali, intende una cosa diversa dai conti della società?

DE SANTIS Stefano: gli approfondimenti hanno consentito di accertare che alla suddetta società HP FINANCE LLC è riferibile un numero

di conto corrente presso una filiale di Miami, della UBS di Miami e che su detto conto corrente sono stati accreditati 7 milioni di euro investiti dalla Segreteria di Stato nell'anno 2016 e prelevati dai conti della Segreteria di Stato detenuti presso BSI Banca Svizzera Italiana e Credit Suisse.

Presidente: va bene questo è chiaro, siccome lei ha detto, ha parlato di conti personali...

DE SANTIS Stefano: senza... senza... la Segreteria di Stato non sapeva che lui avesse preso questi soldi che per un... questi 7 milioni di euro e per un anno li avesse tenuti sul conto.

Presidente: questo è un altro problema, la mia domanda era molto semplice, siccome lei ha parlato di conti personali...

DE SANTIS Stefano: no, no, chiedo scusa, conti riferibili a questa società intestata a Enrico Crasso, scusi Signor Presidente.

Presidente: va bene, grazie.

P.G.Prof.Diddi: senta, due circostanze, quindi diciamo che la provvista viene dai

conti della Segreteria di Stato, non c'è qui fondo CENTURION, è corretto?

DE SANTIS Stefano: sì corretto.

P.G.Prof.Diddi: all'epoca qual era il rapporto tra Enrico Crasso e la Segreteria di Stato?

DE SANTIS Stefano: all'epoca il rapporto tra Enrico Crasso e la Segreteria di Stato era certamente un rapporto molto forte...

P.G.Prof.Diddi: da un punto di vista contrattuale, cioè aveva un incarico dalla Segreteria di Stato?

DE SANTIS Stefano: era consulente, era responsabile del Gruppo AZIMUT, al tempo era responsabile del Gruppo AZIMUT di AZ Suisse ed era dagli anni 90 consulente della Segreteria di Stato.

P.G.Prof.Diddi: senta, sempre nell'ambito dello svolgimento, dell'approfondimento della documentazione che abbiamo acquisito, sono emerse due operazioni, una riguarda Welcome Italia e l'altra la società ... va be'... Welcome Italia è la prima operazione...

DE SANTIS Stefano: Sport Invest è l'altra.

Allora, sì, per quanto riguarda...

P.G.Prof.Diddi: chiedo scusa, Vuittone, Welcome Italia e Sport Invest.

DE SANTIS Stefano: sì, allora per quanto riguarda Ariel Vuittone è molto ben compendiato nell'annotazione di servizio fatta dagli ausiliari di P.G. e dai consulenti del Tribunale, anche lì si vede come Enrico Crasso abbia agevolato per se stesso provviste che venivano dalla Segreteria di Stato.

P.G.Prof.Diddi: senta, questa operazione, però, questo è un punto importante, come ci siamo arrivati e come ci siete arrivati? Chi è che ci ha messo in evidenza questa operazione?

DE SANTIS Stefano: questa di Ariel Vuittone al momento non ricordo Promotore.

P.G.Prof.Diddi: se ne parlò Torzi, se lo ricorda che ci aveva fornito delle indicazioni? Se lo ricorda se no...

DE SANTIS Stefano: al momento non ricordo.

P.G.Prof.Diddi: okay. Invece di Welcome Italia?

DE SANTIS Stefano: per quanto riguarda Welcome Italia appunto in riferimento alla partecipazione della società Welcome Italia, Enrico Crasso, secondo l'impianto accusatorio, ha usufruito di una plusvalenza non dovuta di 1 milione 700 mila euro; nel dettaglio si tratta dell'acquisto della partecipazione azionaria del 5% della società, appunto, Welcome Italia, da parte del fondo CENTURION. Che cosa succede? Succede che per questa attività Enrico Crasso si è avvalso della sua società Prestige Family Office la quale ha acquistato la partecipazione posseduta da Intesa San Paolo al prezzo di 3 milioni di euro per poi rivenderla, cederla pochi giorni dopo al fondo CENTURION al prezzo di 4 milioni 700 mila euro. Quindi con tale operazione la società Prestige Family Office, che è completamente riferibile ad Enrico Crasso e al figlio Riccardo, ha lucrato o avrebbe

lucrato, secondo l'ipotesi l'accusatoria, a danno del Fondo CENTURION e quindi a danno della Segreteria di Stato 1 milione e 700 mila euro. Questa è l'operazione di Welcome Italia. Per anche vedere come aveva piena disinvoltura nella gestione, anche data dai tanti anni di servizio in Segreteria di Stato il Dottor Enrico Crasso, vediamo anche un'altra attività che lo stesso ha posto in essere che è stata quella dell'affare, che è stato compendiato nell'annotazione 227 da parte dell'Ispettore De Salvo, come Enrico Crasso entra in gioco, gestisce un affare riconducibile alla Società Sport Invest. Questa società Sport Invest è proprietaria di alcuni locali ad uso commerciale in Roma in Via Gregorio VII, dagli approfondimenti esperiti è emerso come lo stesso Enrico Crasso fosse il gestore della citata società Sport Invest che a sua volta è riconducibile al fondo di accantonamento dell'indennità di fine carriera dei giocatori e allenatori di calcio. La nostra annotazione di... questo è un

dato curioso e un dato rilevante, la nostra annotazione di P.G. prende spunto da una segnalazione dell'AIF, già ad indagini in corso, appunto, dell'Autorità di Informazione Finanziaria del 31 marzo del 2020, avendo appunto ad oggetto una trattativa immobiliare che era stata condotta tra il fondo di diritto maltese CENTURION, il cui gestore risultava Enrico Crasso e questa società. La Segreteria di Stato, che certamente avrebbe dovuto sapere di un'attività posta in essere dal fondo CENTURION e quindi da Enrico Crasso, nulla sapeva rispetto a questa trattativa che era stata portata avanti in modo del tutto indipendente da Enrico Crasso, trattativa che di fatto aveva portato già ad un anticipo di una caparra per un importo di 1 milione e 900 mila euro, in data 2 marzo 2020 dai conti, appunto, del fondo CENTURION presso Banca Zarattini per un, diciamo, immobile da acquistare che sarebbe servito alle esigenze del Bambin Gesù. Che cosa nota il Corpo della Gendarmeria a seguito degli

accertamenti fatti? Che la Segreteria di Stato nulla sapeva che doveva comprare un immobile, che sarebbe stato destinato poi al Bambin Gesù, ma di fatto sappiamo che, sentiti in atti Ufficiali del Bambin Gesù all'uopo incaricati, nulla sapevano che il Bambin Gesù doveva diventare proprietario di un immobile che veniva dalla Segreteria di Stato. Quindi questo è stato un accertamento ulteriore approfondito nei confronti del Dottor Enrico Crasso.

P.G.Prof.Diddi: ricorda gli ufficiali del Bambin Gesù che hanno riferito sul punto?

DE SANTIS Stefano: se non ricordo male sono il Dottor Perno e il Dottor Calamelli.

P.G.Prof.Diddi: perfetto. Senta, e ci avviamo un po' verso la conclusione, poi che cosa è accaduto, l'ultimo pezzo delle indagini con ulteriore anche attività di Polizia Giudiziaria svolta per via rogatoriale?

DE SANTIS Stefano: l'ultimo pezzo delle indagini, nell'ultima attività, appunto, delle indagini, abbiamo, con l'interrogatorio

di Luciano Capaldo, interrogatorio di Luciano Capaldo che definisce alcuni degli aspetti, perché nel frattempo avevamo accertato come Luciano Capaldo fosse una persona certamente di interesse da un punto di vista investigativo perché conosceva molto bene Gianluigi Torzi, perché era in società, stato per tanti anni in società con Gianluigi Torzi e parimenti conosceva molto bene, perché questo si evince dalla disamina degli apparati elettronici, il Dottor Fabrizio Tirabassi. Quindi viene convocato il Dottor Capaldo, quindi all'esito...

Presidente: che ci racconterà, si spera...

P.G.Prof.Diddi: no, io volevo far soffermare l'attenzione sulle attività che abbiamo svolto, che avete anche svolto voi in collaborazione giudiziaria di Polizia con la Guardia di Finanza di Oristano, per noi Autorità Giudiziaria di Sassari, per voi Guardia di Finanza di Oristano.

DE SANTIS Stefano: sì. All'esito di tutta quella che è stata l'attività di indagine è

iniziata una attività di collaborazione e di cooperazione anche con l'Autorità Giudiziaria Vaticana e quindi con la Procura di Sassari e con la Guardia di Finanza di Oristano. Le ultime attività che sono state compiute ad Ozieri in verità nulla hanno a che vedere con richieste avanzate dall'Autorità Giudiziaria Vaticana, è un'indagine indipendente in tutto e per tutto dall'indagine, dal filone di indagine Vaticana, che certamente ha dei profili di interesse per quella stessa attività e che può dare utili approfondimenti rispetto a quelle che sono dinamiche che al momento sono ancora in fase di accertamento.

P.G.Prof.Diddi: senta, con riferimento al versamento di 100 mila euro che vengono sul conto corrente sempre quello promiscuo, dalle attività che sono emerse, anche con la collaborazione della Guardia di Finanza di Oristano, cosa avete potuto accertare?

Presidente: 2018 allora.

DE SANTIS Stefano: sì.

P.G.Prof.Diddi: i 100 sì, ma l'attività è del 2022.

Presidente: parlavo il versamento è quello del 2018.

P.G.Prof.Diddi: esattamente sì.

DE SANTIS Stefano: i 100 mila euro del 2018 vengono anch'essi inviati dalla Segreteria di Stato al conto promiscuo. Arrivano su un conto che a quella data aveva una capienza di 754 mila 995 euro. Qui in verità sarebbe da presentare un altro grafico che rende meglio l'idea di questi 100 mila euro, non so se c'è questo grafico, perché Signor Presidente nel 2018, come sappiamo, il Cardinale Becciu invia 100 mila euro al direttore della Caritas Don Mario Curzu e il conto ha una giacenza di 754 mila 995,93 euro... - se si può spostare tutto quanto a destra... - questa cifra in rosso, Signor Presidente, 45 mila 00 virgola 07 che cosa sta ad identificare? Che questo conto corrente promiscuo, senza le provviste generate nel tempo dalla CEI, sarebbe stato sempre in negativo, questo lo

possiamo accertare tranquillamente, quindi quelle provviste della CEI hanno permesso a questo conto promiscuo di mantenersi attivo. Che cosa vediamo poi, Signor Presidente? Vediamo innanzitutto, dall'accertamento che è stato fatto, che questo conto corrente promiscuo di fatto viene gestito da Antonino Becciu, fratello del Cardinale, attraverso l'utilizzo di un bancomat e di fatto noi vediamo che nei giorni successivi all'importo abbiamo numerose uscite di denaro, abbiamo in pochi mesi, in poco tempo prelievi in contanti di 10 mila euro, abbiamo sopra, chiedo scusa, un prelievo di 3 mila euro, abbiamo spese correnti. Che cosa abbiamo ulteriormente verificato? Che nel 2018 il Cardinale invia questi 100 mila euro dove c'era già una provvista importante di 600 mila euro ed esattamente in data 14 maggio, quindi un mese dopo, dal conto corrente promiscuo che cosa fanno? Investono 400 mila euro, fanno un investimento su alcuni fondi di 400 mila euro. Ma sopra, se lei vede, TIM

TELECOM, cioè da quel conto promiscuo, ci viene pagato TIM TELECOM, ci stanno i pagamenti... e questo qua è soltanto l'accertamento dal 2018 in avanti, se noi andiamo a vedere l'accertamento dal 2018 indietro, vediamo che veniva utilizzato per prestiti vari, per pagamenti delle spese...

Presidente: a noi interessa dal 2018 in avanti.

DE SANTIS Stefano: dal 2018 in avanti vediamo, come può vedere lei, TIM TELECOM, pagamenti verso meccanici, distributori di benzina, è tutto quanto compendiato in un'annotazione...

Presidente: un'annotazione che abbiamo letto con interesse.

DE SANTIS Stefano: che ben delinea quello che... non è che i soldi dalla Segreteria di Stato per le causali di carità arrivano su quel conto e da quel conto escono soltanto per motivi specifici di carità, no, di fatto quel conto corrente viene utilizzato dal fratello del Cardinale ...

Avv.Dif.Marzo(?): Presidente, questa è una sua valutazione però.

Presidente: sì, sì.

DE SANTIS Stefano: è una valutazione riferibile all'analisi dei conti correnti dove si vede "bonifico da voi disposto a favore di TIM TELECOM"... pagamento del F24...

Avv.Dif.Marzo: appunto, ma c'erano già altre... c'era già una somma ingente su quel conto al di là dei 100 mila, per questo dico che è una sua valutazione.

Presidente: allora, i fatti sono quelli che sono, le valutazioni le faremo a tempo debito, diciamo che il teste ha illustrato che arrivano i 100 mila euro su un conto su cui già ce n'erano 650 e le spese che risultano immediatamente dopo sono spese alcune in contanti che per definizione non si sa dove vanno a finire, poi quelle che sono le spese ordinarie della cooperativa, TIM il telefono, immagino, internet o qualcosa del genere e poi c'era il meccanico, si sarà sfasciato il furgoncino della cooperativa

verosimilmente, una volta tanto lo dico io verosimilmente, e poi c'è invece un importo consistente credo di ...

DE SANTIS Stefano: 400 mila euro.

Presidente: di 400 mila euro con cui vengono sottoscritti dei fondi di cui io da qui non riesco a capire meglio la natura, comunque un movimento finanziario, diciamo, un investimento finanziario. Questa sintesi credo che sia accettabile per tutte le parti.

DE SANTIS Stefano: e soltanto per aggiungere una cosa, solo uno dei portafogli patrimoniali della Diocesi, perché ... solo uno dei patrimoni della Diocesi ha permesso di accertare come la Diocesi a quel tempo, quindi nel 2018, aveva investiti più di 2 milioni di euro, solo accertamento di uno dei portafogli ci ha permesso di ricavare anche questo dato, quindi la Diocesi aveva 2 milioni di euro, questo conto aveva già 600 mila euro..

Presidente: possiamo essere lieti che la Diocesi non era in difficoltà...

DE SANTIS Stefano: di Ozieri... in difficoltà economiche...

Presidente: ...prefallimentari come tante altre purtroppo nel mondo.

P.G.Prof.Diddi: Presidente, avrei finito, adesso se facciamo un attimo di paura, raccolto, ma dovrei aver finito, non dovrei avere altre domande.

Presidente: il Giudice a latere che ha la vista migliore della mia, dice che la TIM TELECOM porta un indirizzo Via delle Grazie, cosa... che cosa c'è in Via delle Grazie.

DE SANTIS Stefano: al momento, chiedo scusa, non saprei rispondere, non so accertare a chi è riferibile Via delle Grazie.

G.a 1.Prof.Marano: scusi, è la sede della cooperativa?

DE SANTIS Stefano: no, è Via Brigata Sassari 2.

G.a 1.Prof.Bonzano: c'è anche il telefono comunque.

DE SANTIS Stefano: comunque c'era sopra una ricarica da 30 euro... è tutto compendiato in

una relazione che potrà essere spiegata decisamente molto meglio di quanto abbia fatto io. In verità, se dobbiamo analizzare ancora di più quel conto corrente, Signor Presidente, c'è una stringa blu, questa stringa blu fa riferimento ad un arrivo di 60 mila euro, quei 60 mila euro sono soldi che la Signora Pani, la mamma della Zambrano, intestataria di questo conto promiscuo, abbiamo successivamente accertato, che riceve dal conto Caritas della Diocesi, la Diocesi, la Diocesi sul conto, diciamo così, intestato alla Diocesi, sotto la giurisdizione del Vescovo e dell'Economo, lei si manda... lei stessa perché era vice direttrice della Caritas, lei si fa un assegno di 60 mila euro che fa confluire su questo conto promiscuo. Questo, ma ripeto, i miei colleghi potranno rappresentare ancora meglio.

Presidente: chiederemo al suo collega che ha fatto l'annotazione.

P.G.Prof.Diddi: facciamo un attimo di pausa, io dovrei aver finito, mi consulto con i

colleghi... se ci fossero delle domande, ma non credo.

Presidente: c'è il Giudice a latere che voleva fare una domanda.

G. a l.Prof.Bonzano: soltanto una precisazione su un tema che era stato affrontato in esordio e poi siamo passati oltre, lei ha fatto riferimento, io non voglio, l'ha già premesso anche il Promotore di Giustizia, che riferisca fatti sui quali evidentemente non può riferire, ma lei ha fatto cenno a precedenti occasioni in cui, se ho ben capito, il Cardinale Becciu, in veste all'epoca di Sostituto della Segreteria di Stato, si era rivolto alla Gendarmeria per altre operazioni umanitarie, è così?

DE SANTIS Stefano: certamente sì.

G. a l.Prof.Bonzano: ecco, queste circostanze lei le riferisce, come dire per sentito dire o per conoscenza diretta?

DE SANTIS Stefano: le riferisce perché lo stesso Cardinale Becciu mi ha permesso di avere il passaporto di servizio che mi ha

permesso di effettuare operazioni fuori dal territorio dello Stato.

G. a l.Prof.Bonzano: quindi sono cose che lei sa direttamente, questo volevo capire?

DE SANTIS Stefano: sì, sono stato testimone in modo operativo di attività.

G. a l.Prof.Bonzano: e volevo sapere, senza entrare nel dettaglio delle attività, a quale periodo si riferiscono queste attività cui lei ha fatto cenno.

DE SANTIS Stefano: precedentemente a quelle di Cecilia Marogna, quindi tra il 2015 e il 2016.

G. a l.Prof.Bonzano: sempre se posso chiedere, se sono state attività che in qualche misura sono state soddisfacenti in termini di esiti o se hanno dato esiti negativi, se non si sono risolte.

DE SANTIS Stefano: l'esito è stato... l'esito più che positivo e il Cardinale Becciu veniva informato passo passo di tutto, è stato informato passo passo di tutto, ha delegato di fatto il Corpo della Gendarmeria e non

solo il Corpo della Gendarmeria ad effettuare questo tipo di operazioni, quindi lui era informato di tutto senza certamente, diversamente da quello che è avvenuto dopo, senza che nessuno degli attori coinvolti abbia percepito compensi maggiori rispetto a quelli che erano dovuti.

G. a l. Prof. Bonzano: adesso a prescindere dai compensi, volevo capire un'altra cosa; per, invece, diciamo così, l'operazione umanitaria di cui si sarebbe dovuta far carico la Signora Marogna, il Corpo della Gendarmeria, che lei sappia, ovviamente, per quanto lei abbia diretta conoscenza, è mai stato in qualche modo investito?

DE SANTIS Stefano: assolutamente no, nel modo più assoluto.

G. a l. Prof. Bonzano: quindi, diciamo, voi di questa, come dire, esigenza umanitaria di cui si sarebbe fatto carico la Marogna l'avete scoperto in ragione dell'esistenza di questo procedimento?

DE SANTIS Stefano: certamente sì.

G. a l. Prof. Bonzano: grazie.

Presidente: la domanda pure io su questo punto: la parte del denaro finito sui fondi della Inkerman(?) lei ha detto ieri è stata fatta una richiesta, una commissione rogatoria e l'Inghilterra non ha risposto, ma attraverso fonti aperte o altro tipo di accertamento siamo riusciti a stabilire intanto se esiste qualcosa che si chiami Inkerman che cosa fa, se è una casella postale...

DE SANTIS Stefano: Signor Presidente, gli accertamenti... esiste una società che si chiama Inkerman, che poi ha anche altre sedi, non solo in Inghilterra, ma ce le ha anche in Australia, ma di fatto da fonti aperte non si riesce a capire cosa realmente faccia questa società, quindi noi non sappiamo nulla, io non potrei riferire di più rispetto a quello che ho già detto.

Presidente: quindi esiste, ma non sappiamo altro.

DE SANTIS Stefano: sappiamo soltanto che la Inkerman, perché questo è il dato fattuale, non una mia valutazione, la Inkerman ha ricevuto, quando Sua Eccellenza Becciu era Sostituto della Segreteria di Stato, due bonifici per 500 mila euro.

Presidente: questo è chiaro, volevo sapere, siccome di solito da fonti aperte si riescono a sapere tante cose, in questo caso il segreto regna sovrano. Allora cinque minuti di pausa.

Alle ore undici e ventidue (11,22) il Presidente sospende l'udienza.

Alle ore undici e trentadue (11,32) il Presidente riprende l'udienza.

Presidente: Promotore ha finito?

P.G.Prof.Diddi: l'Ufficio del Promotore ha finito.

Presidente: perfetto. Parti Civili chi comincia?

Avv.P.C.Scaroina: buongiorno commissario, Avvocato Scaroina Segreteria di Stato. Brevissime precisazioni spot perché ovviamente l'esame è stato molto esaustivo e molto particolareggiato: allora sul tema

dell'offerta di BP DEVELOPMENT REAL ESTATE CORPORATION dell'8 maggio 2020 volevo tornare un attimo su questo discorso, quella veicolata dall'Onorevole Innocenzi Botti, allora voi avete effettuato delle verifiche sui dispositivi elettronici di Torzi, la mia attenzione riguarda una chat del 9 maggio 2020 tra Torzi e Camalò, lei ce l'ha presente questa chat, io gliela posso mostrare sul computer... immagino... posso immaginare la mole di documentazione che deve avere presente...

DE SANTIS Stefano: tra Torzi e Camalò penso ci siano decine di migliaia di chat.

Avv.P.C.Scaroina: no, certo... questa è dell'8 maggio... 9 maggio.

DE SANTIS Stefano: c'è Alfredo Camalò punto interrogativo...

Avv.P.C.Scaroina: sì, no, se gli dà un'occhiata, perché magari un attimo di tempo per realizzare se l'ha visionata, se vi è stata di supporto nelle indagini... siamo sostanzialmente negli stessi giorni, nello

stesso giorno in cui viene formulata questa offerta ...

DE SANTIS Stefano: "ho fatto mettere Innocenzi al posto di Capaldo", sì, sì, ricordo, ricordiamo a grandi linee questa circostanza.

Avv.P.C.Scaroia: allora ecco, volevo un attimo che si soffermasse su questa chat perché qui c'è un documento allegato, quindi Camalò e Torzi parlano tra di loro in questo via Whatsapp e sostanzialmente si riferiscono alla creazione di una società a cui riferire questa offerta, è corretto?

DE SANTIS Stefano: sì, questa è la ricostruzione che noi poi abbiamo fatto a margine...

Presidente: lei deve guardare a me, al fine di rispondere nel microfono...

DE SANTIS Stefano: chiedo scusa. Quando io prima ho riferito di quel grafico di Bizzi & Partner, quel grafico, appunto, così denominato Bizzi & Partner viene a seguito della fotografia del 30 maggio, cioè noi il

30 maggio ci rendiamo conto che c'era verosimilmente e l'abbiamo portato subito all'attenzione degli investigatori il fatto che, dietro questa offerta della B&P di Davide Bizzi ci fosse Gianluigi Torzi, poi certamente, attraverso interlocuzioni varie, abbiamo potuto vedere come, attraverso anche l'analisi dei dispositivi informatici messi a disposizione da Torzi, come fosse stato tutto quanto in un certo senso architettato a monte, quindi queste sono chat che ricordo e che hanno qualificato quella che è stata la costruzione di quella offerta, dove dice la descrizione del Gruppo Bizzi senza mai citarlo, ricordo queste circostanze, sì.

Avv. P.C. Scaroina: e sostanzialmente lì Torzi e Camalò cercano di individuare una società dicono che non sia a loro riconducibile, tramite la quale effettuare l'offerta, è corretto?

DE SANTIS Stefano: esattamente, sì.

Avv.Dif.Santamaria(?): opposizione, è un'interpretazione questa che si sta dando a una chat.

Avv.P.C.Scaroia: scusi, per rispondere all'opposizione, il tema è la riferibilità a Torzi di questa offerta e la mia domanda era, appunto, che tipo di verifiche ha fatto la Gendarmeria per confermare questa ipotesi che loro formulano sulla riferibilità di questa offerta a Torzi, volevo appunto sapere se questa chat ...

DE SANTIS Stefano: abbiamo tratto conferma di quella che era l'ipotesi del 30 maggio, era soltanto un sospetto all'inizio, poi è diventata ipotesi e poi si è concretizzata con l'analisi dei sistemi informatici sequestrati allo stesso Gianluigi Torzi.

Avv.P.C.Scaroia: cioè l'offerta della BP Development che poi viene trasmessa alla Segreteria di Stato è quella allegata a questa chat e che viene trasmessa da Camalò a Torzi...

DE SANTIS Stefano: se ho modo di vedere...
perché non so dove cercarla.

Avv.P.C.Scaroina: prego, prego, dovrebbe
essere a pagina 856... no, ma la pagina del
file... provi a pagina 32... del file.

DE SANTIS Stefano: faccio prima a consegnare
il dispositivo elettronico...

Avv.P.C.Scaroina: comunque l'offerta è
questa...

DE SANTIS Stefano: sì, esattamente, questa è
quella dell'8 maggio, esattamente questa
offerta qui, è questa offerta che... questa
offerta che mi viene mostrata è l'offerta che
era allegata all'appunto che il Cardinal
Parolin... esattamente questa qui, eccola,
quella che sta nel cellulare di Torzi è la
stessa che noi abbiamo con l'aggiunta del
timbro "pervenuto il 27 maggio", quello è un
timbro della Segreteria di Stato di quando
arriva la corrispondenza.

Avv.P.C.Scaroina: è la stessa, perfetto.
Grazie. Senta, poi vi risulta, sempre da
queste verifiche, se questa offerta che è

allegata alla chat tra Torzi e Camalò, viene poi girata anche a Innocenzi Botti?

DE SANTIS Stefano: questo al momento non sono in grado di rispondere, non ricordo.

Avv.P.C.Scaroina: le mostro quest'altra, scusate, per il verbale è la corrispondenza chat tra Torzi e Innocenzi Botti ... 9 maggio 2020 ore 8:58 è in atti ovviamente. La prima pagina all'inizio c'è.

DE SANTIS Stefano: qui c'è soltanto un *file* word...

Avv.P.C.Scaroina: sì, esatto, se clicca sopra... il *file* pdf delle 8:58...

DE SANTIS Stefano: non me lo fa aprire...

Avv.P.C.Scaroina: va bene... se riusciamo intanto ad aprirlo. Senta, l'offerta Fenton, quella che viene inoltrata alla Segreteria di Stato tramite WRM si colloca all'incirca nello stesso periodo, ci diceva prima, siamo sempre a maggio del 2020.

DE SANTIS Stefano: ho memoria visiva di una... che si colloca esattamente nello stesso periodo e ho anche memoria visiva che... no, la

memoria visiva, scusi, è riferibile ad una nota del 3 giugno del padre Guerrero Alves prefetto della Segreteria per l'Economia riferibile alla BP; quella della Fenton arriva qualche giorno prima, qualche giorno prima e ci arriva sempre per il tramite della Segreteria di Stato.

Avv.P.C.Scaroina: e siamo sempre a maggio 2020.

DE SANTIS Stefano: sì, sì, esattamente, a firma, ricordo esattamente che... ricordo esattamente che era un'offerta che iniziava: "in nome e per conto di WRM CAPINVEST", questo lo ricordo esattamente e in basso c'erano le due firme, una dell'Avvocato Giuliano, mi sembra a destra e l'altra dell'Avvocato Zappalà se non sbaglio, eccola, a sinistra e allegata a questa c'era la proposta, appunto, di Fenton.

Avv.P.C.Scaroina: e al di là di queste due offerte, cioè quella della BP Development e quella della Fenton, avete individuato in questo periodo, quindi diciamo dal 2018 al

2020 quando la Segreteria di Stato rientra nella disponibilità dell'immobile, altre offerte?

DE SANTIS Stefano: assolutamente no, nella conoscibilità del Corpo della Gendarmeria assolutamente no.

Avv.P.C.Scaroia: non ve ne risultano altre. Grazie.

DE SANTIS Stefano: chiedo scusa avvocato; nell'appunto che il Segretario di Stato invia in data 30 maggio 2020, in quello stesso appunto si fa riferimento, ma lo dice il Cardinal Parolin, su dichiarazioni di Innocenzi Botti, che ci sarebbero state altre offerte, ma lo dice Innocenzi Botti e lo riferisce al Cardinal Parolin che lo mette nero su bianco; il Corpo della Gendarmeria, oltre a queste due, non ha evidenze.

Avv.P.C.Scaroia: di altre offerte. Passando ad un altro argomento, dunque, avete verificato, se, anche tramite i sequestri che avete operato, se nel 2014 quando viene proposto l'investimento nell'immobile di

Londra la Segreteria di Stato acquisì i bilanci delle società coinvolte per verificare quale fosse la loro situazione finanziaria e la valorizzazione dell'immobile a quella data?

DE SANTIS Stefano: tutto questo lo può chiedere ai miei colleghi che verranno dopo di me o al consulente Roberto Lolato che può riferire in tal senso.

Avv.P.C.Scaroina: su Crasso, invece, dunque nel lungo arco di tempo, circa 26 anni, dal 1993 in cui il Dottor Crasso è stato gestore del patrimonio della Segreteria di Stato vi risulta vi fossero altri gestori del patrimonio della Segreteria di Stato?

DE SANTIS Stefano: ci risulta che Enrico Crasso fosse il gestore che aveva più provviste economiche della Segreteria di Stato, quindi il gestore di massima era Enrico Crasso.

Avv.P.C.Scaroina: e la Segreteria di Stato in che misura partecipava al fondo CENTURION?

DE SANTIS Stefano: il fondo CENTURION era un fondo sottoscritto appunto dalla Segreteria di Stato.

Avv.P.C.Scaroina: in che misura cento per cento, dieci...

DE SANTIS Stefano: cento per... completamente della Segreteria di Stato chiedo scusa.

Avv.P.C.Scaroina: va bene, grazie, non ho altre domande.

Presidente: altri avvocati, parte civile?

Avv.P.C.Lipari: nessuna domanda Presidente.

Presidente: Professor Flick.

Avv.P.C.Flick: può illustrare se sono state e quali sono state le iniziative investigative poste in essere con riferimento alle società ASPIGAM International DVC e DIVANDA Investment?

DE SANTIS Stefano: a seguito della richiesta in ambito rogatorio dei conti correnti di ASPIGAM e di DIVANDA... società riferibili DIVANDA ad Enrico Crasso, ASPIGAM a Raffaele Mincione, sono stati posti in essere diversi accertamenti, avendo acquisito risultanze da

parte di commissioni rogatorie che sono state esperite anche nei confronti degli Emirati Arabi Uniti, su queste circostanze può riferire il Dottor Roberto Lolato.

Avv.P.C.Flick: sono emersi rapporti fra ASPIGAM e altre società riconducibili agli immobili di SLOANE & CADOGAN? Mi riferisco in particolare ad un documento pervenuto, che è nel fascicolo separato degli atti di indagini 255, "richiesta di assistenza giudiziaria Emirati Arabi Uniti"...

DE SANTIS Stefano: esattamente, professore.

Avv.P.C.Flick: ecco, "segnala nella propria lista dei maggiori clienti ATHENA CAPITAL FUND e BATTU(?) Investment" e nella propria lista dei maggiori fornitori DIVANDA", avete compiuto accertamenti?

DE SANTIS Stefano: abbiamo compiuto accertamenti, ma su questo può riferire certamente nel dettaglio il consulente Roberto Lolato.

Avv.P.C.Flick: sono state compiute attività di indagine sui rapporti fra Alessandro

Noceti, Raffaele Mincione, Andrea Negri ed Enrico Crasso?

DE SANTIS Stefano: sono stati svolti approfondimenti nei confronti di Raffaele... dei rapporti intercorrenti tra Raffaele Mincione, Andrea Negri, Gabriele Cislighi, Enrico Crasso soprattutto a seguito delle dichiarazioni di Gianluigi Torzi e a seguito dell'interrogatorio di Gianluigi Torzi; per non cadere in mie valutazioni personali mi rifaccio a tutta quella che è la copiosa memoria di Gianluigi Torzi rispetto a questi rapporti, comunque gli accertamenti che sono stati esperiti arrivano proprio a valle delle dichiarazioni che Torzi ha reso dopo i suoi interrogatori.

Avv.P.C.Flick: ancora una domanda: sono state rinvenute evidenze di rapporti fra Alessandro Noceti e Fabrizio Tirabassi?

DE SANTIS Stefano: mi riservo di rispondere perché non vorrei dire una... una cosa sbagliata, comunque sì, tra Alessandro Noceti

e Fabrizio Tirabassi dovrebbero intercorrere rapporti.

Avv.P.C.Flick: può specificare o sono in atti?

DE SANTIS Stefano: sono comunque sia in atti tutti i rapporti ...

Presidente: sono oggetto di annotazioni della Gendarmeria.

DE SANTIS Stefano: sì, sì, esattamente...

Presidente: a firma di altri evidentemente.

Avv.P.C.Flick: grazie, non ho altre domande.

Presidente: le difese?

Avv.Dif.Caiazza: buongiorno commissario, Avvocato Caiazza, difesa Mincione.

DE SANTIS Stefano: buongiorno avvocato.

Avv.Dif.Caiazza: intanto vorrei essere sicuro di aver capito bene, lei ha detto, facendo riferimento a quella che lei ha definito un'offerta di acquisto, poi vedremo, ma di Fenton Whelan, lei ha detto che Fenton Whelan è una società riferibile, così mi pare è stata la parola, a Raffaele Mincione, ho capito bene?

DE SANTIS Stefano: se ho detto riferibile a Raffaele Mincione era non tanto nella società, nel fatto che l'offerta era avanzata in nome e per conto di WRM CAPINVEST limited e quindi questa è riferibile a Raffaele Mincione.

Avv.Dif.Caiazza: e da dove, scusi, ci può dare l'evidenza documentale, cioè da dove risulterebbe che l'offerta provenga o sia in nome e per conto di WRM?

DE SANTIS Stefano: nella nota depositata dallo studio Avvocati Zappalà dove dice "in nome e per conto di WRM CAPINVEST Limited con sede..." come potete constatare nella lettera, viene manifestato da Fenton l'interesse a strutturare...

Avv.Dif.Caiazza: la legga bene, se no fa blll...

DE SANTIS Stefano: "oggetto: manifestazione di interesse avente ad oggetto l'immobile sito a 60 SLOANE AVENUE Londra...

Avv.Dif.Caiazza: va bene, vediamo il primo paragrafo per favore.

DE SANTIS Stefano: "in nome e per conto di WRM CAPINVEST Limited con sede legale a Londra, inoltriamo in allegato la lettera inviata da Fenton Whelan Limited alla stessa WRM in data 11 maggio 2020."

Avv.Dif.Caiazza: quindi gli avvocati Zappalà e Giuliano, per conto di WRM, stanno inoltrando, cioè stanno girando alla Segreteria di Stato credo, no? Alla Segreteria Monsignor Peña Parra, stanno girando una lettera di Fenton Whelan contenente quella che lei definisce un'offerta, inviata a WRM, che cosa c'entra WRM con l'offerta, scusi? No, per capire come ragionate, solo per capire che tipo di...

DE SANTIS Stefano: le spiego, come sicuramente in modo sbagliato, ho ragionato e quindi ho rappresentato, se la Fenton avesse inviato a WRM questa manifestazione di interesse e la WRM, atteso il fatto che alla data del 20 maggio 2020 già da tempo non era più in alcun modo, non aveva più alcun titolo sull'immobile di Londra, avrebbe detto di

inviare a Fenton direttamente alla Segreteria di Stato, questo è il mio ragionamento.

Avv.Dif.Caiazza: ah, questo è il suo ragionamento...

DE SANTIS Stefano: certamente.

Avv.Dif.Caiazza: quindi lei ha escluso l'ipotesi che Fenton Whelan abbia semplicemente indirizzato l'offerta a WRM considerandolo ancora gestore...

DE SANTIS Stefano: benissimo, WRM non essendo più gestore da diversi mesi, avrebbe dovuto dire: WRM non è più gestore di questo immobile...

Avv.Dif.Caiazza: questo lo dice lei, lei sta facendo delle asserzioni sue gratuite, quello che ha fatto WRM attraverso i suoi legati...

G.a 1.Prof.Marano: lei ha chiesto di sapere il ragionamento...

Presidente: questo è il ragionamento che ha seguito il teste.

G.a 1.Prof.Marano: ha chiesto lei, avvocato, di sapere il ragionamento...

Avv.Dif.Caiazza: benissimo, va be', questo è il suo ragionamento, no, perché noi stiamo qui invece semplicemente, per quanto riguarda il nostro ragionamento, osservando che i legali di WRM hanno girato la lettera dicendo "non c'entriamo più nulla"...

P.G.Prof.Diddi: ma è un'arringa...

Avv.P.C.Scaroina: però scusate, c'è anche un ultimo capoverso della lettera che forse sarebbe interessante leggerlo a questo proposito.

DE SANTIS Stefano: veramente l'ultimo capoverso, sempre perché chi l'ha letta ha una... certamente ha una comprensione elementare delle cose: "in proposito WRM fa presente che - levando quello che c'è scritto tra le righe - il prezzo sembra in linea con il costo di acquisto dell'immobile".

Avv.Dif.Caiazza: e allora?

DE SANTIS Stefano: quindi chi ha letto e quindi mi assumo la responsabilità di averlo letto e di aver fatto questo ragionamento...

Avv.Dif.Caiazza: quindi lei desume da questo che l'offerta è di WRM, scusi?

DE SANTIS Stefano: io non ho mai detto che l'offerta è... io non ho mai detto e visto che... io non ho mai detto che l'offerta è di WRM, ho detto semplicemente, perché la ricordo come memoria fotografica, che WRM che cosa ha fatto? Ha allegato questa manifestazione di interesse di un'altra società quando? Il ragionamento che ho fatto io. Nel momento in cui WRM nulla vuole avere a che fare con questo tipo di offerta, fermo restando che qui entra anche nel merito del prezzo che l'offerta fa e quindi dicendo che è anche consono, avrebbe detto: non siamo più i gestori, perché, a quello che ha accertato il Corpo della Gendarmeria, dal 2 maggio del 2019 la Segreteria di Stato era pienamente titolare dell'immobile di Londra, avrebbe semplicemente dovuto dire: il gestore è la Segreteria di Stato, esattamente quello che è stato scritto da WRM, la raccomandata a Parolin e a Peña Parra sarebbe stato

l'indirizzo da dare a Fenton per rivolgere questa...

Avv.Dif.Caiazza: va bene, questo l'avevo capito, quindi secondo...

DE SANTIS Stefano: questo è il ragionamento che è stato fatto.

Avv.Dif.Caiazza: questo è il suo ragionamento, cioè che invece di dire: no, scrivete direttamente, si è interposta inoltrando e questo le fa desumere un interesse o una partecipazione...

DE SANTIS Stefano: no, questo non l'ho mai detto.

Avv.Dif.Caiazza: per capire... di Raffaele Mincione all'offerta?

DE SANTIS Stefano: assolutamente no, non l'ho proprio detto, ho soltanto detto che la Fenton...

Avv.Dif.Caiazza: se lei dice assolutamente no per me è risolto il problema.

DE SANTIS Stefano: ma infatti, ho soltanto detto che è stata la WRM in nome e per conto, la WRM...

Avv.Dif.Caiazza: a girare la lettera.

DE SANTIS Stefano: a girare la lettera, entrando anche nel merito del contenuto della lettera, perché diversamente...

Avv.Dif.Caiazza: sì, sì, l'abbiamo visto...

DE SANTIS Stefano: ...possiamo scrivere in italiano tante cose, ma con modi diversi...

Avv.Dif.Caiazza: senta, scusi, scusi, visto che le viene suggerito di leggere l'ultimo paragrafo, lei ha detto anche il penultimo...

DE SANTIS Stefano: non mi viene suggerito, io ci sarei arrivato con la mia testa...

Avv.Dif.Caiazza: la parte civile si è premurata di indicarle... allora io dico, invece, il penultimo capoverso lei l'ha detto, sì?

DE SANTIS Stefano: certo.

Avv.Dif.Caiazza: "Fenton chiede indicazioni in ordine alle persone da contattare all'interno del Vaticano ed esprime disponibilità a prendere in considerazione specifiche esigenze del Vaticano in

relazione..." quindi è una lettera di cortesia,
di mediazione di inoltro di questa posta...

DE SANTIS Stefano: benissimo...

Avv.Dif.Caiazza: a soggetti terzi.

DE SANTIS Stefano: leggiamo la stessa cosa
con interpretazione diversa.

Avv.Dif.Caiazza: no, no, interpretazione...
scusi, lei qui ci deve dare risultati
investigativi, a me interessa... perché
altrimenti lei non l'avrebbe evidenziato, a
me interessa comprendere se ancora lei, dopo
queste precisazioni, intende rappresentare al
Tribunale e a tutti noi che la valutazione
vostra investigativa è che l'offerta, che non
è un'offerta, ma è una manifestazione di
interesse, di Fenton Whelan abbia in qualche
modo a che fare, sia riferibile, sia fatta in
concorso, sia fatta nell'interesse...

Presidente: ha usato il termine riferibile
per essere precisi.

Avv.Dif.Caiazza: sia riferibile a Raffaele
Mincione, lei mi deve dire sì o no, se lei mi

dice: no, mi ha capito male non è affatto riferibile, la finiamo qui...

DE SANTIS Stefano: okay.

Avv.Dif.Caiazza: altrimenti lei mi deve dire perché è riferibile, ha capito?

DE SANTIS Stefano: non è riferibile a Raffaele Mincione nei termini in cui dice, è riferibile agli altri.

Avv.Dif.Caiazza: in quali termini altri sarebbe riferibile? Non ho capito lei, allora, se lei mi dice che non è riferibile nei termini in cui dico, lei ora mi dice in quali altri termini è riferibile...

P.G.Prof.Diddi: va bene, poi lo spiegherà l'avvocato in sede di discussione...

Avv.Dif.Caiazza: no, no, no, io voglio che a verbale si arrivi ad una risposta definitiva su questo punto.

P.G.Prof.Diddi: ma non deve dare una risposta definitiva su un'interpretazione.

Avv.Dif.Caiazza: esiste, secondo... secondo l'attività investigativa e l'ipotesi investigativa esiste un qualsivoglia

collegamento di interesse tra la proposta di Fenton Whelan e Raffaele Mincione?

P.G.Prof.Diddi: sì, perché "in nome e per conto..."

Avv.Dif.Caiazza: no, non deve rispondere lei...

P.G.Prof.Diddi: ...(incompr.voci sovrapposte)... c'è scritta quella roba...

Avv.Dif.Caiazza: non deve rispondere lei.

Presidente: questa domanda è assolutamente corretta, in questi termini, così togliamo fuori l'equivocità del termine di riferibile. Commissario De Santis, l'avvocato le chiede se, all'esito di tutti questi discorsi e della rilettura della lettera, dal punto di vista investigativo voi ritenete che ci sia un interesse, diciamo così, di Raffaele Mincione in questa offerta di Fenton che la induce a trasmetterla a Vaticano.

DE SANTIS Stefano: se dobbiamo dire la riferibilità di Raffaele Mincione nell'offerta non c'è riferibilità di Raffaele Mincione nell'offerta.

Avv.Dif.Caiazza: bene. Avete idea di cosa sia Fenton Whelan?

DE SANTIS Stefano: no.

Avv.Dif.Caiazza: cioè voi avete fatto accertamenti su Fenton Whelan, avete una pallida idea di cosa sia Fenton Whelan?

DE SANTIS Stefano: può chiedere al consulente che ha svolto i necessari approfondimenti in merito.

Avv.Dif.Caiazza: no, no, io non lo chiedo al consulente, lo sto chiedendo a lei perché ce ne ha parlato lei. Quindi se lei ha fatto un ragionamento, che ora per fortuna ha precisato in termini di sostanziale ritrattazione, ci sta dicendo che ha fatto un ragionamento su Fenton Whelan vuol dire che sapete di che stiamo parlando, cos'è secondo lei? Una piccola società immobiliare...

Presidente: se lo sa, se non lo sa...

Avv.Dif.Caiazza: se lo sa.

DE SANTIS Stefano: una delle più grandi società immobiliari.

Avv.Dif.Caiazza: ah, benissimo, lei sa che è un colosso ...

DE SANTIS Stefano: un colosso mondiale delle società immobiliari.

Avv.Dif.Caiazza: lei ha idea delle attività di controllo cui sono sottoposte, per quanto riguarda la correttezza del proprio operato, società di queste dimensioni in Inghilterra?

DE SANTIS Stefano: non ho avuto motivo di dover indagare su questo tipo di società.

Avv.Dif.Caiazza: quindi dobbiamo conseguirne che un'offerta di un colosso immobiliare come Fenton Whelan, con l'indicazione di quel valore in un contesto controllato e sorvegliato come quello del mercato finanziario e immobiliare inglese e londinese in particolare, sia un'offerta che non merita sospetti.

P.G.Prof.Diddi: presidente, mi oppongo a questa domanda, si chiede una valutazione al testimone, dieci minuti fa...

Avv.Dif.Caiazza: la valutazione l'ha fatta.

P.G.Prof.Diddi: ...mi faccia finire l'opposizione... vi siete opposti a che venissero richieste deduzioni al testimone. Ha detto che non ha fatto accertamenti, quindi su questo tema non credo che si possano chiedere deduzioni.

Avv.Dif.Caiazza: io devo capire se il tema, Presidente, è molto chiaro, no, quello che noi intendiamo dire, se il tema è stato introdotto con l'idea legittima investigativa che questa, come altre offerte, siano offerte per il valore dell'immobile, diciamo così, decettive, ingannatorie, bisogna che ci dicano un po' meglio... perché se no perché ne stiamo parlando? Anzi la domanda sarebbe perché non l'avete acquistato a... non l'avete venduto a 350 mil... dato che questa domanda non la possiamo fare...

Presidente: non al commissario.

Avv.Dif.Caiazza: certamente non al commissario, la domanda è perché ne stiamo parlando, cioè noi perché dell'offerta di Fenton Whelan nell'ottica investigativa

perché ne stiamo parlando, io questo voglio sapere dal commissario, ne stiamo parlando... perché questo è un documento che avremmo produrre noi, ovviamente l'abbiamo prodotto nell'interesse a dimostrare l'effettivo valore dell'immobile, voi perché ne state parlando? Con un'idea diversa, quindi che è un inganno, che è una forzatura, che è un'operazione truffaldina di contorno...

P.G.Prof.Diddi: c'è un capo di imputazione... quindi che domanda è? Fare domande su temi che non sono...

Presidente: mi scusi, Promotore, non funziona così, mi scusi, il tema l'avete introdotto voi...

P.G.Prof.Diddi: sì, ma non ho fatto domande su se fosse truffaldina o meno, cioè stiamo facendo una domanda su un presupposto che non esiste.

Presidente: la domanda che l'avvocato a questo punto, divertendosi un poco, sta facendo ed è l'ultima perché su questo argomento non ne facciamo altre...

Avv.Dif.Caiazza: certo.

Presidente: è, se mi posso permettere al solito di semplificare terra terra, quale rilievo investigativo avete ritenuto di dare alla presentazione di questa offerta da parte di un colosso delle costruzioni, del settore immobiliare come Fenton Whelan, come dire, tramitata, trasmessa, veicolata da WRM? Questa è la domanda, non che sia truffaldino perché nessuno ha parlato...

DE SANTIS Stefano: in verità, come penso di aver già espresso prima, Signor Presidente, gli accertamenti si sono concentrati sull'altra offerta, ho soltanto detto che parimenti in quello stesso contesto arriva quest'altra offerta, che come ... che come l'offerta di B&P lo stesso Segretario di Stato e poi lo stesso Sostituto per quell'importo di offerta erano loro rimasti sorpresi, la stessa perplessità l'ha avuta chi ha letto quel documento della Fenton e l'ha portato all'attenzione dell'Autorità

Giudiziaria; gli accertamenti sono stati compiuti sull'altra richiesta, non su questa.

Presidente: Avvocato Caiazza, cambiamo argomento, se ci sono altre domande.

Avv.Dif.Caiazza: no, non insisto su questo, però invece c'è una circostanza che mi interessa evidenziare; lei sa se all'epoca di questa proposta fosse ancora valido il *planning permission*?

DE SANTIS Stefano: se non ricordo male il *planning permission* terminava, scadeva mi sembra o a ottobre o a dicembre 2019.

Avv.Dif.Caiazza: e la lettera è del...?

DE SANTIS Stefano: non ricordo avvocato esattamente... ah, la lettera quale questa qui di Fenton?

Avv.Dif.Caiazza: sì.

DE SANTIS Stefano: di Fenton è di maggio 2020.

Avv.Dif.Caiazza: quindi è prima della scadenza del...

Presidente: no, dopo.

DE SANTIS Stefano: la lettera è dopo la scadenza del *planning permission*.

Avv.Dif.Caiazza: ah, è dopo la lettera, secondo...

Presidente: la scadenza del *planning permission*...

DE SANTIS Stefano: avvocato, per quello che ricordo io, la scadenza...

Presidente: l'altra volta abbiamo credo unanimemente concordato che la scadenza del *planning permission* era dicembre '19, la lettera è maggio '20.

Avv.Dif.Caiazza: sì. Senta, scusi un'ultima domanda ... ah sì... la Segreteria di Stato le risulta ricevuta questa manifestazione di interesse abbia... non lo so, abbia reagito in qualche modo, abbia...

DE SANTIS Stefano: non sono a conoscenza di alcun tipo di iniziativa promossa dalla Segreteria di Stato o non promossa dalla Segreteria di Stato a seguito della ricezione di questa offerta.

Avv.Dif.Caiazza: non ho altre domande, grazie.

Avv.Dif.Mondello: Avvocato Mondello difesa Carlino. Buongiorno commissario, volevo da lei, se è in grado di darle, un paio di precisazioni su un tema specifico: voi avete proceduto al sequestro del telefonino di Monsignor Carlino in data 1 ottobre del 2019, no?

DE SANTIS Stefano: esattamente.

Avv.Dif.Mondello: lei ha seguito questa fase del sequestro del telefono?

DE SANTIS Stefano: io, in particolar modo, come risulta dagli atti, io ho proceduto alla perquisizione degli uffici di Fabrizio Tirabassi, altri colleghi, come risulta dagli atti, hanno proceduto alla perquisizione e al sequestro di Monsignor Carlino..

Presidente: quindi non era presente alla..

DE SANTIS Stefano: non ero presente all'atto della perquisizione, se posso essere d'aiuto per altre attività che sono a mia conoscenza le rispondo.

Avv.Dif.Mondello: appunto, la domanda preliminarmente tendeva ad esplorare questo, provo a capire, se no mi fermo, cioè voi avete estratto copia forense del telefonino?

DE SANTIS Stefano: a seguito della perquisizione e del sequestro, i telefonini e i dispositivi elettronici sono stati dati alla disponibilità del nostro Ispettore Luca De Leo, che è il nostro forense e lui ha proceduto all'analisi forense dei dispositivi elettronici sequestrati. Se mi chiede i dettagli circa la tipologia di come avviene l'analisi forense, io purtroppo non sono un tecnico, non sarei in grado di rispondere.

Presidente: domande da fare all'Ispettore De Leo.

DE SANTIS Stefano: Luca De Leo certamente da questo punto di vista, sulle modalità di estrazione dai dispositivi, i dati, sicuramente lui potrà riferire maggiormente.

Avv.Dif.Mondello: allora tutta una serie di domande diventano inutili...

Presidente: rinviate ad altro momento.

Avv.Dif.Mondello: rinviate ad altro momento.

Solo un'ultima circostanza: rispetto ai cellulari inglesi di Torzi e di Squillace risulta a lei o sa a chi possiamo rivolgerci se sono stati sequestrati, se sono state analizzate...

DE SANTIS Stefano: allora il cellulare di Squillace non... a mia memoria non abbiamo alcuna evidenza di sequestri che sono stati poi trasmessi del cellulare di Squillace nel modo più assoluto. I cellulari di Torzi sono stati invece sequestrati il giorno dell'arresto, anzi, uno è stato sequestrato il giorno... a seguito dell'interrogatorio, il giorno dell'arresto che, se non sbaglio, è il 5 di giugno del 2020, un secondo cellulare che era quello che Gianluigi Torzi usava più frequentemente è stato dallo stesso Gianluigi Torzi spontaneamente messo nella disponibilità della Polizia Giudiziaria poche ore dopo l'arresto, al massimo un giorno dopo l'arresto, quindi i cellulari di Gianluigi Torzi sono stati acquisiti e fanno parte del

fascicolo. Squillace, a mia memoria, io non ho evidenze del cellulare di Squillace.

Avv.Dif.Mondello: anche il cellulare inglese di Gianluigi Torzi?

DE SANTIS Stefano: noi abbiamo un cellulare che aveva seco il giorno dell'arresto e un altro cellulare che lui utilizzava e dove abbiamo rinvenuto tutto il materiale; di altri cellulari che lui potesse detenere in Gran Bretagna non è stata richiesta dall'Autorità Giudiziaria Vaticana alcuna attività nel Regno Unito nei confronti di Gianluigi Torzi, io non sono in grado di riferire se Gianluigi Torzi potesse avere altri cellulari presso la propria abitazione o presso altri luoghi esterni a quelli conosciuti.

Avv.Dif.Mondello: le faccio questa domanda perché, all'allegato 3 del documento 294, vengono, diciamo, unite, allegate delle stampe di una chat che intercorre dal cellulare inglese di Torzi al cellulare di Squillace, in particolare il cellulare di

Torzi è il 447502619986 che è un cellulare inglese, che a noi non risulta sottoposto a sequestro e, diciamo, l'altro è il cellulare di Squillace pur esso inglese, 447917384759 che neppure questo risulta sottoposto a sequestro, siccome è una chat che ha un relativo, per la verità, rilievo ai nostri fini, volevo capire come sono state estratte queste chat visto che nessuno dei due cellulari a noi risulta sequestrato e non risultano versate in atti il traffico telefonico e le stampe dei relativi messaggi. Se lei è in grado di rispondere se no dobbiamo chiedere a qualche altro.

DE SANTIS Stefano: io non sono in grado di rispondere, nel senso so i cellulari che sono in atti sequestrati a Gianluigi Torzi, non sono in grado di rispondere su altri dispositivi cellulari. Eventualmente, se sono state riversate in atti queste chat, se chiedo di poterle vedere potrei dire...

Presidente: siccome così non è evidentemente in grado, noi preghiamo il Commissario De

Santis, come abbiamo fatto con altri testi, di verificare in ufficio gli atti, eccetera...

DE SANTIS Stefano: fermo restando che sicuramente l'ispettore Luca De Leo, Luca De Leo sicuramente potrà ...

Avv.Dif.Mondello: io la chat sono in grado di esibirla.

Presidente: va be', ha citato l'allegato quindi è chiaro, casomai raccomanderà al suo collega De Leo di verificare anche questo in modo che quando l'avvocato lo chiederà potrà rispondere. Lei ha finito, mi scusi, Avvocato Mondello?

Avv.Dif.Mondello: sì, Presidente, sì.

Presidente: Avvocato Viglione... come preferite voi...

Avv.Dif.Santamaria: Avvocato Santamaria per la difesa Torzi. Buongiorno Commissario... io le vorrei fare un po' di domande su quei pochi atti su cui c'è la sua firma. Lei ha partecipato alla fase di arresto del Dottor Torzi?

DE SANTIS Stefano: l'arresto di Torzi avviene al termine del lungo interrogatorio condotto dall'Autorità Giudiziaria anche alla mia presenza in qualità di redattore di alcuni atti, quindi ero presente quando il Promotore di Giustizia il Professor Diddi ha proceduto al mandato di arresto del Dottor Gianluigi Torzi.

Avv.Dif.Santamaria: diciamo ha conferito con Torzi nei giorni di detenzione?

DE SANTIS Stefano: ho conferito con Torzi nei giorni successivi alla detenzione.

Avv.Dif.Santamaria: senta, con che frequenza? Ci parlava spesso, è successo una volta?

DE SANTIS Stefano: interloquivo spesso con il Signor Gianluigi Torzi.

Avv.Dif.Santamaria: senta, mi sa dire se nelle vostre conversazioni o anche nell'interrogatorio vi ha aiutato nella ricostruzione, le è stato utile...

DE SANTIS Stefano: Gianluigi Torzi dal primo momento, a seguito dell'arresto, ha posto in essere la massima collaborazione, è stato

collaborativo al massimo, ci ha permesso di ricostruire nel dettaglio, tanto a voce inizialmente, ma tanto in una lunghissima memoria, tutti quelli che sono stati alcuni accadimenti e avvenimenti che purtroppo hanno portato al suo arresto, ma che di fatto hanno ricostruito tutta una serie di relazioni tra lo stesso, Fabrizio Tirabassi, Enrico Crasso, gli stessi rapporti con Raffaele Mincione, quindi la collaborazione che Gianluigi Torzi ha avuto nei confronti del Corpo della Gendarmeria è stata una collaborazione piena... piena.

Avv.Dif.Santamaria: senta, allora io le vorrei chiedere, sono state depositate le trascrizioni dell'interrogatorio di Luciano Capaldo, a pagina 62 c'è diciamo, un diverbio, chiamiamolo così perché l'Ingegnere Capaldo riferisce che il Dottor Tirabassi non si era accorto del valore di queste mille azioni e lei gli chiede "lei è così convinto, pur conoscendo Torzi, che è così?" Io le volevo chiedere: sta chiedendo un giudizio di

moralità oppure che cosa si intendeva nel dire "Torzi che è così"?

DE SANTIS Stefano: avvocato lei mi dice...

Presidente: scusate, aspetti, lei vuole sapere il significato di una domanda di un interrogatorio di un imputato che dobbiamo sentire?

Avv.Dif.Santamaria: no, no, è una domanda che fa il Dottor De... non è imputato da quello che ci dice il Promotore di Giustizia...

Presidente: ha ragione, di un testimone che dobbiamo ancora sentire.

Avv.Dif.Santamaria: corretto... io voglio sapere, visto che c'è una disposizione del codice, cioè l'articolo 246 che fa parte della fase istruttoria, quindi la parte che ha riguardato l'attività del Commissario De Santis e quindi anche gli interrogatori dei vari testimoni, che vieta di fare domande sulla moralità, io voglio capire se era una domanda sulla moralità?

DE SANTIS Stefano: allora, innanzitutto io non ricordo...

Presidente: allora, lei prende un rigo da un lunghissimo interrogatorio perché è una trascrizione di 300 e rotte pagine di cui io ricordo, ma non voglio, a mia volta, inserirmi io con i miei ricordi, di quello che conduce a questa domanda, in ogni caso, quello che potrebbe essere, il succo, il risultato è ipotetica violazione di questo articolo? Mi pare in questa fase totalmente irrilevante.

Avv.Dif.Santamaria: io solo a lui lo posso chiedere.

Presidente: la domanda non è ammessa, quindi andiamo avanti.

Avv.Dif.Santamaria: senta, le risulta che nell'attività di indagine è stato ordinato un sequestro nei confronti di Luciano Capaldo?

DE SANTIS Stefano: nei confronti di Luciano Capaldo l'Autorità Giudiziaria, se non sbaglio, chiese, in ambito rogatorio, di poter avere accertamenti circa i rapporti, l'anagrafica dei conti, questo è stato

chiesto alle autorità inglesi e alle autorità italiane.

Avv.Dif.Santamaria: io le vorrei mostrare questo documento, se mi sa dire se lo conosce.

Presidente: magari ci dice a tutti quanti che cosa sta...

Avv.Dif.Santamaria: è un decreto di perquisizione e sequestro.

Presidente: glielo dia, ora abbiamo saputo cos'è.

P.G.Prof.Diddi: che cos'è?

Presidente: facciamolo vedere al Promotore prima, giustamente.

DE SANTIS Stefano: più che a me forse dovrebbe chiedere al Promotore di Giustizia.

Avv.Dif.Santamaria: io ho chiesto se lei l'ha mai visto, se lo conosce?

DE SANTIS Stefano: ho visto quel documento, sì.

Avv.Dif.Santamaria: quindi le risulta che è stato ordinato un sequestro nei confronti di Capaldo?

Presidente: è stato ordinato, ma eseguito... lei prima aveva chiesto eseguito.

Avv.Dif.Santamaria: no, no, ordinato ho detto, no, non eseguito... se ho detto eseguito ho sbagliato.

DE SANTIS Stefano: conosco quel documento, sì.

Presidente: quindi è stato ordinato una perquisizione e sequestro nei confronti di Capaldo. Prego avvocato.

Avv.Dif.Santamaria: senta...

P.G.Prof.Diddi: può dire anche la data in cui è stato ordinato?

Avv.Dif.Santamaria: non ho capito, scusi.

Presidente: se ce l'ha la legga.

Avv.Dif.Santamaria: sì, certo...

Presidente: il teste come se la ricorda...

Avv.Dif.Santamaria: è del 1 ottobre 2019.

Presidente: vuole fare la domanda.

Avv.Dif.Santamaria: no, me l'ha chiesto il Promotore. Allora, per quanto è a sua conoscenza, se lo sa, sa se esiste una norma nel codice di procedura vaticano per cui

colui nei confronti del quale viene ordinato un sequestro assume la veste di imputato?

P.G.Prof.Diddi: mi oppongo Presidente.

Presidente: avvocato, non è ammessa questa domanda, lei faccia domande dei fatti non un esame giuridico.

Avv.Dif.Santamaria: senta, nell'attività che lei ha svolto Luciano Capaldo è mai stato oggetto di approfondimenti investigativi?

DE SANTIS Stefano: Luciano Capaldo è stato oggetto di accertamenti investigativi, Luciano Capaldo è stato oggetto di interrogatorio come persona informata sui fatti su richiesta dell'Autorità Giudiziaria, in quella circostanza Luciano Capaldo, sì, ricordo anche la domanda prima, era presente all'interrogatorio il suo difensore anche se in quella sede...

Avv.Dif.Santamaria: ci arriviamo, ci arriviamo, ora ci arrivo. No, io volevo chiedere se sono stati fatti approfondimenti...

DE SANTIS Stefano: gli approfondimenti fatti su Luciano Capaldo li può chiedere al Promotore di Giustizia.

Avv.Dif.Santamaria: no, io le sto chiedendo attività di indagini...

Presidente: scusate...

DE SANTIS Stefano: l'attività di indagini che è stata fatta nei confronti...

Presidente: l'avvocato ha fatto una domanda assolutamente corretta, se la gendarmeria... se lei in particolare o se sa la gendarmeria sono stati eseguiti accertamenti investigativi da parte vostra, poi ci può essere un'attività del Promotore di Giustizia che ovviamente non può essere chiesta a lei.

DE SANTIS Stefano: abbiamo... abbiamo esaminato tutte quelle che erano le evidenze che emergevano dai dispositivi informatici e dai dispositivi... dai documenti cartacei che abbiamo portato all'evidenza dell'autorità giudiziaria la quale poi ha disposto l'interrogatorio di Capaldo e i nostri accertamenti sono terminati lì.

Avv.Dif.Santamaria: chiarissimo, era proprio questa la domanda.

Presidente: questa era la domanda e questa è la risposta.

Avv.Dif.Santamaria: senta come ipotesi investigativa, visto che in questi giorni ci ha parlato di molte ipotesi investigative, Luciano Capaldo è stato mai ritenuto un possibile correo degli odierni imputati?

DE SANTIS Stefano: Luciano Capaldo è stato ritenuta una delle persone che certamente è detentore di molte informazioni rispetto a quella che è stata poi posta in essere la vendita dell'immobile di Londra perché era una persona di riferimento di Gianluigi Torzi, perché era in società con Gianluigi Torzi da questa frequenza... da questa diciamo collaborazione professionale con Gianluigi Torzi vediamo che Luciano Capaldo di fatto da un certo punto in poi non ha più rapporti con Gianluigi Torzi, da quello stesso momento o successivamente poco successivamente inizia ad avere frequentissimi rapporti con Fabrizio

Tirabassi e poi vedremo con i superiori della Segreteria di Stato.

Avv.Dif.Santamaria: no questo ce lo ha spiegato...

DE SANTIS Stefano: questo è quello che è emerso...

Avv.Dif.Santamaria: ...se posso scusi...

DE SANTIS Stefano: questo è quello che emerge.

Avv.Dif.Santamaria: scusi se la interrompo ma la mia domanda era molto più precisa, come ipotesi investigativa Capaldo è mai stato ritenuto un possibile imputato?

DE SANTIS Stefano: per quanto riguarda il Corpo della Gendarmeria Capaldo non è mai stato ritenuto un possibile imputato.

Avv.Dif.Santamaria: okay, le leggo un passaggio di una richiesta di assistenza giudiziaria all'estero, in particolare quella che sto leggendo è quella che viene fatta in Svizzera per...

P.G.Prof.Diddi: a firma di chi?

Avv.Dif.Santamaria: adesso glielo dico, a firma credo del Promotore Milano...

P.G.Prof.Diddi: quindi mi oppongo a questa domanda perché si sta chiedendo al testimone di riferire su una attività...

Presidente: Promotore posso averla intuita pure io, vediamo la domanda e se è... poi lei fa opposizione e così via... almeno la domanda la dobbiamo far fare.

Avv.Dif.Santamaria: l'ipotesi sulla quale questo ufficio sta lavorando è che Torzi e Capaldo fossero d'accordo per truffare e costringere la Segreteria di Stato dopo quello che si è definito il ricatto di Gianluigi Torzi, a non adire vie legali e a liquidare 15... e così via, le risulta che c'è stata questa ipotesi investigativa?

Presidente: allora la domanda non è ammessa, il documento che lei legge è del Promotore e il teste ha dichiarato che per quanto riguarda la Gendarmeria loro non lo hanno considerato questa ipotesi investigativa.

Avv.Dif.Santamaria: va bene, io devo farle altre domande sull'interrogatorio di Capaldo al quale lei ha partecipato e quindi ci sono dei passaggi in cui lei dialoga con Capaldo e io le vorrei chiedere delle precisazioni, poi il Tribunale chiaramente deciderà. A pagina 184 lei riferisce a Capaldo che "oggi Capaldo si trovava anche per quanto riguarda noi qui dentro e al suo avvocato glielo avevamo detto, davanti ad un bivio..."

DE SANTIS Stefano: davanti?

Avv.Dif.Santamaria: ad un bivio... io le volevo chiedere, ci può riferire che cosa avete detto all'avvocato Pittalis?

DE SANTIS Stefano: io non ricordo queste circostanze, nel senso dovrei quanto meno rileggere tutto l'interrogatorio dell'ingegner Capaldo...

Avv.Dif.Santamaria: allora le faccio un'altra domanda...

DE SANTIS Stefano: ricordo in quella circostanza, lo ricordo a me stesso, era

presente anche l'avvocato Pittalis che ha sottoscritto insieme a Capaldo quel verbale...

Avv.Dif.Santamaria: ci arriviamo, ci arriviamo...

DE SANTIS Stefano: lei ha fatto riferimento prima avvocato che sono state depositate le trascrizioni di questo interrogatorio, io non sono in grado oggi e non ho avuto la possibilità di ascoltare le trascrizioni di questo interrogatorio, ho compiuto diversi atti...

Presidente: va bene non ricorda...

DE SANTIS Stefano: se richiede a pagina 171 della... ho sottoscritto... già da adesso le posso dire che sottoscrivo quello che è stato scritto nel verbale.

Avv.Dif.Santamaria: ma non ho dubbi su questo, io sto dicendo un'altra cosa, lei con l'avvocato Pittalis ci ha mai parlato?

DE SANTIS Stefano: ho parlato con l'avvocato Pittalis...

Avv.Dif.Santamaria: al di fuori... al di fuori dell'interrogatorio, lei qui dice che già glielo avevate detto...

DE SANTIS Stefano: in considerazione della preparazione dell'interrogatorio, è stato chiamato Capaldo se non sbaglio, quando Capaldo è stato chiamato e ha detto che sarebbe voluto venire con un avvocato ci ha messo in contatto con... ci ha dato il nome di un avvocato e quindi con l'avvocato abbiamo soltanto interloquito esclusivamente per definire il giorno, la data e l'ora dell'incontro con Capaldo, altre pratiche fatte al di fuori di queste di ufficio non è stato fatto. Ricordo che Luciano Capaldo, adesso non lo ricordo a memoria, la data specifica ma verosimilmente successiva certamente, non so di quanto tempo all'interrogatorio che non era un interrogatorio perché era come persona informata sui fatti, reso davanti al Professor Milano e al Professor Diddi l'avvocato Pittalis su incarico dello stesso

Capaldo venne in ufficio con una serie di documenti che lo stesso ha prodotto e che, se non ricordo male, lo stesso giorno che depositava al corpo della gendarmeria affinché li riversasse all'ufficio del Promotore di Giustizia quello stesso giorno quegli stessi documenti Luciano Capaldo li depositava in Segreteria di Stato, questo sono state le mie interlocuzioni con l'avvocato Pittalis legale di Capaldo.

Avv.Dif.Santamaria: quindi non si ricorda a cosa fa riferimento quando dice "al suo avvocato glielo avevamo detto"?

DE SANTIS Stefano: in questo momento...

Presidente: ha risposto...

Avv.Dif.Santamaria: è chiaro, è chiaro. Sempre su questo tema, nelle trascrizioni il Promotore parlando parlando con Capaldo dice "perché noi non è che non glielo avevamo fatto dire prima dal suo avvocato che è qui presente, sono contento che sia qui presente perché glielo abbiamo fatto dire quello che sappiamo". Io le volevo chiedere... "glielo

abbiamo fatto dire" quindi chiaramente non lo ha detto il Promotore e lo ha fatto dire a qualcun altro, lo ha fatto a dire a lei, all'avvocato Pittalis quello che sapeva?

DE SANTIS Stefano: senta avvocato le sto dicendo...

Presidente: mi scusi, aspetti, non risponda... ha già detto quali sono state le sue interlocuzioni, quindi ha già risposto alla domanda.

Avv.Dif.Santamaria: senta nell'incipit del verbale quello riassuntivo dell'interrogatorio di Capaldo, 16 aprile del 2021 ore 13:30 che anche lei sottoscrive, si dà atto della presenza dell'avvocato Pittalis come lei ha diciamo ricordato e viene giustificata da una asserita necessità di segreto professionale, lei ci sa riferire quale fosse il segreto professionale?

DE SANTIS Stefano: assolutamente no...

P.G.Prof.Diddi: però Presidente...

Presidente: no, non è ammessa questa domanda, il verbale è opera del Promotore di Giustizia noi non abbiamo... non confondiamo i ruoli.

Avv.Dif.Santamaria: va bene una ultima domanda, prima ha riferito che al 31 maggio del 2020 quando avete fatto gli accertamenti su questa offerta del Gruppo Bizzi che le risultava che Giovannini aveva rapporti di amicizia con Torzi, io vorrei sapere da che cosa le risultava che Giovannini e Torzi avessero rapporti di...

DE SANTIS Stefano: se non sbaglio a seguito dell'interrogatorio di...

Avv.Dif.Santamaria: no, no aspetti però prima ho detto, scusi... scusi non l'ho fatta finire, mi perdoni.

DE SANTIS Stefano: allora chiedo io scusa e chiedo di riformulare la domanda per rispondere correttamente.

Avv.Dif.Santamaria: al 31 maggio una settimana prima dell'arresto di Torzi e del primo interrogatorio di Torzi, lei ha detto

che avevate scoperto che Giovannini e Torzi avevano rapporti di amicizia.

DE SANTIS Stefano: sì confermo...

Avv.Dif.Santamaria: perfetto da cosa lo avevate scoperto?

DE SANTIS Stefano: l'ho desunto, se non sbaglio a seguito dell'interrogatorio che era stato posto in essere dall'autorità giudiziaria allo stesso Renato Giovannini.

Avv.Dif.Santamaria: erano rapporti di amicizia, giusto, ho capito bene?

DE SANTIS Stefano: guardi avvocato io non so lei che significato dà alla parola amicizia, lo stesso Gianluigi Torzi ci ha detto che Renato Giovannini stava sempre in ufficio da lui a Londra, lo stesso Gianluigi Torzi ci ha detto che quando veniva a Roma stava sempre insieme a Renato Giovannini, lo stesso Gianluigi Torzi ci ha riferito più volte che Giovannini era quasi di intralcio nella sua attività...

Avv.Dif.Santamaria: chiedo scusa ci ha a chi?

DE SANTIS Stefano: ci ha raccontato.. ci ha rappresentato nei suoi interrogatori e lo ha rappresentato anche attraverso colloqui investigativi che sono stati fatti, quindi abbiamo desunto anche da quello che è stato l'interrogatorio di Giovannini, a quello che è stato il confronto tra Giovannini, è agli atti, Giovannini, Intendente e Milanese, cioè un rapporto di... stava spesso a Londra da lui, si vedevano quando stavano a Roma, rapporti professionali che era una frequentazione...

Avv.Dif.Santamaria: rapporti professionali, va bene grazie io non ho altre domande.

Avv.Dif.Caiazza: Presidente le chiedo scusa, avvocato Caiazza, no chiedo scusa abbiamo dimenticato una domanda, una se me la consente, una coda di una domanda perché ci siamo concentrati su Fenton Whelan, se posso... Commissario scusi ancora avvocato Caiazza per Mincione, lei ha anche affermato sempre se non erro, che vi sarebbero rapporti ancora una volta, riferibilità insomma, della

società ASPIGAN con Raffaele Mincione, ho compreso bene o anche qui ho frainteso?

DE SANTIS Stefano: ha compreso bene, effettivamente le dicevo su questo mi riservo di rispondere se effettivamente la società ASPIGAN è riferibile a Raffaele Mincione.

Avv.Dif.Caiazza: ah quindi adesso lei non è in grado di...

DE SANTIS Stefano: al momento no.

Avv.Dif.Caiazza: grazie.

Presidente: su questo c'è questa riserva, farà una nota e poi ovviamente se necessario lo sentiremo.

Avv.Dif.Caiazza: va bene ce lo ricorderemo ecco...

Presidente: come l'avete... sarà possibile anche la prossima volta. Prego avvocato.

Avv.Dif.Zanchetti: avvocato Mario Zanchetti sempre per la difesa di Gianluigi Torzi, buongiorno Commissario le faccio due domande che ricavo dalla lettura della trascrizione dell'interrogatorio di persona informata sui fatti Capaldo del 17 giugno del 2022, in

questo esame lei in varie occasioni da pagina 169 in poi mostra a Capaldo una serie di messaggi o SMS, o Whatsapp a pagina... io gliene ricordo alcuni e non pretendo che lei se li ricordi tutti, ma la mia domanda sarà molto più semplice, ce ne è uno che le cito a pagina 169 e dice *"Tirabassi è il caro amico che non ho da venti anni"* e poi a pagina 181, gliene mostro un altro sempre di Capaldo a Tirabassi *"Fabrizio scusami ma oggi è una giornata, please please please, non leggere nulla, mi rifiuto di leggere perché sento male... mi sento male, la verità non è quella che riporta la stampa, la giustizia può accanirsi ed è solo quella a cui bisogna dare atto"*. Poi ce n'è un'altra ancora...

Presidente: va bene vari messaggi...

Avv.Dif.Zanchetti: vari messaggi... questi messaggi io, sarà che sono arrivato da poco in questo processo, ce ne sono tanti e nessuno di questi io l'ho ritrovato nelle trascrizioni, ricordo veramente a me che sono appena arrivato nel processo che di Tirabassi

abbiamo le estrazioni di un Iphone 10, che sono pochi messaggi, 13 pagine di trascrizione con Capaldo... di Tirabassi con Capaldo e non sono contenuti in queste trascrizioni nessuno dei messaggi che lei mostra a Capaldo...

Presidente: in sostanza...

Avv.Dif.Zanchetti: vorrei capire da dove vengono.

Presidente: l'avvocato chiede questi messaggi lei è in condizione di dirci...

P.G.Prof.Diddi: non ho capito chi sarebbero...

Avv.Dif.Zanchetti: Capaldo-Tirabassi... e la domanda è se ci sono...

DE SANTIS Stefano: io ricordo benissimo questa circostanza e quei messaggi fanno riferimento se non sbaglio e vado a memoria a proprio dei messaggi che si scambiavano Tirabassi e Capaldo quotidianamente, c'era un contatto quotidiano tra Luciano Capaldo e Fabrizio Tirabassi, ricordo in particolar modo la circostanza che il giorno del sequestro dei dispositivi di Fabrizio

Tirabassi a seguito della richiesta rogatoriale a Roma di novembre, proprio l'ultimo messaggio che affiorava o quello della sera prima era proprio un messaggio tra Fabrizio Tirabassi e Luciano Capaldo, verosimilmente... no verosimilmente, molto probabilmente in quella sede chiedemmo conto di questo rapporto che noi non conoscevamo da principio così assiduo tra Luciano Capaldo e Fabrizio Tirabassi e quindi facemmo vedere a Tirabassi, ricordo esattamente, dico "ma come mai lei dottor Capaldo scrive a Fabrizio Tirabassi che è il fratello, come ha detto prima lei, amico che non aveva da venti anni" e abbiamo chiesto per definire...

Presidente: la domanda dell'avvocato era di...

Avv.Dif.Zanchetti: molto più semplice, dove sono?

DE SANTIS Stefano: penso... penso che siano agli atti perché sono le chat tra Capaldo e Tirabassi che dovrebbero essere depositati agli atti del processo.

Avv.Dif.Zanchetti: dico la verità non ci sono, nel senso che le estrazioni del Iphone 10 di Tirabassi queste 13 pagine non comprendono nessuno di questi...

DE SANTIS Stefano: e non sono allegati neanche al verbale questi messaggi?

Avv.Dif.Zanchetti: non sono allegati neanche... non sono allegati neanche al verbale e noto agli atti che a Tirabassi sono stati trovati forse una decina di telefonini diversi, molto di nessun interesse investigativo e vecchi di cui non ci interessano, ma la mia domanda è se da quale telefonino di Tirabassi è estratta questa chat e se può essere messo... questo non posso chiederlo al Commissario, se si ricorda da quale telefonino di Tirabassi è stata estratta questa chat e dove sono queste trascrizioni, poi chiederò che siano prodotte.

DE SANTIS Stefano: ritengo che queste chat siano contenute nel cellulare di Tirabassi che è stato sequestrato il 5-6 novembre...

Presidente: questa ovviamente è una opinione, quindi anche su questo non possiamo fare altro...

DE SANTIS Stefano: su questo l'ispettore Luca De Leo potrà dire esattamente qual è il cellulare e da dove sono state estratte queste chat.

Presidente: e sì dove sono le chat, cioè se sono state prodotte e allegate a qualche annotazione, a qualche cosa, qualche CD...

DE SANTIS Stefano: certamente sì.

Presidente: e va bene...

Avv.Dif.Zanchetti: e a questo punto chiedo non al testimone ma al Tribunale o al Promotore di Giustizia se ci aiutano, perché agli atti a nostra disposizione non ci sono se ci aiutano a ritrovarli.

Presidente: stiamo facendo questo avvocato, di incaricare la Gendarmeria e poi sarà lei stesso o sarà l'ispettore De Leo anche qui di confermare, come pare certo siano del cellulare di Tirabassi e di vedere dove sono finite nell'ambito degli atti depositati.

Avv.Dif.Intrieri: un telefonino che non c'è stato restituito...

Presidente: benissimo... perché così casomai possiamo tirarli fuori...

Avv.Dif.Intrieri: e vedere se ci riuscite...

Presidente: la provvidenza ci aiuta sempre.

Avv.Dif.Intrieri: e questo è sicuro, se non altro voi avete delle risposte.

Avv.Dif.Bassi: ecco si ricorda Presidente che avevamo fatto presente che c'era una incompletezza nelle chat già all'epoca preliminare.

Presidente: come vede siamo arrivati anche a questo.

Avv.Dif.Zanchetti: mi scusi nella mia ignoranza, l'ultimo arrivato ha tirato fuori un problema che era già sorto, io dico solo non trovo e chiedo...

Presidente: piano piano li affrontiamo tutti. Allora avvocato.

Avv.Dif.Zanchetti: solo un altro paio di domande invece sulla famosa offerta BIZZI & Partners e FENTON Whelan, parliamo

dell'offerta BIZZI & Partners, perché prima lei commissario ha detto che non hanno fatto particolari accertamenti sulla offerta FENTON Wheland ma li hanno fatti sulla offerta Bizzi & Partners, ma rispetto a quella offerta l'acquirente finale chi doveva essere Bizzi & Partners o un'altra società?

DE SANTIS Stefano: l'acquirente finale della proposta di Bizzi & Partners?

Avv.Dif.Zanchetti: sì.

DE SANTIS Stefano: è contenuto in quella che è stata la richiesta fatta da loro... anche se lì ripeto noi abbiamo dato evidenza maggiore a quello che era stato l'appunto del Cardinale Segretario di Stato sottoscritto poi da Sua Eccellenza Peña Parra, perché...

Avv.Dif.Zanchetti: la mia domanda è su Bizzi & Partners...

DE SANTIS Stefano: oltre alla offerta c'era... andrebbe riletto nella sua completezza tutto quell'appunto di fatto era Bizzi & Partners però rispetto anche a tutte le indicazioni che Innocenzi Botti e l'Ambasciatore

Castellaneta rispetto a quella offerta avevano ritenuto di dire, di dare al Segretario di Stato che poi aveva prodotto...

Avv.Dif.Zanchetti: la mia domanda è molto più semplice, se Bizzi & Partners era l'autore dell'offerta finale, anche qui lei sa chi è Bizzi & Partners, avete fatto un minimo di accertamento su chi è Bizzi & Partners?

DE SANTIS Stefano: certo.

Avv.Dif.Zanchetti: chi è Bizzi & Partners?

Presidente: un grosso gruppo immobiliare.

DE SANTIS Stefano: certamente sì, sulla stessa stregua della Fenton.

Avv.Dif.Zanchetti: la mia domanda semplice è, nella vostra attività investigativa avete contattato Bizzi & Partners, non ci voleva una rogatoria perché era Milano.

DE SANTIS Stefano: il corpo della Gendarmeria non ha...

P.G.Prof.Diddi: la rogatoria si fa anche a Milano...

Avv.Dif.Zanchetti: giusto...

DE SANTIS Stefano: non ha contattato Bizzi & Partners...

Avv.Dif.Zanchetti: mi scusi l'errore mio, ci voleva una rogatoria anche a Milano...

Presidente: purtroppo qua ci vuole sempre una rogatoria.

Avv.Dif.Zanchetti: avere fatto tante rogatorie anche a Milano potevate fare anche questa, sì... avete fatto una rogatoria...

P.G.Prof.Diddi: non la fa la Polizia Giudiziaria ma la fa l'ufficio del Promotore.

Avv.Dif.Zanchetti: sì, però siccome il corpo della Gendarmeria ha riferito sull'esito delle rogatorie, chiedo al commissario site a conoscenza...

DE SANTIS Stefano: assolutamente no.

Avv.Dif.Zanchetti: avete sentito... è stato sentito come testimone Davide Bizzi?

DE SANTIS Stefano: assolutamente no.

Avv.Dif.Zanchetti: lei mi dice che la Segreteria di Stato in questo memo sembrava stupita dal valore, oltre i 300 milioni di

british pounds del valore offerto da Bizzi & Partners perché?

Presidente: no mi scusi noi abbiamo un testo a firma Parolin e Peña Parra, non possiamo chiedere al teste...

Avv.Dif.Zanchetti: avete avuto interlocuzioni, avete informazioni ulteriori sul perché di questo stupore?

DE SANTIS Stefano: lo stupore lo ha scritto e lo ha sottoscritto il Cardinale Segretario di Stato e sua Eccellenza Peña Parra.

Presidente: certamente non sarà stato oggetto di conversazioni.

DE SANTIS Stefano: assolutamente no da parte nostra.

Avv.Dif.Zanchetti: va bene... ovviamente non avete contattato neanche Fenton Whelan...

DE SANTIS Stefano: assolutamente, assolutamente no.

Avv.Dif.Zanchetti: la domanda è, avete contattato, va bene basta non ho ulteriori domande

Presidente: allora forse è giunto il turno dell'avvocato Viglione che dovrebbe essere l'ultimo... lei cerca sempre di essere l'ultimo e quindi io sono fiducioso...

Avv.Dif.Intrieri: no ci siamo pure noi...

Presidente: allora infrangiamo la prassi per cui l'avvocato Viglione...

Avv.Dif.Viglione: nei confronti dell'avvocato Intrieri non sarò cortese...

Presidente: l'avvocato Viglione è di solito l'ultimo, allora.

Avv.Dif.Viglione: eccoci, spero si senta, commissario buon pomeriggio, stiamo un po' perdendola cognizione del tempo, senta con riferimento alla nota Alessandrini, chiamiamola così, la nota della Gendarmeria, nota della Gendarmeria più volte citata nel corso dell'atto di citazione riferita e riferibile quindi alle notizie Mincione, per brevità diciamo così, le risulta che questi approfondimenti investigativi siano stati richiesti alla Gendarmeria su impulso della Segreteria di Stato? Se sì o no...

DE SANTIS Stefano: allora per quanto riguarda...

Avv.Dif.Viglione: però vorrei un sì o un no se è possibile, perché ho... cioè le risulta sì o no...

DE SANTIS Stefano: sì, ci risulta...

Avv.Dif.Viglione: che fu la Segreteria di Stato a chiederli, perché altrimenti...

DE SANTIS Stefano: sì fu la Segreteria di Stato a richiederlo.

Avv.Dif.Viglione: allora benissimo grazie. Le risulta che quindi nel momento in cui vi fu una segnalazione dell'articolo di stampa del signor Morandi di Credit Suisse si attivò immediatamente una richiesta da parte di Tirabassi, Perlasca e poi del Sostituto, le risulta questo?

DE SANTIS Stefano: a me risulta un'altra storia.

Avv.Dif.Viglione: allora io le faccio vedere una nota, cioè le faccio vedere, l'avrà vista tantissime volte, io faccio riferimento perché non vorrei che poi facessimo

confusione sui documenti, ad una segnalazione dell'articolo apparso su "Il Mondo" parlo di un documento 8 giugno del 2013 nel quale il minutante risulta essere Tirabassi, il capo ufficio risulta essere Alberto Perlasca, e si riferisce proprio a questa segnalazione, a questa email che sarebbe arrivata da parte del dottor Morandi di Credit Suisse, un articolo... viene girato un articolo. Ora, a proposito di questa mail c'è scritto "ieri sera il sottoscritto - e lo scrivente è Tirabassi - ha inoltrato in via informale copia dell'articolo ricevuto al dottor Crasso che ha fatto subito chiamare dal dottor Mincione, questo ultimo si è dichiarato disponibile a chiarire la sua posizione e a mostrare quanto consegnato in Consob e Banca D'Italia a sua difesa"; perché l'articolo aveva ad oggetto queste questioni, vi è poi una scritta "prima di ricevere il dottor Mincione per poter avere chiarimenti a riguardo si riterrebbe utili acquisire in tempi brevi in via riservata ulteriori

informazioni circa la sfera personale e le sue attività tramite la Gendarmeria Vaticana, incaricando l'ufficio protocollo di questa Segreteria di Stato", a tutto questo si chiude "lo si faccia quando prima, il Sostituto". Io mi riferivo a questo, cioè il Sostituto...

DE SANTIS Stefano: sì, sì...

Avv.Dif.Viglione: scusi mi faccia finire, le risulta questo?

P.G.Prof.Diddi: cioè chiediamo di confermare... se gli risulta il documento? C'è nel documento.

Avv.Dif.Viglione: allora il Promotore ha mostrato...

DE SANTIS Stefano: posso... mi piacerebbe... mi piacerebbe poter rispondere...

Avv.Dif.Viglione: sì...

DE SANTIS Stefano: mi piacerebbe poter rispondere.

Avv.Dif.Viglione: sì, infatti... io vorrei poter fare il controesame.

P.G.Prof.Diddi: è un problema di metodo
Presidente...

Avv.Dif.Viglione: ...se non lo posso fare lo
diciamo... cioè il controesame che deve essere
la conferma della tesi di accusa alla quale
non crediamo? Di che cosa mi devo occupare?
Cioè lei ha scritto nell'atto di citazione
che noi abbiamo disatteso le indicazioni del
dottor Alessandrini della Gendarmeria, io
posso dimostrare che Alessandrini l'ho
chiamato io, primo e poi vediamo che scrive
Alessandrini, che significa i documenti? Io
di che cosa mi devo occupare? I documenti
sono acquisiti...

P.G.Prof.Diddi: appunto.

Avv.Dif.Viglione: ce li abbiamo tutti, ma
ognuno ha il diritto di chiedere al testimone
quello che sa... non è possibile che appena noi
diciamo una cosa che va in segno contrario
iniziano queste opposizioni...

Presidente: va bene, risponda... la domanda è
ammessa.

P.G.Prof.Diddi: a me non potete dire che io faccio ostruzionismo. Va bene...

P.G.Prof.Diddi: però Presidente...

Avv.Dif.Viglione: veramente non... è la prima, figuriamoci all'ultima.

DE SANTIS Stefano: il documento di cui fa riferimento l'avvocato Viglione che ben conosco...

Avv.Dif.Viglione: benissimo.

DE SANTIS Stefano: ben conosco a seguito della perquisizione fatta all'interno degli uffici della Segreteria di Stato, perché io conosco questa circostanza da un altro punto di vista.

Avv.Dif.Viglione: sì ma io volevo sapere se questo le risultava?

DE SANTIS Stefano: però chiedo scusa...

Presidente: ora lo deve fare rispondere.

DE SANTIS Stefano: ...lei ha fatto riferimento a tante cose, io le posso anche dire perché la memoria fotografica su questo documento mi aiuta che c'è un rigo nero che tira giù Monsignor Perlasca e quindi lo ricordo, le

voglio dire che la circostanza così può avere anche più informazioni a riguardo, è che quando si dice "avvenga attraverso l'ufficio protocollo" così come poi è stato...

Avv.Dif.Viglione: ma dove è scritto questo?

DE SANTIS Stefano: lo ha letto lei un secondo fa.

Presidente: lo ha letto lei...

DE SANTIS Stefano: lo ha letto lei un secondo fa...

Avv.Dif.Viglione: della gendarmeria però.

DE SANTIS Stefano: e se non sbaglio lo dovrebbe dire lei, l'ufficio protocollo è tra parentesi...

Avv.Dif.Viglione: eh...

DE SANTIS Stefano: ecco, che cosa avviene? Avviene che l'ufficio protocollo nella persona del dottor Vincenzo Moriello contatta il dirigente...

Presidente: l'ufficio Protocollo della Segreteria di Stato?

DE SANTIS Stefano: della Segreteria di Stato, Vincenzo Moriello è un minuterante della

Segreteria di Stato, dipendente dell'ufficio protocollo della Segreteria di Stato che nulla ha a che fare con l'ufficio amministrativo della Segreteria di Stato, chiama il dirigente al tempo Costanzo Alessandrini chiedendo di fare...

Avv.Dif.Viglione: tra parentesi non c'è scritto...

DE SANTIS Stefano: ...chiedendo di fare un accertamento, senza entrare nello specifico di alcunché, non chiede di fare un accertamento specifico di natura patrimoniale, di natura di...

Avv.Dif.Viglione: Presidente io sottolineo che stiamo facendo la requisitoria...

DE SANTIS Stefano: chiede di fare una...

Presidente: avvocato...

Avv.Dif.Viglione: io ripeto, io faccio l'opposizione e poi... io non sta rispondendo alla mia domanda, per carità, sì, sì... va bene, va bene... sì sì tanto il documento è questo.

Presidente: lei ha introdotto...

Avv.Dif.Viglione: va bene, va bene sì, sì certo...

Presidente: lei ha introdotto...

Avv.Dif.Viglione: va benissimo, sta qua...

Presidente: il Promotore si è opposto dicendo è autosufficiente...

Avv.Dif.Viglione: si è opposto...

Presidente: per così dire, lei giustamente secondo me ha detto no io voglio... a questo punto dobbiamo andare avanti, noi non sappiamo ancora cosa dirà...

Avv.Dif.Viglione: e certo...

Presidente: può darsi che piacerà a lei, può darsi che piacerà al Promotore, non lo sappiamo ma glielo dobbiamo fare dire.

Avv.Dif.Intrieri: posso chiedere la data di questo documento?

Avv.Dif.Viglione: 8 giugno del 2013.

Presidente: allora, Mauriello telefona... parla con Alessandrini...

DE SANTIS Stefano: chiedendo esclusivamente di poter fare un accertamento nei confronti del dottore Raffaele Mincione.

Presidente: sulla base della specifica del giornale o semplicemente come persona?

DE SANTIS Stefano: semplicemente come persona, quindi non viene richiesto un accertamento specifico. A seguito dell'accertamento di cui entra in possesso Alessandrini, Alessandrini richiama perché l'interlocuzione è stata orale, richiama il dottor Moriello e questo è tutto anche in atti perché ci sono i verbali di Moriello, richiama Moriello dicendo l'esito dell'accertamento.

Avv.Dif.Viglione: quindi sta riferendo quello che ha detto Moriello, mi faccia capire o c'era lei lì?

Presidente: non ha detto questo, ha detto semplicemente che c'è questo... avanti.

DE SANTIS Stefano: successivamente il dottor Moriello richiama Alessandrini dicendo di prestare cortesia nel mettere nero su bianco questo tipo di accertamento perché sarebbe servito al Sostituto della Segreteria di Stato. Questa memoria(?) viene fatta e viene

inviata a Mauriello, il quale a sua volta lo dà al Sostituto e per noi lì...

Presidente: finisce la cosa.

DE SANTIS Stefano: finisce la cosa.

Presidente: e allora io le faccio una domanda precedendo credo il difensore.

Avv.Dif.Viglione: sì, sì.

Presidente: tutte queste cose che lei ci dice e che sono un rapporto apparentemente bilaterale Mauriello Alessandrini...

DE SANTIS Stefano: Alessandrini, e dico questo signor Presidente...

Presidente: lei lo sa all'esito degli accertamenti sorti nel procedimento o perché a suo tempo Alessandrini gliene parlò?

DE SANTIS Stefano: assolutamente...

Presidente: o altre cose ancora?

DE SANTIS Stefano: ...a seguito degli accertamenti svolti, però tengo a dire che il dottor Vincenzo Mauriello dipendente dell'ufficio Protocollo della Segreteria di Stato lui tra le varie attribuzioni aveva quello di interloquire con il Corpo della

Gendarmeria, quindi di fatto la richiesta che veniva tramite Mauriello era una richiesta che era consuetudinaria tra buoni rapporti di ufficio tra la Segreteria di Stato e la Gendarmeria.

Presidente: perfetto.

Avv.Dif.Viglione: però dico a me..

Presidente: andiamo avanti.

Avv.Dif.Viglione: a me molto rumore per nulla, cioè io mi scusò anche dei toni, ovviamente può capire la passione se non fosse sarebbe meglio lasciare la toga, però io volevo dire a me interessava solo dal punto di vista difensivo che emergesse che questa attività è stata stimolata dalla Segreteria, lo abbiamo accertato..

Presidente: questo emergeva dal documento.

Avv.Dif.Viglione: va bene, a me interessava questo, "lo si faccia quanto prima" scrive il Cardinale. Ora veniamo alla nota, quindi questo viene messo nero su bianco, innanzitutto lei ha evidenze che è stata

portata proprio quella nota al Cardinale? Ha evidenze sue...

DE SANTIS Stefano: assolutamente no, io l'unica evidenza che posso sapere che è stata data al dottor Vincenzo Mauriello.

Avv.Dif.Viglione: perfetto...

DE SANTIS Stefano: poi ripeto...

Avv.Dif.Viglione: sì, sì...

DE SANTIS Stefano: ma in atti c'è tutto...

Avv.Dif.Viglione: io chiedo a lei di quello che ha fatto lei...

DE SANTIS Stefano: in atti c'è tutta la storia, ma giustamente io mi attengo a quello che so.

Presidente: del caso lo chiederemo a Mauriello.

Avv.Dif.Viglione: ci intendiamo. Ora siccome nel capo di imputazione, lei dirà non l'ho fatto io, ma infatti io non è che le sto facendo né critiche e né sottolineatura negative è soltanto che ho il diritto di fare delle domande in questi termini credo, c'è scritto che vi erano giudizi negativi sul

conto di Mincione in questa nota del dottor Alessandrini, lei può indicare, se li ricorda, quali sarebbero questi giudizi negativi sul conto di Mincione nella nota?

Presidente: mi scusi, qua intervengo io, la nota non è sua, l'espressione "giudizi negativi" è chiaramente del Promotore di Giustizia, lui è estraneo a...

Avv.Dif.Viglione: perché nella nota oltre ad una serie di incarichi che vengono elencati dal dottor Alessandrini, per carità non da lui, particolarmente prestigiosi si fa riferimento a una circostanza che "è stato sottoposto il Mincione a controllo di polizia unitamente a tre soggetti, Salvini Francesco, Goracci Roberto e Bianchetti Andrea, questi tre sarebbero stati – quindi all'epoca della nota – avrebbero avuto un precedente di polizia per delle ipotesi di reato una del 2000, una nel 2003 e una nel 2004", volevo sapere se vi erano state poi degli accertamenti successivi per capire come erano andati questi procedimenti.

Presidente: avvocato, è la persona a cui queste cose non gliele possiamo chiedere.

Avv.Dif.Viglione: se lo sapeva come erano andati questi procedimenti.

Presidente: lei sa se poi su queste persone sono stati fatti ulteriori accertamenti?

DE SANTIS Stefano: io quel documento la prima volta l'ho visto nel...

Presidente: nel corso delle indagini.

DE SANTIS Stefano: nel corso delle indagini.

Avv.Dif.Viglione: perfetto. Ora ci spostiamo ad un altro appunto, mi riferisco a quello del 8 luglio del 2014 a proposito prima abbiamo visto delle referenze su Mincione e adesso andiamo sul indebito vantaggio nei confronti di Mincione e quindi porto la sua attenzione a questo documento, 8 luglio del 2014 redatto dal dottor Tirabassi minutante e firmato dal capo ufficio Monsignor Perlasca, si riferisce a prospettive di utilizzo del fondo. In questo appunto di da conto delle opzioni di investimento e si scrive così: "ci sono tre opzioni, attivazione di nuove linee

di gestione patrimoniale, sottoscrizione di nuovi prodotti finanziari, investimenti immobiliari, l'ufficio amministrativo propone, l'ipotesi più promettente e garantista – qui non in senso giudiziario ma credo in senso finanziario “...

Presidente: possiamo chiedere all'avvocato Caiazza massimo esperto pro tempore della cosa...

Avv.Dif.Viglione: “...l'ipotesi più promettente e garantista che consentirebbe una vera e propria diversificazione degli investimenti in essere è quella suggerita da tempo dal dottor Mincione di Capinvest e definita nella riunione tenutasi lo scorso 20 giugno in Segreteria con il dottor Catizzone, il dottor Crasso e Monsignor Perlasca, si tratta della partecipazione pro quota tramite Athena Capital, Global Opportunity Funds ad un investimento immobiliare in Londra, acquisendo circa il 40-45 del freehold palazzo e uso terreno situato al civico 60 Sloane Avenue” e poi c'è una brochure tecnica

allegata. Allora io le chiedo siccome è l'unico documento che si riferisce a questo inizio e siccome c'è scritto successivamente a questa presentazione da parte del capo ufficio con una appostazione manoscritta "non possiamo stare fermi, comunque vada la storia con FALCON OIL i soldi ci sono" quindi comunque vada ci sono, "sono quindi sommamente favorevole" io volevo sapere se risulta a lei per atti che ha verificato e ha accertato se vi fossero altre notizie, altri scritti che il Cardinale, quale in quel momento era Sostituto, poteva valutare prima di procedere con il suo visto? Aveva altro oltre a questo?

DE SANTIS Stefano: sulla base degli accertamenti che noi abbiamo fatto?

Presidente: degli atti che ha trovato lei...

Avv.Dif.Viglione: e certo...

Presidente: ci sono altri atti che hanno contenuto diverso, analogo, simile...

Avv.Dif.Viglione: questa è la nota 8 luglio 2014.

DE SANTIS Stefano: sono tantissime le note, cioè abbiamo una quantità infinita...

Avv.Dif.Viglione: e va bene, e va benissimo, come i rescritti erano tanti...

DE SANTIS Stefano: un secondo... un secondo soltanto, lei mi fa riferimento a un appunto del 8 luglio del 2014 in riferimento ad un caso specifico...

Avv.Dif.Viglione: no qui si costituisce il fondo, che caso specifico se no il processo diventa diverso...

DE SANTIS Stefano: la costituzione di un fondo non è un caso specifico?

Avv.Dif.Viglione: io voglio sapere se il Cardinale che dà il placet ad una operazione ha informazioni diverse da queste, la domanda è questa...

DE SANTIS Stefano: io non sono in grado di rispondere.

Presidente: allora calma avvocato...

Avv.Dif.Viglione: no, io sono calmissimo, però se mi si deve dire l'altra volta sui rescritti hanno detto "no ma ce ne sono

tanti"... oggi mi si viene a dire "ci sono tante note"...

Presidente: la domanda, ascolti...

P.G.Prof.Diddi: no, non sta dicendo altre cose il testimone...

Avv.Dif.Viglione: altre note...

Presidente: se lo facciamo parlare forse... se lo facciamo parlare forse avremmo una risposta. La domanda è semplice se risulta fra le tantissime che avete esaminato e acquisito eccetera altri appunti diversi da questo su questo argomento in quel momento, poi certo dopo un anno...

DE SANTIS Stefano: a mia memoria no, io ricordo soltanto avendo l'avvocato Viglione citato Falcon Oil ricordo soltanto...

Avv.Dif.Viglione: io non gliel'ho chiesto Falcon Oil c'era scritto nel documento, non è che le ho citato...

DE SANTIS Stefano: ecco... citato dal documento, ricordo soltanto che si arrivava appunto alla Segreteria di Stato ad abortire quella che era... quella iniziativa di Falcon

Oil per poter fare un investimento con Raffaele Mincione, questo è quello che ricordo io e dagli atti che sono stati desunti.

Presidente: e va bene questo possiamo discutere, le cose comunque...

Avv.Dif.Viglione: lei è stato corretto...

Presidente: ...la risposta l'abbiamo avuta.

Avv.Dif.Viglione: ...correttissimo, nel senso il Presidente ha fatto una sintesi esemplare...

Presidente: se la sintesi va bene è inutile che lei la ripeta avvocato.

Avv.Dif.Viglione: ci mancherebbe...

Presidente: faccia un'altra domanda.

Avv.Dif.Viglione: e certo.

Presidente: perché se poi lei fa una sintesi che non va bene dobbiamo continuare.

Avv.Dif.Viglione: no per carità, sicuramente va meno bene della sua.

Presidente: capita, capita...

Avv.Dif.Viglione: ora... in certi versi è simile, ma con riferimento alla creazione del Fondo Sloane & Cadogan e alle commissioni ha

accertato se il Sostituto Becciu agì di iniziativa personale o se ratificò anche le proposte provenienti dall'ufficio amministrativo?

Presidente: questa non è ammessa la domanda, avvocato, abbiamo tutti questi... ora abbiamo tutti questi documenti in atti, abbiamo impiegato non so quante udienze a leggere l'appunto, il tirocinante, la mens, il capo ufficio eccetera... affidarsi alla memoria per quanto eccezionale, gli facciamo i complimenti, del Commissario De Santis non ha senso.

Avv.Dif.Viglione: allora, adesso veniamo ad un altro appunto che però io parlo di appunti che sono nel capo... delle contestazioni nella parte motiva che ci porta qui, non solo nella periferia delle indagini.

Presidente: ma quello...

Avv.Dif.Viglione: glielo dico così per tranquillizzare tutti e mi riferisco al 27/3/2018 che riguarda la vicenda Consorzia e il dottor Noceti. In questo appunto siccome

io addirittura riesco da questo appunto e dalla spiegazione nell'atto di citazione ad avere addirittura due imputazioni mi sono un attimo soffermato. Allora si dà conto, nel capo GG di un primo tentativo di bonifico che sarebbe stato bloccato dalle autorità di vigilanza finanziaria perché ci sarebbe stata una segnalazione del dottor Di Ruzza, una serie di accertamenti svolti dall'ufficio amministrativo e gli accertamenti dell'ufficio amministrativo della Segreteria di Stato portano alla audizione dei rappresentanti della società Sloane & Cadogan, questo appunto ci dice a proposito dell'audizione e dei rappresentanti della Sloane & Cadogan "essi hanno spiegato l'accaduto e consegnato la relativa documentazione" c'è scritto, vedi allegato, noi l'allegato non ce lo abbiamo, lo segnalo sempre a beneficio di tutti... "porgendo le loro scuse per aver istruito in maniera non corretta il bonifico di pagamento delle commissioni che ha poi comportato la

segnalazione dell'operazione al AIF". Allora su questi accertamenti, accertamenti che vengono indicati nella nota 27 marzo del 2018 e che la nota che ha Tirabassi come minutante e capo ufficio il Perlasca, rispetto ai quali vi è la nota del Sostituto e a proposito della chiarificazione scrive a penna "si chiami il dottor Di Ruzza e si chiarisca l'equivoco" se ha elementi diversi oltre a questo...

P.G.Prof.Diddi: elementi su cosa?

Avv.Dif.Viglione: cioè...

P.G.Prof.Diddi: io non ho capito il senso della domanda.

Presidente: il senso della domanda è lo stesso dei precedenti, mi permetto di dire.

Avv.Dif.Viglione: allora...

Presidente: cioè rispetto al documento che è dimostrativo di una certa attività del Cardinale all'esito di quello che hanno scritto i suoi collaboratori, alla Gendarmeria risulta qualcosa di diverso sul punto? Cioè che ci sia stato altro sì o no?

DE SANTIS Stefano: io al momento ricordo in modo chiaro e nitido quel documento..

Presidente: e non avete trovato altro..

DE SANTIS Stefano: e nella parte bassa del Cardinale Becciu c'è proprio questo riferimento a chiamare il dottor Di Ruzza, sappiamo che poi effettivamente sono state pagate questa commissione che se non ricordo male è di diverse centinaia di migliaia di euro e su questo è stato svolto un accertamento che comunque è tutto compendiato nelle annotazioni e i miei colleghi sicuramente possono riferire in tal senso.

Presidente: va bene.

Avv.Dif.Viglione: se ci dice per favore chi perché almeno i colleghi che hanno svolto accertamenti sul punto specifico ci può dire chi sono?

DE SANTIS Stefano: mi riservo di... al momento..

P.G.Prof.Diddi: c'è un prospetto..

DE SANTIS Stefano: c'è comunque un prospetto..

Presidente: su questo abbiamo il prospetto predisposto dal Promotore così..

Avv.Dif.Viglione: Presidente io credo che era legittima la mia domanda...

Presidente: è stata ammessa, abbiamo avuto la risposta possiamo andare avanti.

Avv.Dif.Viglione: siccome rispondo con un documento...

DE SANTIS Stefano: ricordo esattamente quel documento avvocato.

Avv.Dif.Viglione: perfetto.

Presidente: andiamo avanti.

Avv.Dif.Viglione: quindi lei non ha neanche accertato bonifici specifici partiti...

Presidente: ha detto di chiedere ai suoi colleghi.

DE SANTIS Stefano: io ho svolto l'attività di coordinamento, di conduzione di questa indagine, nello specifico tutti i miei colleghi potranno dettagliare...

Avv.Dif.Viglione: allora su tutto questo comparto, su questa vicenda lo faremo... per carità non vogliamo far perdere tempo a nessuno, lei ha visto che... non amo fare

domande tanto per... se non ha accertato nulla.

Sto Presidente facendo una serie di tagli...

Presidente: bravo...

Avv.Dif.Viglione: grazie...

Presidente: le siamo tutti grati.

Avv.Dif.Viglione: siccome questa era la vicenda che riguardava Noceti, lei ha censito e ha verificato rapporti diretti tra questo signor Noceti e il Cardinale Becciu?

DE SANTIS Stefano: non ricordo assolutamente che ci siano rapporti diretti tra Alessandro Noceti e il Cardinale Becciu, comunque anche su questo e anche alla domanda prima del...

Avv.Dif.Viglione: la domanda prima l'abbiamo... non la facciamo tornare...

DE SANTIS Stefano: ripeto è tutto compendiato in atti e quindi al primo nome Noceti che emerge c'è tutto l'accertamento che i miei colleghi del Corpo della Gendarmeria hanno prodotto.

Presidente: abbiamo le annotazioni in atti, mano mano l'esaminiamo.

Avv.Dif.Viglione: senta adesso cercherò addirittura di fare una sintesi delle domande future, cerco proprio di essere molto attento ai tempi. Più in generale, dico, avete evidenze investigative di proposte di investimento caldeggiate, portate così come quella che vi ho letto e non accolte, o viceversa proposte sconsigliate, scoraggiate che invece il Sostituto autonomamente ha voluto perorare?

DE SANTIS Stefano: nel modo più assoluto no, non abbiamo nessuna evidenza di proposte di investimento caldeggiate dal Sostituto o diversamente che il Sostituto abbia di fatto contrariamente opposto...

Presidente: il Sostituto si è adeguato... ormai ha deciso in conformità al parere degli uffici, questo è la...

DE SANTIS Stefano: esattamente sì.

Avv.Dif.Viglione: e ne togliamo altre...

DE SANTIS Stefano: esattamente sì e la metodologia utilizzata nella redazione di

quelle minute, passava appunto dalla redazione dell'atto del minutante Tirabassi...

Presidente: è chiarissimo, ci abbiamo dedicato non so quante udienze.

Avv.Dif.Viglione: perfetto, così su questo credo che siamo tutti d'accordo. Ora cambiamo argomento, siamo sulla operazione riservata, sulla operazione umanitaria. Senta noi abbiamo visto cronologia e incarichi alla mano che per una parte di questi bonifici il Sostituto alla Segreteria di Stato era sua Eminenza Peña Parra, Sua Eccellenza scusi... scusate per essere precisi.

Presidente: lo prendiamo come augurio.

Avv.Dif.Viglione: ora lei se non ho capito male nel corso dell'udienza di ieri ha fatto riferimento al fatto che Peña Parra non sapesse, fosse ignaro o forse ho capito male, io le chiedo c'erano delle richieste specifiche o una iniziale resistenza del Sostituto su queste erogazione... su questi bonifici?

DE SANTIS Stefano: se mi viene permesso di riferire ciò che ha detto Perlasca riferisco ciò che ha detto Perlasca, ossia che c'erano delle resistenze piene da parte di Sua Eccellenza Peña Parra nell'inviare questi bonifici con questi tipo di causali senza saperne il motivo, lo stesso Peña Parra riferì a Sua Eccellenza... e lo stesso Perlasca riferì a Sua Eccellenza Peña Parra che era un ordine che aveva ricevuto da Sua Eccellenza... dal Cardinale Becciu che non era più Sostituto della Segreteria di Stato che di fatto aveva interloquuto con il Santo Padre. Agli atti, quindi sempre dalle dichiarazioni rese da Monsignor Perlasca, lo stesso Monsignor Perlasca ha informato di queste resistenze di Sua Eccellenza Peña Parra il Cardinale Becciu che si sarebbe impegnato a chiarire direttamente lui con Sua Eccellenza circa le successive dazioni di denaro.

Avv.Dif.Viglione: perfetto.

DE SANTIS Stefano: a mia memoria ricordo chiaramente che le dazioni di denaro verso la

Inkerman sono avvenute quando sua Eccellenza Becciu era l'ultimo periodo di Sostituto della Segreteria di Stato, tutte le altre dazioni di denaro attraverso i bonifici verso la LOGSIC d.o.o. sono avvenuti quando Sua Eccellenza non era più Sostituto della Segreteria di Stato ma era già elevato Cardinale ed era Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi.

Avv.Dif.Viglione: lei sa se poi il Sostituto ha parlato con il Santo Padre di questo?

DE SANTIS Stefano: il Sostituto Peña Parra?

Avv.Dif.Viglione: Peña Parra.

DE SANTIS Stefano: nel modo più assoluto non lo so.

Avv.Dif.Viglione: benissimo. Allora Presidente io devo dare lettura di alcuni messaggi perché sono in atti che credo che siano particolarmente significativi. Siamo nel periodo ovviamente abbiamo sempre come rapporto di riferimento i bonifici, si parla... è una messaggistica 11 gennaio del 2019, noi su questo c'eravamo un po' rinzelati se lo

ricorderà perché erano stati estrapolati soltanto con alcuni...

Presidente: e invece ora li vuole usare...

Avv.Dif.Viglione: no, non uso però dico è soltanto la messaggistica Perlasca-Becciu e perciò lo sto premettendo, in questa messaggistica 11 gennaio del 2019 "ma gli aveva parlato il Papa, ma devi chiedere a lui ogni volta l'autorizzazione, non bastava che avessi la mia autorizzazione fino al completamento della somma?"; "B": "ma l'ordine di pagamento chi lo firma? Lui non io, non mandiamo mica contanti, pensavo che tu potessi fare l'ordine adesso gli parlerò però per favore mantenete riservata al massimo questa questione"; "certo, certo" due messaggi dopo, tanto non sono... Perlasca scrive, è un messaggio credo interessante, non so se lei lo ha letto 11 gennaio del 2019 ore 12:08 e 39 secondi, "vuole sapere..." è Perlasca che parla delle resistenze di Peña Parra, "già l'altra volta - i mesi tornano - è voluto andare dal Santo Padre, il quale gli

ha detto di pagare, io pensavo che bastasse, evidentemente no, poi adesso gli telefono io"... se ha letto questo messaggio è in atti...

DE SANTIS Stefano: lei mi ha chiesto una cosa diversa...

Presidente: però mi scusi, i messaggi sono là, il teste li ha...

Avv.Dif.Viglione: ecco io volevo sapere se aveva... siccome mi era sembrato di capire, dice Peña Parra non lo sapeva, mi pare che questo messaggio...

Presidente: no, no il teste ha detto che lui non sa se il Papa ha parlato...

DE SANTIS Stefano: lei ha fatto una domanda diversa...

Avv.Dif.Viglione: ho fatto una domanda diversa...

Presidente: ovviamente è questo che risulta in atti.

Avv.Dif.Viglione: adesso ne faccio un'altra, scusate... lei questo messaggio lo aveva...

Presidente: tanto i messaggi lei li ha letti, però è sicuro che noi li ricordavamo benissimo.

Avv.Dif.Viglione: questo messaggio lei lo aveva letto?

DE SANTIS Stefano: certamente sì.

Avv.Dif.Viglione: benissimo. Ora abbiamo parlato a lungo di Ozieri e delle due rogazioni, io cercherò di stare un po' molto più rapido solo sui capi di imputazione, lei è in grado di riferire se rispetto a verifiche ha fatto lei, che avete fatto voi si può escludere che vennero richiesti i 25 mila e i 100 mila dal Vescovo, quindi dal titolare della Diocesi?

DE SANTIS Stefano: non ho capito, si può escludere?

Avv.Dif.Viglione: lei ha fatto delle verifiche per dire che i vescovi di riferimento non fecero quelle richieste di 25 e 100 mila?

DE SANTIS Stefano: agli atti non abbiamo trovato, come ho esplicitato prima..

Avv.Dif.Viglione: se...

DE SANTIS Stefano: se mi fa finire do il senso della mia dichiarazione. Agli atti non abbiamo avuto contezza, non abbiamo trovato nulla e agli atti vuol dire tra i documenti acquisiti in Segreteria di Stato in relazione alla richiesta da parte del Vescovo all'amministratore apostolico di Ozieri nel 2015 di avere un contributo in forma di sussidio richiesto alla Segreteria di Stato, non c'è trattazione, noi non abbiamo trovato la documentazione.

Avv.Dif.Viglione: benissimo...

DE SANTIS Stefano: diversamente per quanto attiene il 2018, mentre non abbiamo trovato la stessa richiesta abbiamo trovato la lettera che il Sostituto manda al Cugino Don Mario Curzo.

Avv.Dif.Viglione: senta i Vescovi sono stati sentiti, avete sentito di sentirli nelle indagini visto che si parlava... parlo di Monsignor Melis e di Monsignor Sanguinetti.

Presidente: mi scusi questa è una domanda che non va fatta a lui...

Avv.Dif.Viglione: se lo sa...

Presidente: si trattava di una rogatoria evidentemente, sa se è stata fatta una rogatoria per sentire i vescovi...

Avv.Dif.Viglione: prima ne ha citate tante all'inizio...

Presidente: cerchiamo di essere precisi.

Avv.Dif.Viglione: certo...

DE SANTIS Stefano: sono state fatte alcune rogatorie al momento io non conosco se l'autorità giudiziaria ha disposto di sentire il Vescovo Melis...

Presidente: di sentire i vescovi...

Avv.Dif.Viglione: non lo sa...

DE SANTIS Stefano: che l'amministratore Apostolico Sanguinetti.

Avv.Dif.Viglione: quindi lei non sa se rispetto a questi due versamenti che sono oggetto di una imputazione i vescovi siano stati sentiti, giusto? Non ho capito... di nuovo...

Presidente: ha detto questo avvocato...

DE SANTIS Stefano: io non so se allo stato...

Presidente: lo ha detto basta è inutile ribadire ognuno tre volte la stessa cosa.

Avv.Dif.Viglione: quindi quando lei dice che è un conto occulto, non lo può dire rispetto ad una risposta...

Presidente: avvocato...

DE SANTIS Stefano: io non ho mai parlato...

Presidente: intanto non ha mai parlato di un conto occulto... ha parlato di conto promiscuo ogni volta avvocato e abbiamo detto che la usavamo tutti questa definizione senza...

Avv.Dif.Viglione: se non la ha detto è meglio... io non è che voglio...

Presidente: non lo ha detto.

Avv.Dif.Viglione: e va benissimo, poi sa che c'è che magari spesso uno si distrae e quindi mi assumo tutte le responsabilità.

Presidente: può darsi che mi sono distratto io ma tenderei ad escluderlo.

Avv.Dif.Viglione: ma ci mancherebbe, non voglio mica...

Presidente: lo abbiamo chiamato "promiscuo" mettendo a verbale che privavamo la parola di qualsiasi connotazione negativa, era per non dire ogni volta il numero del conto che poi uno sbaglia.

Avv.Dif.Viglione: ora siccome però del conto ha parlato in termini quanto meno di promiscuità giusto?

DE SANTIS Stefano: ho sempre definito questo conto un conto promiscuo...

Avv.Dif.Viglione: promiscuo lo ha detto, benissimo...

DE SANTIS Stefano: che poi alla fine... sì sì promiscuo.

Avv.Dif.Viglione: allora io rispetto a questo conto le volevo fare delle richieste, delle diciamo specifiche... lei ha detto, se non ho annotato male, che il conto 60478 esula completamente dalla Diocesi e che i contributi del 8 per mille arriverebbero su un conto diverso da questo che lei ha definito promiscuo, il mille 60478 è vero questo?

DE SANTIS Stefano: ho detto che la Diocesi di Ozieri ha circa... ha 11 conti correnti intestati tutti presso il Banco di Sardegna dove lì arrivano anche i contributi della CEI riferibili al 8 per mille, su questo conto promiscuo come abbiamo visto sono arrivati anche dei contributi della CEI disposti dalla Presidenza della CEI, quindi sul conto promiscuo arrivano bonifici CEI sugli altri conti della Diocesi arrivano bonifici CEI.

Avv.Dif.Viglione: senta ha notizie investigative, noi lo abbiamo prodotto è l'allegato 3 della nostra produzione del 5 maggio del 2022, che anche di recente nel marzo '22 la Caritas Diocesana di Ozieri ha ricevuto un contributo per 100 mila euro dalla CEI finanziato con 8 per mille nell'ambito di un progetto denominato "Al centro" proprio su quel conto?

DE SANTIS Stefano: sì lo abbiamo letto dalla vostra produzione documentale.

P.G.Prof.Diddi: mi oppongo a queste domande Presidente perché le indagini di questo

procedimento si fermano alla seconda richiesta di rinvio a Giudizio che è antecedente, su tutti gli altri fatti c'è un procedimento penale in corso sul quale purtroppo c'è il segreto istruttorio e chiedo su queste domande il testimone non riferisca, perché ci sono attività di indagine in corso.

Presidente: qua il difensore ha fatto una domanda sulla propria produzione, possiamo dire che era inutile ma segreta certamente no.

P.G.Prof.Diddi: no Presidente sono gli approfondimenti che si stanno facendo nell'ambito di un altro procedimento..

Presidente: prendiamo atto della sua precisazione... in relazione alle domande che il Commissario che certamente ne sa più di noi potrà dire su questo c'è un problema di segreto istruttorio.

Avv.Dif.Viglione: senta ha contezza investigativa che il Vescovo di Ozieri Monsignor Melis che comunque è il titolare diciamo tutto sommato, mai sentito, che

sarebbe stato allo scuro dell'esistenza di questo conto ancora prima e precisamente il 9 gennaio del 2017 sottoscriveva e accompagnava una richiesta alla CEI relativa ad un progetto caritatevole che si chiamava "Laudato sì" chiedendo l'accredito di questo contributo proprio sul conto corrente 60478, nota di produzione due del 5 maggio, questo è periodo precedente lo sa? Ha fatto delle verifiche? Perché il conto quello che lei definiva quello un po' promiscuo...

DE SANTIS Stefano: sì, sì parliamo sempre di questo stesso conto promiscuo che al tempo era...

Avv.Dif.Viglione: il vescovo ha detto di farlo lì.

DE SANTIS Stefano: ...al tempo gli accertamenti che noi abbiamo fatto su questo conto corrente partono da prima, il conto corrente...

Avv.Dif.Viglione: sì ma come concilia...

DE SANTIS Stefano: no come concilia dopo...

Avv.Dif.Viglione: che il Vescovo...

DE SANTIS Stefano: ma anche come concilia il prima... l'accensione di quel conto corrente non è avvenuta dal Vescovo Pintor nel 2001...

Avv.Dif.Viglione: lasci perdere come è avvenuta...

DE SANTIS Stefano: come lascio perdere, come faccio a lasciar perdere...

Avv.Dif.Viglione: Presidente vorrei essere tutelato per fare...

DE SANTIS Stefano: come faccio a lasciare perdere...

Avv.Dif.Viglione: ma perché lei non deve lasciare perdere o non lasciare perdere, lei deve seguire...

P.G.Prof.Diddi: però lei non può pensare che il testimone risponda come vuole lei, il testimone... ha fatto una domanda e il testimone sa rispondendo, il discorso su una promiscuità di un conto...

Presidente: scusate... scusate...

P.G.Prof.Diddi: sto spiegando...

Avv.Dif.Viglione: ma è una opposizione?

P.G.Prof.Diddi: scusate secondo me ha ragione l'avvocato, deve rispondere alle domande limitate, dopodiché lei ovviamente in sede di discussione eccetera farà rilevare quello che il teste ha cominciato a dire, la domanda è specifica, nel 2017 risulta dagli atti che il Vescovo Melis ha chiesto...

DE SANTIS Stefano: certamente sì.

Presidente: ...ha chiesto un contributo su questo qui...

DE SANTIS Stefano: certamente sì.

Presidente: quanto meno nel 2017 ne era a conoscenza.

Avv.Dif.Viglione: e quindi lei come concilia che nel 2017 il vescovo dice "pagatemi lì" con una ipotesi io rispondo di peculato e abuso di ufficio, di peculato in questo caso... di peculato rispetto ad un conto che il vescovo, il titolare dice "pagate lì"... lei ha parlato mezzora di quel conto.

Presidente: allora questa è una valutazione giuridico eccetera che proprio non è la persona... quindi lei ha fatto la sua

osservazione e la chiudiamo lì perché non è neanche una domanda che io debba ammettere o rigettare.

Avv.Dif.Viglione: va bene, scusate la invasione della considerazione giuridica, però non avendo sentito il vescovo...

Presidente: il vescovo penso che lo avete citato voi nella lista testi.

Avv.Dif.Viglione: lo abbiamo citato e abbiamo prodotto pure delle pubbliche dichiarazioni...

Presidente: delle dichiarazioni, quindi penso che verrà, non chiederà il video collegamento, almeno il vescovo penso e quindi avremo la possibilità di sentirlo...

Avv.Dif.Viglione: dalla Sardegna...

Presidente: con la nave, avanti altre domande avvocato.

Avv.Dif.Viglione: sto finendo. Ha accertato se vi fossero rapporti diretti tra il dottor Mincione e il Cardinale? Mi riferisco a messaggi, telefonate, incontri? Se sì quali ha censito?

DE SANTIS Stefano: no rapporti diretti tra Raffaele Mincione e il Cardinale non ne abbiamo evidenza.

Avv.Dif.Viglione: ha accertato se il dottor Crasso comunicasse direttamente con sua Eminenza durante il periodo in cui è stato Sostituito telefonicamente?

DE SANTIS Stefano: per quanto attiene a questo tipo di accertamento ci rifacciamo anche a quelle che sono le dichiarazioni di Monsignor Perlasca che diceva che ogni volta che il dottor Crasso veniva in Segreteria di Stato lo stesso Perlasca accompagnava il Crasso negli uffici di sua Eccellenza Giovanni Angelo Becciu e lì rimanevano da soli, il contenuto dei loro colloqui certamente non lo posso sapere io.

Avv.Dif.Viglione: no io glielo chiedo per un motivo molto semplice, siccome abbiamo interesse ad esplorare pure i rapporti tra gli imputati, perché agli atti è presente uno scambio di messaggi proprio tra Monsignor Perlasca e il Cardinale del 16 agosto del

2018 "Eminenza buongiorno, il dottor Crasso è in Sardegna e vorrebbe venire a trovarla, mi ha chiesto il suo numero prima di darglielo ho ritenuto opportuno informarla, avere sue indicazioni", quindi a me interessava dal punto di vista investigativo che fosse censito il fatto che fino al 16 agosto del 2018 il Cardinale non aveva neanche il numero di cellulare di Crasso.

DE SANTIS Stefano: sì, sì...

Presidente: il contrario Crasso non aveva il numero di cellulare...

Avv.Dif.Viglione: Crasso non aveva neanche il numero di cellulare... quindi evidentemente siccome ci si telefona in due... è più probabile che non si sentissero.

Presidente: va bene, andiamo avanti.

Avv.Dif.Viglione: senta quindi le chiedo, Crasso era già consulente prima che diventasse Sostituto Cardinale Becciu?

DE SANTIS Stefano: per quello che abbiamo accertato noi Crasso era consulente della Segreteria di Stato dagli anni '90 e quindi

certamente sì, Crasso era in Segreteria di Stato molto tempo prima dell'arrivo di Sua Eccellenza Giovanni Angelo Becciu che risale al 15 maggio 2011.

Avv.Dif.Viglione: e in questo senso le chiedo, quando e per il periodo in cui il Sostituto è Sua Eminenza Angelo Becciu porta funzionari suoi, indica funzionari suoi o li trova per esempio Tirabassi, per esempio Perlasca, erano già lì o li ha portati lui?

DE SANTIS Stefano: per l'accertamento che ha fatto il corpo della gendarmeria per quanto attiene l'ufficio amministrativo già c'era Fabrizio Tirabassi, da poco tempo c'era Monsignor Alberto Perlasca che aveva... era succeduto a Monsignor Piovano, a nostra memoria l'unica persona che forse introduce direttamente Monsignor... Sua Eccellenza Angelo Becciu era monsignor Carlino in qualità di certamente suo segretario particolare, per quanto attiene all'ufficio amministrativo le persone erano le stesse che aveva ricevuto da Sua Eccellenza Filoni...

Avv.Dif.Viglione: forse mi sono espresso male
Presidente chiedo scusa, a me interessava
solo nell'ambito dell'ufficio amministrativo...

DE SANTIS Stefano: quello che abbiamo
accertato...

Presidente: abbiamo avuto la risposta...

DE SANTIS Stefano: ...le persone che c'erano
prima del suo arrivo erano le medesime nei
giorni successivi.

Avv.Dif.Viglione: perfetto, questo. Senta il
18 febbraio del 2020 risulta una operazione
di perquisizione della gendarmeria in
pregiudizio di Monsignor Perlasca, credo che
poi ne parlerà anche l'avvocato Intrieri e
quindi io sarò molto rapido, e furono
sequestrati dei dispositivi, un Iphone 7 plus
e un Samsung e risulta che dopo
l'effettuazione delle copie Iphone 7 venne
contestualmente restituito, però non si dice
nulla dell'altro telefono, lei sa se è stata
eseguita una copia forense, adesso è stato
restituito, insomma che cosa ci può dire?

DE SANTIS Stefano: su questo come ho riferito io l'ispettore Luca De Leo ha il quadro completo di tutti i dispositivi informatici, ha eseguito lui tutti gli accertamenti forensi, può riferire se ci sono dispositivi... che stanno in altri fascicoli...

Presidente: chiederemo all'ispettore De Leo.

Avv.Dif.Viglione: senta, risulta che lei partecipò agli interrogatori di Monsignor Perlasca, conferma?

DE SANTIS Stefano: certamente sì.

Avv.Dif.Viglione: senta quando emergono indizi di reità nei confronti di Monsignor Perlasca, più o meno il periodo il giorno non mi interessa...

DE SANTIS Stefano: non ho capito...

Presidente: no, no la domanda non è ammessa.

Avv.Dif.Viglione: senta vi è un biglietto di invito a sua propria firma del 24 marzo del 2020 per un interrogatorio il 1 aprile, c'è poi una disponibilità...

Presidente: mi scusi avvocato non ho sentito io, marzo del 2020 per...

Avv.Dif.Viglione: per un interrogatorio il 1 aprile, a noi risulta... di Perlasca parliamo eh... a noi risulta che il primo interrogatorio fu il 29 aprile del 2020, volevo sapere se ci fu anche un altro interrogatorio il 1 aprile...

DE SANTIS Stefano: tutti gli interrogatori sono tutti quanti agli atti processuali e quindi...

Avv.Dif.Viglione: quindi il primo è il 29 aprile...

DE SANTIS Stefano: il primo interrogatorio di Monsignor Perlasca è del 29 aprile del 2020.

Avv.Dif.Viglione: come mai perché non abbiamo avuto poi altri atti, cioè è stato spostato, c'è stato un rinvio, se lo ricorda?

DE SANTIS Stefano: al momento non ricordo se ci fosse stata una indisponibilità da parte del Perlasca o da parte dell'ufficio del Promotore di Giustizia, fermo restando che... o del difensore, perché il primo interrogatorio di Monsignor Perlasca fu alla presenza dell'avvocato Baffioni, adesso non ricordo...

ricordo con certezza che il primo interrogatorio di Perlasca fu quello.

Presidente: è quello del 29 aprile, ci saranno stati dei contatti informali tra le parti...

Avv.Dif.Viglione: perché noi in atti, io ovviamente ricostruisco da quello che... il 27 di marzo scrive il dottor Alberto Perlasca Segreteria di Stato, questo è il biglietto da visita e dice "mi rimetto alle determinazioni, sono disponibile" e poi non troviamo più però...

Presidente: va bene...

Avv.Dif.Viglione: non se lo ricorda?

Presidente: probabilmente non lo sa... diciamo è ragionevole pensare che l'interlocuzione è tra difensore e ufficio del Promotore.

Avv.Dif.Viglione: senta, sempre relativamente a Monsignor Perlasca noi abbiamo il primo interrogatorio del 29 aprile, poi il 31 agosto viene lui con questa sorta di memoriale, io volevo sapere a metà luglio del 2020 Perlasca lamenta l'impossibilità di

disporre di proprie finanze presso lo IOR per prelevare delle somme che gli chiede il Governatorato in ordine alla nazionalizzazione della sua automobile, lei sa qualcosa di questo?

DE SANTIS Stefano: ricordo che Monsignor Perlasca fece una richiesta se non sbaglio all'ufficio del Promotore di Giustizia affinché a seguito della perquisizione delle somme sequestrate e allocate presso l'Istituto per le Opere di Religione potesse disporre di una somma, che era appunto oggetto di sequestro, per poter pagare qualcosa, ricordo che pagò... forse la Domus di Santa Marta, adesso non ricordo esattamente se soltanto che fece delle richieste che furono autorizzate o meno dal Promotore di Giustizia, nel merito del tipo della richiesta... la nazionalizzazione della targa non so proprio di cosa si tratti sinceramente.

Avv. Dif. Viglione: non sa niente di questa richiesta al PRA italiano per la

nazionalizzazione dell'automobile di Perlasca?

DE SANTIS Stefano: io non...

Avv.Dif.Viglione: se non lo sa no... per carità.

DE SANTIS Stefano: io non so proprio... no, non lo so.

Avv.Dif.Viglione: senta ha accertato o se sa se a Luglio del 2020 Monsignor Perlasca avrebbe dovuto lasciare la propria residenza di Santa Marta?

DE SANTIS Stefano: io non lo so, non so questa circostanza.

Avv.Dif.Viglione: ora veniamo appunto al 31 di agosto, lo ha detto più volte a proposito del memoriale, si presentò spontaneamente, come andò venne invitato? Come avviene, come arriva il 31 agosto Perlasca dopo il primo interrogatorio del 29 aprile a portare questo memoriale?

DE SANTIS Stefano: so che Monsignor Perlasca ebbe interlocuzione con il Professor Milano e

quindi si concordò la data del 31 agosto per sentire Monsignor Perlasca.

Avv.Dif.Viglione: lo concordarono... diciamo questi contatti preliminari avvennero verbalmente che le risulta...

P.G.Prof.Diddi: risulta che lo ha fatto il Professor Milano...

DE SANTIS Stefano: io ricordo che fu il professor Milano a indicarci la data che era 31 agosto, quindi...

Presidente: più di questo non può dire.

DE SANTIS Stefano: cioè non so che interlocuzione il professor Milano, al tempo Promotore di Giustizia, ebbe con Monsignor Perlasca...

Avv.Dif.Viglione: non sa se qualche giorno prima, un giorno prima... sa Presidente per me è importante...

DE SANTIS Stefano: io sinceramente avvocato...

Avv.Dif.Viglione: arriva questo memoriale particolare...

DE SANTIS Stefano: io non so se il giorno prima o il giorno dopo, questo non lo so.

Avv.Dif.Viglione: quindi a ridosso però?

DE SANTIS Stefano: no, non so, noi abbiamo ricevuto la comunicazione di presentarci il 31 di agosto in ufficio per aiutare nella redazione del processo verbale.

Presidente: di questo verbale.

Avv.Dif.Viglione: sa solo questo?

Presidente: solo questo, lo ha detto tre volte avvocato.

Avv.Dif.Viglione: va bene, va bene, sì, sì... Senta nel memoriale, mi deve fare una chiarificazione, si legge... lui arriva il 31, lasciamo perdere sulle modalità di convocazioni, arriva il 31 con questo memoriale del quale ha parlato anche lei, nel memoriale c'è scritto "ancora sabato 15 agosto e domenica 16 agosto ultimo scorso ho ricevuto dal Cardinale Becciu dei messaggi in cui mi assicurava il suo ricordo orante, oltre che l'invito a guardare oltre e questo dopo tutto quello che aveva deposto contro di me", allora le risulta che il Cardinale avesse fatto delle dichiarazioni all'autorità

giudiziaria, perché qui dice "dopo quello che aveva deposto addirittura il Cardinale mi manda questi messaggi oranti"...

Presidente: mi scusi, ci sono dichiarazioni diverse da quelle in atti? ovviamente questa è la domanda, le dichiarazioni in atti le abbiamo...

Avv.Dif.Viglione: siccome c'ero io lì e allora...

DE SANTIS Stefano: io non ho conoscenza di questi fatti.

Avv.Dif.Viglione: quindi esclude che ci siano stati interrogatori...

DE SANTIS Stefano: io non ho partecipato a interrogatori del Cardinale che ha deposto nei confronti di Monsignor Perlasca prima del memoriale, io ho partecipato penso all'unico interrogatorio del Cardinale Angelo Becciu a gennaio del 2021 alla sua presenza, presso l'abitazione del Cardinale, altri atti...

Presidente: molto mesi dopo.

Avv.Dif.Viglione: e infatti...

DE SANTIS Stefano: io non ho...

Avv.Dif.Viglione: io gliel'ho chiesto perché si parlava di deposto, e quindi...

Presidente: e lui ha detto quello che sa lui.

Avv.Dif.Viglione: io accetto sempre tutte le risposte.

Presidente: a Perlasca chiederemo e vedremo cosa dirà.

Avv.Dif.Viglione: a proposito dell'interrogatorio al quale ha fatto riferimento, lo ricordo, eravamo tutti lì, nella prima memoria difensiva quindi anche senza una discovery piena venne ricostruita da parte di Sua Eminenza la figura di una signora che si chiama Genoveffa Ciferri, Ciferri Putignani non si capisce bene, allora nello scritto difensivo che vi abbiamo consegnato sono state riferite una serie di minacce che avrebbe proferito nei confronti del Cardinale e specificamente in un incontro tenutosi il 10 luglio del 2020 presso l'abitazione del Cardinale gliela avrebbe fatta pagare, diceva, se non avesse risolto la questione giudiziaria, diciamo di

Monsignor Perlasca, voi avete fatto accertamenti sul punto?

DE SANTIS Stefano: abbiamo fatto accertamenti...

Avv.Dif.Viglione: con questa Ciferri avete...

DE SANTIS Stefano: di questa signora sappiamo soltanto dagli accertamenti fatti, o meglio dalle dichiarazioni rese da Monsignor Perlasca che diceva di conoscere questa signora che sembrava lavorare per alcune agenzie di informazione.

Presidente: al di là delle dichiarazioni di Perlasca che ha fatto...

DE SANTIS Stefano: no, quello che voglio dire che Perlasca ci disse che questa è una persona che forse poteva collaborare con i servizi segreti... noi abbiamo accertato che nulla ha a che vedere... cioè questa persona nulla ha a che vedere con i Servizi...

Presidente: con i Servizi...

DE SANTIS Stefano: con i Servizi Italiani, nulla ha a che vedere, abbiamo fatto un ulteriore accertamento che ci ha permesso di

accertare come un po', se non vado errato e chiedo scusa un po' come è stato per Monsignor Piovano sembrerebbe che questa signora abbia ceduto, anche questa la nuda proprietà della sua casa mi sembra vicino a Greccio in provincia di Rieti a favore di Monsignor Perlasca, curiosa la circostanza che sembrerebbe che la contropartita di Monsignor Perlasca è di recitare non so quante messe, questo è l'accertamento che...

Presidente: questo c'è un atto...

DE SANTIS Stefano: abbiamo appreso della circostanza della Ciferri che sarebbe andata a casa di Sua Eminenza ma non sappiamo di più sinceramente.

Avv.Dif.Viglione: però non l'avete mai sentita?

DE SANTIS Stefano: no.

Avv.Dif.Viglione: senta sa di una minaccia denunciata dal fratello Mario, dal fratello di Sua Eminenza sempre relativa alla Ciferri... relativa ai primi giorni di settembre?

DE SANTIS Stefano: no, non ne sono...

Avv.Dif.Viglione: "sto chiamando per dirle che suo fratello ha finito di fare del male alla gente, sarà un uomo morto, a breve gli sarà tolta la..."

DE SANTIS Stefano: io non...

Avv.Dif.Viglione: noi abbiamo depositato...

Presidente: ma mi scusi è una denuncia...

DE SANTIS Stefano: agli atti nostri non c'è nulla di tutto questo.

Presidente: è una denuncia fatta in Italia se ricordo...

Avv.Dif.Viglione: sì, sì ma io ho chiesto...

DE SANTIS Stefano: noi in atti non abbiamo nulla.

Presidente: è un procedimento davanti alla Procura di Roma.

Avv.Dif.Viglione: questi accertamenti che avete fatto relativi alla Ciferri si riferiscono per caso agli atti notarili che abbiamo depositato anche noi, cioè 2017-2019...

DE SANTIS Stefano: adesso, adesso...

Avv.Dif.Viglione: immobili di 330 metri quadri...

DE SANTIS Stefano: sì, sì se è quello della provincia di Greccio è... quelli accertamenti lì.

Avv.Dif.Viglione: quindi il corrispettivo per Perlasca era l'assistenza spirituale e morale nella celebrazione di messe...

DE SANTIS Stefano: esattamente sì.

Avv.Dif.Viglione: ...in suffragio dell'animo della signora per un periodo di 5 anni dal decesso.

DE SANTIS Stefano: esattamente sì e ci stupì questa circostanza.

Avv.Dif.Viglione: che naturalmente c'era un rapporto tra i due, questo lo avete accertato?

Presidente: va bene avvocato...

Avv.Dif.Viglione: sa perché va a casa del Cardinale, insomma siamo in un momento particolarmente fibrillante...

Presidente: ma io non contesto la... diciamo...

Avv.Dif.Viglione: non è per la curiosità e per farvi perdere tempo.

Presidente: ...la invito a fare domande, le considerazioni non sono...

Avv.Dif.Viglione: scusi, scusi avvolte... Ora conosce, per ragioni investigative naturalmente la Cooperativa Società Sociale Simpatia di Como e se ci sono rapporti tra questa Simpatia e Perlasca, visto che si parla... lei ha fatto i grafici, questa è una cooperativa e volevo sapere se la conosce.

P.G.Prof.Diddi: che c'entra il grafico?

Avv.Dif.Viglione: il grafico c'entra per le contribuzioni della Segreteria di Stato.

P.G.Prof.Diddi: che c'entra il grafico che ha fatto lui con la...

Avv.Dif.Viglione: il grafico lo ha fatto mettendo a specchio rispetto a delle contestazioni una serie di Diocesi che avrebbero preso dei contributi, innanzitutto non si danno solo alle Diocesi come adesso verificheremo anche con questa domanda, quindi l'ho fatto perché siccome ho ammirato la grandiosità di questa prospettazione accusatoria con i miei molto più umili mezzi vorrei potermi difendere anche rispetto a questa situazione. Monsignor Perlasca ha

rapporti con questa Società Cooperativa Simpatia?

Presidente: di Como.

DE SANTIS Stefano: dovrebbe essere una cooperativa... non ricordo comunque, potremmo essere più precisi forse c'è una relazione a supporto ma non ricordo, comunque sia un qualcosa legata agli anziani o qualcosa legata ai disabili, comunque con aspetti sociali portata avanti forse dal papà di Perlasca, se non sbaglio dovrebbe essere dove c'è anche il papà di Monsignor Alberto Perlasca.

Avv.Dif.Viglione: bene, le risultano erogazioni straordinarie di risorse economiche della Segreteria di Stato in favore di questa "Simpatia" dove c'era anche il padre di Perlasca?

DE SANTIS Stefano: mi risultano delle erogazioni di pochi contributi di euro.

Avv.Dif.Viglione: allora io ricordo, visto che si è fatto l'interrogatorio, che all'interrogatorio del 16/9/2020 c'era anche

lei, glielo chiedete, è oggetto di riferimento specifici e Perlasca dice più o meno "saranno stati un 60 mila euro, sì un due o tre anni proprio" avete accertato qualcos'altro rispetto a come venivano utilizzati questi 60 mila euro, questi altri soldi alla Cooperativa?

DE SANTIS Stefano: è stata fatta... sono certo che sia stata fatta un'attività che poi è stata prodotta all'attenzione dell'autorità giudiziaria.

Avv.Dif.Viglione: noi non ce l'abbiamo, quindi l'avete in un altro fascicolo?

DE SANTIS Stefano: bisogna chiedere al Promotore di Giustizia.

Avv.Dif.Viglione: ma perché voi quando c'era una delega o lo ha fatta lei di iniziativa?

DE SANTIS Stefano: no, no avviene a seguito dell'interrogatorio di Monsignor Perlasca, quindi...

Presidente: su delega...

DE SANTIS Stefano: su delega...

Avv.Dif.Viglione: quindi in questo
Presidente.

DE SANTIS Stefano: ...dovrei adesso fare uno
sforzo mentale che al momento non riesco a
fare, chi materialmente degli appartenenti al
Corpo della Gendarmeria ha redatto questa
annotazione e i cui contenuti sono stati
portati all'attenzione certamente
dell'ufficio del Promotore di Giustizia.

Presidente: allora il Tribunale invita, se il
Promotore non ha problemi di segreto
investigativo su questo, invita il
Commissario a depositare in cancelleria
l'annotazione che ha sintetizzato i risultati
relativi a questa Cooperativa Simpatia.

Avv.Dif.Viglione: conferma quanto meno che
furono 60 mila...

Presidente: va bene questo...

DE SANTIS Stefano: al momento proprio non
ricordo...

Presidente: l'abbiamo invitato a depositare
l'annotazione...

DE SANTIS Stefano: ...se c'è la mia firma in quel verbale...

Avv.Dif.Viglione: Presidente io l'ho letto...

Presidente: se poi sono 58 mila o 62 mila vedremo.

Avv.Dif.Viglione: per carità, noi non siamo contrati a questo.

Presidente: e ci mancherebbe.

Avv.Dif.Viglione: appunto. Senta Monsignor Perlasca oltre che l'incarico noto di Capo Ufficio Amministrativo lo sappiamo per il processo, ricopriva altri incarichi? Per esempio, glielo dico per rapidità, era docente all'Università Urbaniana?

DE SANTIS Stefano: mai sentito.

Avv.Dif.Viglione: mai sentito...

DE SANTIS Stefano: vado a memoria avvocato ricordo che forse...

Avv.Dif.Viglione: se non lo ha sentito non importa, poi vedremo...

DE SANTIS Stefano: mai sentito di docente all'università, le sto dicendo alla domanda che lei mi ha fatto che ricordo che forse era

come membro o in qualche consiglio di amministrazione del Bambin Gesù, questo è quello che ricordo, non ricordo altre circostanze in merito.

Avv.Dif.Viglione: quindi nel CDA del Bambin Gesù e il Fondo Pensioni Vaticano?

DE SANTIS Stefano: esattamente, il Fondo Pensioni Vaticano.

Avv.Dif.Viglione: benissimo. Siamo veramente alle battute finali, voglio tranquillizzare tutti, soprattutto il Presidente che giustamente ama la sintesi e siccome è bravo a fare le sintesi, quando nessuno ci riesce come lui mi sento un pochino osservato.

Presidente: molto gentile.

Avv.Dif.Viglione: allora, senta lei è a conoscenza del fatto che Monsignor Perlasca il 5 settembre del 2020 con il Cardinale Becciu andò a cenare presso il ristorante Lo Scarpone?

DE SANTIS Stefano: Monsignor Perlasca ci riferì questa circostanza.

Avv.Dif.Viglione: quindi lo ha saputo da Monsignor Perlasca.

DE SANTIS Stefano: esattamente sì.

Avv.Dif.Viglione: in che contesto?

DE SANTIS Stefano: non ricordo se ce lo disse in qualche verbale successivo di interrogatorio dovrebbe esseri comunque agli atti processuali.

Avv.Dif.Viglione: lei ha verificato se oltre ad avervelo riferito il Perlasca si arriva a questa cena con elementi investigativi censiti da voi, per esempio messaggi... avete verificato come si arriva al 5 settembre? Ci sono messaggi, ci sono telefonate, conversazioni, gli investigatori siete voi, può dire di no...

DE SANTIS Stefano: a noi risulta che Perlasca a seguito di questa cena...

Avv.Dif.Viglione: perfetto...

DE SANTIS Stefano: che ha fatto la cena e ci riferì i contenuti della cena durante l'interrogatorio mi sembra di novembre di quell'anno.

Presidente: ve ne ha parlato in un interrogatorio, non c'è un'attività investigativa autonoma che peraltro si sarebbe dovuta fare in Italia.

DE SANTIS Stefano: nel modo più assoluto non c'è stata nessuna attività, Perlasca questo qui ce lo formalizzo dopo, in verità ci disse prima di fare questa cena, qualche giorno prima ci disse che sarebbe stato invitato a cena dal Cardinale e che sarebbe andato a cena dal Cardinale... sarebbe andato a cena al ristorante Lo Scarpone invitato dal Cardinale Becciu.

Avv.Dif.Viglione: come ve lo disse, mi faccia capire?

DE SANTIS Stefano: se non ricordo male Monsignor Perlasca venne in ufficio e ci disse che...

Avv.Dif.Viglione: chi, chi sono i "ci"?

DE SANTIS Stefano: lo disse a me, venne in ufficio e disse che avrebbe avuto una cena nei giorni successivi con il Cardinale Becciu, circostanza questa che noi... per noi

era irrilevante sotto ogni punto di vista e sotto ogni profilo e pertanto non demmo seguito a quello che fu questa...

Avv.Dif.Viglione: quindi che ve lo disse a fare?

Presidente: avvocato...

DE SANTIS Stefano: una volontà... una spontaneità di Monsignor Perlasca dopo che ci aveva consegnato quel lungo memoriale nel dirci che sarebbe andato a cena con il Cardinale Becciu.

Avv.Dif.Viglione: senta in atti c'è un messaggio 3 settembre del 2020, ore 13:27, quindi la cena è il 5: "Eminenza buonasera - siccome lei ha detto che lo aveva invitato il Cardinale - vorrei avere qualche..."

DE SANTIS Stefano: no, no io non ho detto che lo ha invitato il Cardinale...

Avv.Dif.Viglione: allora ho capito male...

DE SANTIS Stefano: lui ha detto che sarebbe andato a cena con il Cardinale, chi ha invitato chi io non ne sono a conoscenza.

Avv.Dif.Viglione: ma quando è venuto vi ha detto per quali ragioni andava a cena?

DE SANTIS Stefano: no, ha soltanto detto di riferire...

Avv.Dif.Viglione: è venuto "io andrò a cena con il Cardinale" e se ne è andato...

DE SANTIS Stefano: è venuto e ci ha detto per quanto poteva essere di interesse nostro, perché lui lo ha rilevato in questo modo e noi non avevamo alcun interesse rispetto a questa circostanza, ci ha tenuto a riferire che da lì a qualche giorno sarebbe andato a cena presso il ristorante Lo Scarpone con il Cardinale Becciu.

Avv.Dif.Viglione: è venuto in Gendarmeria per darvi questa informazione?

DE SANTIS Stefano: è venuto all'ufficio comando della Gendarmeria, ha chiesto di parlare con il Commissario De Santis...

Avv.Dif.Viglione: che è lei...

DE SANTIS Stefano: il Commissario De Santis lo ha ricevuto... che sono io, il Commissario De Santis lo ha ricevuto nel salottino,

"commissario volevo riferirle che nei prossimi giorni andrò a cena al ristorante Lo Scarpone con il Cardinale Becciu", ho ringraziato di questa informazione che non tenevo in alcun modo rilevante, i contenuti di quella cena sono stati dallo stesso Perlasca rappresentati nel corso del successivo primo interrogatorio utile che lo stesso ha reso davanti all'autorità giudiziaria.

Avv.Dif.Viglione: perfetto, quindi lei soltanto questo ci può dire rispetto a...

DE SANTIS Stefano: non è che io posso dire soltanto questo...

Avv.Dif.Viglione: se lei risponde ad una domanda di una chiusura non ce la... io c'ho soltanto un finale ed è proprio l'ultima, perché leggendo le trascrizioni, quindi parlo dell'interrogatorio 23 novembre del 2020, pagina 26-27, effettivamente conferma che Perlasca gliene parlò, però le vorrei chiedere un chiarimento, "il Cardinale mi ha riferito - stavano parlando delle operazioni

umanitarie - che 500 mila che abbiamo dato noi era un contributo perché la richiesta era molto più alta, erano milioni, erano 3 o 4... ho detto ma senta, ma noi quanto tempo è che gli abbiamo dato 'sti soldi" tanto c'è tutto l'interrogatorio... "quello se ne parlerà tra 4 o 5 anni comunque... - a me questo interessava per capire - tutto questo è nella registrazione su... dello Scarpone" e lei dice "lì monsignore lì non c'è nulla eh... sia ben chiara questa cosa qui" e Perlasca dice "come, no guardi me lo ha detto lui"... l'ho quasi finita, non vi darò ulteriore impaccio e lei dice "no, no, no quello che voglio dire allo Scarpone c'è stato un incontro tra di voi, qualcuno ha paventato l'idea che ci fosse una video registrazione ma non è stato fatto nulla sia ben chiaro, cioè noi in Italia non andiamo a fare alcun tipo di attività". Io ovviamente le chiedo spiegazione di quello che ha detto lei, di quello che ha detto Perlasca è Perlasca... cioè lei ad un certo punto si sorprende, cioè e

poi dice "qualcuno ha paventato, qualcuno si può dire" chi aveva paventato questa idea?

DE SANTIS Stefano: innanzitutto rispondo *quod non est in actis non est in mundo*, primo...

Avv.Dif.Viglione: ma lo ha detto lei.

DE SANTIS Stefano: seconda cosa...

Avv.Dif.Viglione: è negli atti perché lo ha introdotto lei.

DE SANTIS Stefano: certamente, se Perlasca...

Avv.Dif.Viglione: se qualcuno ha paventato lo ha detto lei.

DE SANTIS Stefano: se Perlasca riteneva che informare il corpo della Gendarmeria dicendo che da qui a due giorni vado a cena con il Cardinale pensando nella sua testa che il Corpo della Gendarmeria potesse porre in essere qualsiasi tipo di attività in un ristorante italiano è un pensiero che fa lui.

Avv.Dif.Viglione: certo...

DE SANTIS Stefano: io sono talmente tranquillo nel dire che quello che lui può pensare...

Presidente: non è stato fatto niente.

DE SANTIS Stefano: ...lo può ritenere e poteva anche pensare di venircelo a dire affinché la Gendarmeria potesse porre in essere ogni utile iniziativa...

Avv.Dif.Viglione: sì, sì.

DE SANTIS Stefano: ma visto e considerato che la Gendarmeria non muove un passo se non debitamente autorizzato dalla propria autorità giudiziaria, o in via rogatoriale Perlasca è lui... dice "lì c'è la registrazione" perché forse...

Avv.Dif.Viglione: ma scusi lei dice "lì non c'è nulla, sia ben chiara questa cosa qui"...

DE SANTIS Stefano: non c'è nulla perché noi non abbiamo fatto alcunché...

Avv.Dif.Viglione: ma lei che ne sapeva della registrazione, mi scusi Commissario.

DE SANTIS Stefano: non ho capito.

Avv.Dif.Viglione: lei che ne sapeva della registrazione? Abbiamo detto la cena...

DE SANTIS Stefano: verosimilmente, verosimilmente Monsignor Perlasca poteva

ipotizzare che venendoci a dire di questa attività...

Avv.Dif.Viglione: era una ipotesi di Perlasca.

DE SANTIS Stefano: certamente sì.

Avv.Dif.Viglione: e perché lei ha detto qualcuno...

DE SANTIS Stefano: Stefano De Santis al ristorante Lo Scarpone non ha mangiato in vita sua, non ci sono mai stato.

Avv.Dif.Viglione: ma io non glielo sto dicendo che ha mangiato allo Scarpone, che ci è andato, me ne guarderei bene...

Presidente: il Commissario ha risposto, non hanno fatto nessunissima attività. Io invece le faccio una domanda che invece si inserisce in questa dell'avvocato, mi scusi avvocato.

Avv.Dif.Viglione: sì scusi...

Presidente: esclude pure e mi pare questa fin d'ora che invece una registrazione l'abbia fatta spontaneamente Monsignor Perlasca e ve l'abbia consegnata?

DE SANTIS Stefano: agli atti non abbiano alcun tipo di registrazione..

Presidente: non vi ha dato niente.

DE SANTIS Stefano: ..di quella cena, anzi signor Presidente, agli atti dalla dichiarazione di Perlasca, Perlasca e nel successivo interrogatorio ben definisce la cena, come è andata quella cena, quindi... a noi non ci ha dato niente.

Presidente: quindi non c'è stata attività vostra e Perlasca a voi non ha dato niente.

Avv.Dif.Viglione: però l'ultima cosa, perché poi ognuno rimane della propria idea, io una cosa non mi quadra, lei dice "qualcuno ha paventato l'idea"... eccetera eccetera, ma chi è questo qualcuno se lei per...

DE SANTIS Stefano: avrei voluto dire "lei stesso Monsignore"...

Avv.Dif.Viglione: lei dice a lui "qualcuno ha paventato..."

DE SANTIS Stefano: sì.

Avv.Dif.Viglione: ripeto ognuno...

Presidente: questa è la risposta...

Avv.Dif.Viglione: se la risposta è questa io non è che posso...

DE SANTIS Stefano: avvocato se lei... io ero certo del fatto che Monsignor Perlasca venisse in ufficio ritenendo di darci questa informazione così importante e noi non abbiamo dato alcun tipo di rilevanza a questo tipo di richiesta di Monsignor Perlasca.

Presidente: l'avvocato Viglione ha finito, sono le ore 13:50 circa, quindi sospendiamo fino alle ore 15:00 e poi ripigliamo...

Avv.Dif.Viglione: c'è una ultimissima ma ovviamente credo...

Presidente: che immagino comunque non sarà cosa di cinque minuti la vostra...

Avv.Dif.Viglione: no... no una ultimissima...

Presidente: no no parlavo con l'avvocato Intrieri e l'avvocato...

Avv.Dif.Intrieri: cinque minuti no... non ci chieda garanzia... non abbiamo mai avuto...

Presidente: intanto dobbiamo sentire l'ultimissima dell'avvocato Viglione.

Avv.Dif.Viglione: una ultimissima davvero, cioè l'audizione, la chiacchierata, la conversazione, il chiacchiericcio del 3 ottobre è stato poi successivamente oggetto di una informativa, di una nota, di una... di una qualunque documentazione o no?

Presidente: scusi non ho capito io la domanda.

Avv.Dif.Viglione: ora quello del quale abbiamo parlato... il 3 ottobre il colloquio...

Presidente: con il Cardinale quindi...

Avv.Dif.Viglione: è stato oggetto poi di una nota? Di una annotazione di servizio in qualche modo o no? Sì o no?

DE SANTIS Stefano: quello che lei ha definito prima "chiacchiericcio" non è stata compendiata in nessuna relazione di servizio, perché come ho avuto modo di sottolineare ieri quella è stata una attività che nulla ha a che vedere con un'attività di Polizia Giudiziaria, a seguito proprio delle interlocuzioni e dei rapporti che il

Comandante del Corpo della Gendarmeria aveva con il Cardinale Becciu è stata una...

Presidente: è cosa che ha già detto, non c'è nessun atto scritto.

Avv.Dif.Viglione: ora al di là di come la definisco io, lo ha detto lei quello che... poi... non c'è l'annotazione.

Presidente: va bene basta... Scusate avvocato Intrieri e avvocato Bassi, parlando molto con la solita... sono le due meno dieci, voi pensate un quarto d'ora, venti minuti, mezz'ora... perché abbiamo anche esperienza che il teste risponda alle domande in modo esauriente.

Avv.Dif.Bassi: non vorrei incominciare a mentire proprio io, io penserei un venti minuti.

Presidente: allora l'udienza è sospesa e ci rivediamo alle 3.

Alle ore tredici e cinquantuno (13,51) il Presidente sospende l'udienza.

Alle ore quindici (15,00) il Presidente riprende l'udienza.

Presidente: allora riprendiamo alle 15:00 in punto. Avvocato Bassi per Tirabassi. Prego.

Avv.Dif.Bassi: buonasera, ho anche io qualche domanda, lei ha partecipato ai sequestri eseguiti al dottor Tirabassi in Vaticano e a Tirabassi e a suo padre a Roma e a Celano?

DE SANTIS Stefano: ho partecipato come ho detto prima alle perquisizioni presso l'ufficio in data 1 ottobre del 2019, non ho partecipato alle perquisizioni di Fabrizio Tirabassi presso Celano, non ho partecipato alle perquisizioni di Fabrizio Tirabassi a Roma e né all'attività di perquisizione presso l'abitazione del padre.

Avv.Dif.Bassi: ho capito, lei ha definito il luogo in cui sono stati eseguiti i sequestri a Celano come appartamento in un secondo casa di montagna di Tirabassi, ma lei l'ha vista?

DE SANTIS Stefano: no.

Avv.Dif.Bassi: lei quindi non è al corrente che quella unità immobiliare è definita nel verbale di sequestro come magazzino?

DE SANTIS Stefano: a mia memoria la perquisizione che è stata fatta a Celano era una abitazione nella disponibilità di Fabrizio Tirabassi.

Avv.Dif.Bassi: quindi lei adesso insiste nel dirmi abitazione, mentre a verbale è magazzino.

DE SANTIS Stefano: no, no se il verbale della Guardia di Finanza che c'è stato trasmesso qualifica quei locali come magazzino, sicuramente è un magazzino.

Avv.Dif.Bassi: però lei...

DE SANTIS Stefano: la proprietà certamente è di Fabrizio Tirabassi perché quel tipo di proprietà come tutte le proprietà di Fabrizio Tirabassi a Roma sono state individuate in ambito rogatorio dalla Guardia di Finanza, quindi è stata la Guardia di Finanza che su iniziativa dell'autorità giudiziaria Vaticana ha inteso indicare... di procedere a perquisizione e successivo sequestro di tutte le pertinenze funzionali a Fabrizio Tirabassi quindi è stata fatta una attività indicata

dalla Guardia di Finanza italiana su magazzino o abitazione riferibile a Fabrizio Tirabassi. Se io l'ho qualificata abitazione mentre dagli atti, non avendo io spesso preso parte a quell'accertamento, se dagli atti risulta... dai verbali della Guardia di Finanza che è magazzino è sicuramente un magazzino.

Avv.Dif.Bassi: e allora perché l'aveva chiamata abitazione?

DE SANTIS Stefano: le sto dicendo... io ero... ritenevo che quella abitazione, l'ho sempre intesa nella mia testa fosse una abitazione riferibile a Fabrizio Tirabassi, se non è definita come abitazione ma come locale magazzino è quanto risulta dagli atti della Guardia di Finanza.

Avv.Dif.Bassi: ma non è che per caso lei ha detto che era una abitazione perché ha inteso male quello che le hanno detto i Gendarmi che erano presenti in ausilio dei verbalizzanti?

DE SANTIS Stefano: assolutamente no.

Avv.Dif.Bassi: quindi lei non è venuto a sapere se in quei locali c'era o no il gas, c'erano o no suppellettili, letti?

DE SANTIS Stefano: nel modo più assoluto no.

Avv.Dif.Bassi: come pure lei non è venuto a sapere se c'erano, perché non ci sono... se si tratta di locali seminterrati, con accesso dal retro del box di un'altra proprietà non di Tirabassi?

DE SANTIS Stefano: assolutamente.

Avv.Dif.Bassi: e nemmeno le hanno detto se c'era o no, come non c'è, l'acqua potabile.

DE SANTIS Stefano: per...

Avv.Dif.Bassi: volevo soltanto capire quello che lei sapeva, le era stato detto, aveva letto perché è utile anche quello per comprendere la ragione...

DE SANTIS Stefano: ogni cosa è utile. Io sapevo che Fabrizio Tirabassi era proprietario di un immobile in Celano oggetto di perquisizione, se l'ho definito abitazione e dal verbale risulta che è un locale magazzino chiedo scusa se ieri ho definito

quel locale abitazione, mi rifaccio a quanto riportato nel verbale della Guardia di Finanza, non ho mai fatto richiesta se quel locale dove sono state trovate una scatola con 205 mila euro e circa 4 milioni di monete e medaglie, non ho chiesto se avesse un bagno, una camera, una cucina, non l'ho chiesto...

Presidente: è chiaro andiamo avanti.

Avv.Dif.Bassi: adesso è chiaro. Lei ha parlato di una scatola, lei sa se è stata sequestrata anche la scatola?

DE SANTIS Stefano: ricordo da quello che mi dicevano i colleghi della Gendarmeria presenti quel giorno in Celano che i soldi erano contenuti in una scatola.

Avv.Dif.Bassi: e la scatola?

DE SANTIS Stefano: è stata oggetto di perquisizione e sequestro, sarà stata... al momento tutta la documentazione che è stata sequestrata in Celano è stata caricata su un mezzo e tutte le medaglie, le monete e i soldi contanti si trovano in idonei locali a

disposizione dell'autorità giudiziaria
Vaticana presso... all'interno dello Stato
Città del Vaticano, se lei mi chiede
esattamente...

Avv.Dif.Bassi: e di fatti quello le ho
chiesto.

DE SANTIS Stefano: se lei mi chiede questo,
non sono in grado di riferire su questo, dal
verbale della Guardia di Finanza certamente
meglio repertato la scatola o quanto meno i
soldi, sicuramente nel verbale che è allegato
agli atti ci sono tutte queste minuzie di
particolari.

Avv.Dif.Bassi: quindi nessuno le ha mai detto
neanche dei suoi collaboratori e dipendenti
che era presente... che la scatola era in una
serie di armadi corazzati lì presenti?

DE SANTIS Stefano: mi è stato semplicemente
detto che all'interno di questi locali sono
stati rinvenuti... è stata rinvenuta la somma
di 205 mila e rotti euro, più una quantità
infinita di medaglie e di monete, più una
quantità infinita di francobolli che di

concerto con l'autorità giudiziaria si è deciso di lasciare lì a Celano il resto è tutto in atti. Io ero a Roma, a Celano hanno finito la sera tardi, come poi hanno provveduto...

Presidente: è chiaro che non c'era quindi...

Avv.Dif.Bassi: che è chiaro che non ci fosse lo dice il verbale, io volevo sapere se i suoi dipendenti gli avevano...

Presidente: non gli hanno descritto questi, chiamiamoli particolari.

Avv.Dif.Bassi: ce lo ha esposto solo adesso.

Presidente: glielo ha chiesto adesso lei e lui ha risposto.

Avv.Dif.Bassi: e prima dovevo chiedergli altre cose Presidente, non gli chiedo certo se quei così inutili... se gli armadi corazzati sono fuori produzione dal 1981. Allora gli chiedo dell'altro, passiamo ai documenti cartacei. Nel verbale di sequestro a cui lei ha detto di avere partecipato eseguito nell'ufficio del dottor Tirabassi si parla di 39 scatoloni all'incirca, perché ad un certo

punto potrebbero essere 38, come 37... però la misura è quella perché non sono proprio numerati tutti allo stesso modo, di pratiche sequestrate, le chiedo dove sono conservati ora?

DE SANTIS Stefano: ora per allora, ossia direttamente dal giorno della perquisizione tutte quelle scatole sono conservate in una... noi la chiamiamo la Casina del Giardiniera per chi vive la realtà Vaticana...

Presidente: la struttura...

DE SANTIS Stefano: in una struttura a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Presidente: qua dentro il Vaticano.

DE SANTIS Stefano: dentro il Vaticano.

Avv.Dif.Bassi: quindi non sono stati restituiti alla Segreteria di Stato?

DE SANTIS Stefano: qualche mese fa su istanza della Segreteria di Stato alcuna documentazione è stata riconsegnata alla Segreteria di Stato, ma mi sembra che i documenti cartacei sono ancora tutti quanti giacenti presso la Casina del Giardiniera, mi

sembra che alcuni dispositivi informatici sono stati richiesti su iniziativa della Segreteria di Stato ai legittimi proprietari, comunque anche su questo è tutto quanto in atti.

Avv.Dif.Bassi: senta, io non sono di Roma, la Casina del Giardiniere non è ovviamente nella disponibilità del giardiniere...

DE SANTIS Stefano: no.

Avv.Dif.Bassi: ...è nella disponibilità della Segreteria di Stato o di voi Promotori?

DE SANTIS Stefano: no sono locali a disposizione esclusivo dell'autorità giudiziaria, a disposizione esclusiva del Promotore di Giustizia. La Casina ex Giardiniere è comunemente chiamata un luogo qui dentro al Vaticano.

Avv.Dif.Bassi: adesso abbiamo capito, li avete esaminati?

DE SANTIS Stefano: abbiamo esaminato i documenti cartacei rinvenuti nell'ufficio di Fabrizio Tirabassi?

Avv.Dif.Bassi: sì.

DE SANTIS Stefano: sono stati esaminati dai miei colleghi del Corpo della Gendarmeria, quindi dalla Sezione di Polizia Giudiziaria e dalla sezione di Polizia Economico-finanziaria e messi a disposizione dell'autorità giudiziaria che a sua volta li ha messi a disposizione dei consulenti.

Avv.Dif.Bassi: ci dice i nomi dei suoi colleghi a cui ha fatto riferimento?

DE SANTIS Stefano: cerco di non sbagliare i gradi, parto innanzitutto dai consulenti dottor Roberto Lolato, dottoressa Arianna Mazzuca, ispettore Luca De Leo, vice ispettore Domenico De Salvo, vice ispettore Luca Bassetti, avvocato Giuseppe Pocobelli, gendarme Gianluigi Antoniucci, gendarme... vice ispettore Danilo Troiani, sottotenente della Guardia di Finanza in congedo verificatore esperto Luigi Così e Logotenente Angelo Martone.

Avv.Dif.Bassi: grazie, li avete esaminati tutti? Cioè sa se li hanno esaminati tutti?

DE SANTIS Stefano: ritengo che siano stati esaminati tutti i documenti che potevano essere di interesse... di interesse all'indagine.

Presidente: quelli ritenuti interessanti, alcuni approfonditi e altri no.

DE SANTIS Stefano: certamente sì, perché come ha ricordato l'avvocato se erano 37 faldoni la documentazione sequestrata era ingente.

Avv.Dif.Bassi: i documenti cartacei della Segreteria presenti negli atti a disposizione del Tribunale provengono da quel sequestro?

DE SANTIS Stefano: certamente sì.

Avv.Dif.Bassi: ma non ci sono in atti 39 scatoloni, le domando l'ha fatta lei la selezione o l'hanno fatta le persone che lei ha indicate?

DE SANTIS Stefano: la selezione l'ha fatta il Promotore di Giustizia.

Avv.Dif.Bassi: senza esaminarli?

DE SANTIS Stefano: esaminando anche gli atti certamente, alcuni che sono stati portati all'attenzione direttamente dalla Polizia

Giudiziaria altri di concerto e in contesto e in piena condivisione con l'autorità giudiziaria.

Avv.Dif.Bassi: è in grado di indicarmi in quali annotazioni le loro valutazioni sulla selezione sono state svolte dalle persone che lei ha indicato?

DE SANTIS Stefano: non ho compreso la domanda.

Avv.Dif.Bassi: allora, lei mi ha detto che è stata fatta una selezione, una disamina che poi la selezione l'ha fatta il Promotore com'è nelle cose si sarà avvalso anche delle considerazioni di queste persone che saranno state, come è naturale, consolidate in una annotazione, la domanda è esistono le annotazioni che consolidano le valutazioni che hanno fatto di quei documenti le persone che lei ha indicato o sono...

P.G.Prof.Diddi: sono presupposti...

Presidente: allora intanto non è detto che le valutazioni della polizia giudiziaria vengono consacrate autonome...

Avv.Dif.Bassi: e difatti stavo dicendo, non ho detto la parola vento... o sono andate perse nel vento e rimaste inutili, stavo completando la domanda.

Presidente: lei ha detto prima...

P.G.Prof.Diddi: però ha presupposto l'esistenza del documento.

Presidente: ha dato come presupposto l'esistenza di annotazioni con la valutazione della Polizia Giudiziaria.

Avv.Dif.Bassi: gli esiti della attività svolta, ecco questo era il mio pensiero.

Presidente: e io le stavo dicendo, per esperienza che tutti in questa aula abbiamo, che molto spesso l'autorità giudiziaria procedente quale che essa sia adotta un provvedimento senza che foglio per foglio, chiavetta per chiavetta quello che è la polizia giudiziaria faccia prima una cosa. Fatta questa per amore dell'arte, una volta tanto sono io che ho fatto perdere tempo a tutti, l'avvocato ha chiesto se lei sa se c'è

una o più annotazioni in cui la Gendarmeria o i consulenti perché a quanto pare sono...

Avv.Dif.Bassi: le persone nominate sì.

Presidente: le persone che abbiamo nominato prima, abbiano espresso il loro giudizio di utilità o inutilità del singolo documento? Oppure se non lo sa...

DE SANTIS Stefano: non ho mai visto nessuna annotazione in tal senso, tutti i documenti che sono stati ritenuti di interesse dall'autorità giudiziaria compendiano tutte le annotazioni che sono state poi messe agli atti.

Presidente: va bene, quello che c'è è in atti, prego avvocato.

Avv.Dif.Bassi: l'avvocato Squillace ha inviato a Monsignor Sostituto a gennaio del 2019 una sua nota ricostruttiva con allegati moltissimi documenti, che lui stesso ha dichiarato... in versione cartacea... che lui stesso ha dichiarato essere contenuti in uno scatolone, è stato anch'esso oggetto del sequestro?

DE SANTIS Stefano: non ricordo in questo momento... a mia memoria non ricordo questa trattazione di Squillace.

Avv.Dif.Bassi: non ricorda l'annotazione o non ricorda...

DE SANTIS Stefano: non ricordo la trattazione che Squillace abbia inviato al Sostituto non ho conoscenza di questo aspetto in questo momento, non ricordo.

Avv.Dif.Bassi: va bene. Quindi non è a lei che devo chiedere se è stato sequestrato e dove si trovi, perché io in atti...

P.G.Prof.Diddi: abbiamo fatto la perquisizione a Monsignor Peña Parra e quella corrispondenza dell'avvocato Squillace del 2019 è verso il Sostituto, noi non abbiamo fatto una perquisizione al Sostituto, mi perdoni avvocato.

Avv.Dif.Bassi: chiedo scusa, io non ho detto... innanzitutto ringrazio il Promotore per essere stato così gentile di rispondere al luogo del teste...

Presidente: il teste ha già risposto che non... avvocato...

Avv.Dif.Bassi: spero che questa diventi una consuetudine sempre più frequente.

P.G.Prof.Diddi: fa domande dando per presupposto...

Presidente: avvocato la sua ironia in questo caso mi perdoni è fuori luogo...

Avv.Dif.Bassi: chiedo scusa.

Presidente: il teste ha risposto che non ne sa niente.

Avv.Dif.Bassi: no ma Presidente va benissimo, la cosa non era chiara perché francamente non era chiara dove fosse, adesso lo sappiamo e sappiamo anche a chi potremmo chiederlo se del caso. Allora chiedo scusa ma succedono le cose più tremende, come per esempio un semi collasso informatico... e guarda qua sono andati via dei pezzi, chiedo scusa, allora...

P.G.Prof.Diddi: è la provvidenza, da queste parti si chiama così.

Avv.Dif.Intrieri: in questo caso sarebbe molto parziale...

Avv.Dif.Bassi: Presidente vede che l'ironia non ce l'ho solo io...

P.G.Prof.Diddi: però se la cerca.

Presidente: però ha trovato sostegno nell'avvocato Intrieri, io infatti non sono intervenuto perché l'equilibrio tra le parti era già assicurato.

Avv.Dif.Bassi: ...Hearth Ethical Fund lei ha detto *expressis verbis* che è stato costituito da Tirabassi. Le domando, ha affermato ciò sulla base della documentazione acquisita e allegata alla annotazione dedicata a questo tema non a sua firma, documento 245 della prima richiesta di rinvio a giudizio?

DE SANTIS Stefano: esattamente, su questo l'avvocato Giuseppe Pocobelli può riferire in modo dettagliato e si fa riferimento... quanto io ho riferito fa riferimento esclusivamente all'annotazione del 12 marzo del 2021, numero 245, in atti con documento numero 165, chi potrà meglio di me riferire su questa annotazione è l'avvocato Giuseppe Pocobelli

che ha seguito nello specifico... è firmatario di quella annotazione di PG.

Avv.Dif.Bassi: ma lei li ricorda i documenti allegati o preferisce che io non la interroghi su quei punti, perché se io le faccio delle domande e lei mi dice che non lo ricorda, lei ha detto che se ne è occupato l'avvocato Pocobelli...

DE SANTIS Stefano: io...

Avv.Dif.Bassi: però lei il dato lo ha riferito, allora mi dica non la voglio tormentare con domande alle quali lei mi oppone un non ricordo.

Presidente: ha riferito chiaramente che la sua fonte di informazione e conoscenza è l'annotazione del suo collega, quindi se dobbiamo scendere nel dettaglio non è la persona adatta lui.

DE SANTIS Stefano: io ho cercato di fare una ricostruzione su quella che è stata la genesi e quella che è stata la conduzione di queste indagini, certamente non sono il firmatario di queste annotazioni...

Presidente: basandosi sui singoli atti dei singoli colleghi della Gendarmeria.

Avv.Dif.Bassi: ma scusi, in quegli atti c'è scritto che il fondo è stato costituito da Tirabassi?

DE SANTIS Stefano: lo può chiedere nel dettaglio all'avvocato Pocobelli.

Presidente: non se lo ricorda.

Avv.Dif.Intrieri: a chi?

Avv.Dif.Bassi: all'avvocato Pocobelli che è...

DE SANTIS Stefano: all'avvocato Giuseppe Pocobelli che è il firmatario...

Avv.Dif.Bassi: comunque lei mi dice che la sua conoscenza nasce da lì? Quello che lei sa viene da lì?

DE SANTIS Stefano: tutto quello che io ho riferito dall'inizio della mia testimonianza ad oggi fa riferimento alla mia conoscibilità degli atti che i miei colleghi hanno... hanno depositato.

Presidente: ci sono cose che ha fatto lui direttamente e altre che ha appreso dal

lavoro dei suoi colleghi, come in qualsiasi reparto di polizia.

Avv.Dif.Bassi: senta ma lei ha mai sentito nessuno a dire che... diverso dal Tirabassi che era stato lui a costituire il fondo?

DE SANTIS Stefano: cerco di essere più chiaro, l'annotazione è stato un atto svolto a più firme compendiato nell'annotazione appunto numero 245, io per cercare di rendere quanto più chiaro il lavoro sin qui compiuto dal Corpo della Gendarmeria ho cercato di analizzare tutte quelle che sono state le annotazioni cercando, descrivendo il lavoro della Gendarmeria nel modo più analitico possibile, rimandando nel possibile agli aspetti tecnici chi ha firmato le annotazioni e questi nomi sono depositati nell'agenda che l'ufficio del Promotore di Giustizia ha consegnato al Tribunale. L'avvocato Pocobelli avendomi lei domandato prima chi fossero i gendarmi che hanno compiuto la disamina dei documenti, io le ho citato tra gli altri l'avvocato Pocobelli, tutte le domande

inerenti in modo specifico sulla costituzione del fondo vanno fatte alle persone che materialmente hanno firmato quell'annotazione di servizio, io ho fatto mia quella informazione, trasmisi...

Presidente: va bene, basta commissario lo abbiamo detto cinque volte...

Avv.Dif.Bassi: lo ha detto cinque volte, lei non può rispondere perché non era presente agli atti...

Presidente: mi scusi avvocato, lei lo ha chiesto anche cinque volte.

Avv.Dif.Bassi: sì Presidente ma la quinta le assicuro che se lei rivede la domanda vedrà che io ho chiesto una cosa diversa, io gli ho chiesto qualcuno le ha detto...

Presidente: e le ha... il teste le ha risposto lui non se lo ricorda, ha letto le annotazioni, ha tirato fuori il succo di questa annotazione ai fini della esposizione che ha fatto ieri sulle domande... e per i singoli particolari, compreso questo poi se vogliamo chiedere di ogni annotazione la

singola cosa per avere la risposta che non lo sa...

Avv.Dif.Bassi: no Presidente, no Presidente... era presente il teste all'esame del teste Micheli?

DE SANTIS Stefano: se sono citato nel verbale di Dario Micheli ero presente, al momento avendo sentito numerose persone a sommarie informazioni testimoniali, avendo fatto numerose altre attività che esulano soltanto dal procedimento 45/19 e avendo depositato in atti una annotazione specifica, analitica a firma di due miei colleghi che sono stati citati dal Promotore di Giustizia non so che altro devo dire.

Avv.Dif.Bassi: mi perdoni a me risulta che fosse presente...

Presidente: l'avvocato le fa una domanda specifica, se lei è stato presente a questo atto istruttorio, lei ha detto non se lo ricorda.

DE SANTIS Stefano: Dario Micheli neanche mi ricordo se sono stato...

Presidente: se c'è scritto negli atti...

DE SANTIS Stefano: certamente... è dato
presente, era presente...

Avv.Dif.Intrieri: un attimo che lo trovo,
c'era... era presente.

Presidente: era presente, non se lo ricorda e
quindi non c'abbiamo...

Avv.Dif.Bassi: non si ricorda di essere stato
presente e allora io le chiedo poi lei mi
dica che non si ricorda neanche questo...

DE SANTIS Stefano: non ho capito, io sono
stato presente all'interrogatorio di Dario
Micheli, risulta così dagli atti?

Avv.Dif.Intrieri: eccolo qua, aspetti un
attimo...

DE SANTIS Stefano: grazie avvocato Intrieri...

Avv.Dif.Intrieri: professor Alessandro Diddi,
Vice Ispettore Luca De Leo e Danilo Troiani.

DE SANTIS Stefano: no, benissimo io non ero
presente.

Presidente: non c'era.

Avv.Dif.Bassi: passiamo avanti. Lei, prima le
ho fatto la domanda sulla costituzione, solo

per tranquillità, anche le vicende dei rapporti tra il Fondo e la Segreteria... e gli investimenti della Segreteria nel fondo quello che lei ha detto proviene dalle medesime annotazioni Pocobelli chiamiamola così.

DE SANTIS Stefano: parla sempre di Hearth Ethical Fund?

Avv.Dif.Bassi: sì.

DE SANTIS Stefano: Hearth Ethical Fund è tutto...

Avv.Dif.Bassi: qualunque cosa lei abbia detto viene da là, ho capito questo...

DE SANTIS Stefano: Giuseppe Pocobelli... viene da una annotazione sottoscritta non solo...

Avv.Dif.Bassi: va bene l'importante è capirlo.

Presidente: da quella annotazione numero 245.

Avv.Dif.Bassi: ecco lei nel ricostruire gli aspetti economici del patrimonio del dottor Tirabassi ha fatto allungo riferimento a quello che è stato trovato e ha ricordato anche oggi che sono state trovate delle somme

in contanti, ecco io vorrei che ci disse se ricorda una cosa che pure sta nelle annotazioni di cui lei ha riferito, è vero che secondo quanto leggo a pagina 30 dell'annotazione 287 avete richiesto di accertare lo IOR la data delle banconote ritrovate e che questo ha accertato che esse sono riferibili a periodi antecedenti il 2013, in quanto in gran parte emesse prima?

DE SANTIS Stefano: ricordo che i colleghi che hanno proceduto a quella annotazione richiesero all'autorità giudiziaria di svolgere ulteriori e più approfonditi accertamenti proprio sulla natura di quelle banconote, ricordo questa circostanza.

Avv.Dif.Bassi: e non ricorda l'esito degli accertamenti?

DE SANTIS Stefano: l'esito degli accertamenti se è compendiato nell'annotazione può essere chiesta ai miei colleghi, ricordo certamente la circostanza della richiesta fatta all'Istituto per le Opere di Religione.

Avv.Dif.Bassi: lo faremo senz'altro. Io però siccome è una difficoltà questa Presidente che viene non dal fatto che io voglia... ma siccome il teste è stato ammesso a deporre su circostanze che poi... non relative ad annotazioni a sua firma, poi si crea questo piccolo disallineamento, io non ho niente in contrario però mi permetterà... adesso il teste forse risponderà così anche a qualche altra domanda. Allora quest'altra domanda attiene alle monete e medaglie, lei ha detto che sono state trovate numerosissime monete e medaglie e ha anche detto che alcuni esemplari non potevano essere acquistati sul mercato, le domando ma quanti sono questi che a suo dire non potevano essere acquistati sul mercato e quali?

DE SANTIS Stefano: anche su questo c'è l'annotazione numero 287 del 21 maggio del 2021...

Avv.Dif.Bassi: la stessa...

DE SANTIS Stefano: ...sui quali i firmatari di quella annotazione potranno riferire certamente meglio di me.

Avv.Dif.Bassi: analogamente, sempre... ma è un'altra annotazione, sempre sulle...

Presidente: però avvocato...

Avv.Dif.Bassi: e Presidente, la capisco, mi perdoni ma è solo che avendo il teste riferito io come...

Presidente: abbiamo accertato, senza bisogno, io penso, di dirlo 50 o 500 volte, che tutti i singoli dettagli delle indagini dove non era presente lui le ha tratte dalle annotazioni dei suoi colleghi.

Avv.Dif.Bassi: e allora mi consenta solo di farla a livello di enunciazione del tema, sulla società l'esistenza di procure da parte della società INTERFINUM a Fabrizio Tirabassi anche qui lei mi rimanda agli...

DE SANTIS Stefano: anche qui sì.

Avv.Dif.Bassi: allora passiamo ad altro argomento, lei ha fatto... ci ha oggi riferito delle considerazioni sul contenuto del

colloquio, chiamiamolo così, Torzi-Tirabassi-Crasso intervenuto all'hotel Bulgari di cui abbiamo una serie di trascrizioni. Lei ha affermato due cose, ci dirà anche qui se dobbiamo a rivolgerci ad altri o meno, lei una di queste cose che ha affermato... è questa, che emergeva oltre che l'estorsione di Torzi anche interesse personale di Crassi e Tirabassi per far trasferire le quote di GUTT a CENTURION. Su questo tema, domando a lei del contenuto della trascrizione oppure devo domandare a qualcun altro perché non ho esattamente capito a chi chiedere per questa cosa.

DE SANTIS Stefano: nella ricostruzione che noi abbiamo fatto a seguito dell'ascolto della registrazione effettuata dal dottor Crasso nei confronti di Gianluigi Torzi alla presenza di Fabrizio Tirabassi ciò che ho detto viene come spunto investigativo della Polizia Giudiziaria a seguito di quella registrazione, quando la polizia Giudiziaria si chiedeva come mai Gianluigi Torzi potesse

porre in essere simile condotta per i motivi che potevano spingere, quindi come spunto esclusivo di investigazione, i motivi che potevano spingere Torzi a compiere quella condotta, gli accertamenti investigativi che hanno di fatto, speriamo aiutato l'autorità giudiziaria anche in relazione a quel grafico che abbiamo fatto vedere più volte sia ieri che stamattina, di comprendere per quale motivo, qual era la necessità della Segreteria di Stato di dover passare attraverso il veicolo GUTT per poi... per detenere appunto le famose 30 mila quote senza diritto di voto, da lì siamo partiti e abbiamo fatto successivi accertamenti dove abbiamo visto anche dalla dichiarazione di Torzi che di fatto secondo quello che è stato l'impianto accusatorio Crasso e Tirabassi avrebbero voluto gestire l'immobile di Londra attraverso il fondo CENTURION di proprietà di Crasso dopo che Gianluigi Torzi aveva con il closing del 3 dicembre del 2019 fatto riavere la disponibilità dell'immobile alla

Segreteria di Stato. Questo è quello che abbiamo desunto come Polizia Giudiziaria a seguito dei primi accertamenti, questo è quello che intendo dire.

Avv.Dif.Bassi: mi perdoni ma forse il significato della mia domanda non è stato colto, io le ho chiesto... anche perché lei mi parla di cose di novembre e io invece le sto parlando del 19 dicembre, io le chiedo avendo lei detto che da quel dato emergeva l'interesse personale di Crasso e Tirabassi, come ho detto di far trasferire le quote di GUTT a CENTURION, le ho chiesto ma Torzi... ma Tirabassi e Crasso in quel documento, nel corso di quel colloquio hanno mai fatto la richiesta di trasferire...

DE SANTIS Stefano: mai.

Avv.Dif.Bassi: lei è al corrente... cioè mai me lo dice con sicurezza perché non è mai stata fatta la parola CENTURION?

DE SANTIS Stefano: perché per come... per quello che ricorso io dalla registrazione non si è mai parlato in quella registrazione...

cioè loro non hanno mai detto vogliamo prendere noi la gestione dell'immobile e gestirla attraverso il Fondo CENTURION, quella è stata una deduzione investigativa successiva a seguito di una serie di accertamenti che la Polizia Giudiziaria ha portato avanti.

Avv.Dif.Bassi: senta ma in quei giorni le risulta che Mishcon de Reya su istruzione di Monsignor Perlasca avesse predisposto una bozza di un documento di trasferimento delle mille quote a CENTURION?

DE SANTIS Stefano: non ho contezza di questa circostanza.

Avv.Dif.Bassi: lei a domanda della Parte Civile ha affermato... alla domanda della Parte Civile che le chiedeva se ci siano in atti rapporti tra Noceti e Tirabassi prima ha risposto "mi riservo" e poi incalzato ha precisato "sì", con un sì laconico, ora le posso chiedere da quale documento ha tratto quanto ha dichiarato?

DE SANTIS Stefano: allora per essere più preciso mi riservo di produrre eventuale documentazione dei rapporti tra Noceti e Fabrizio Tirabassi.

Avv.Dif.Bassi: la ringrazio, io ho finito.

Avv.Dif.Intrieri: avvocato Intrieri sempre per Tirabassi, buongiorno commissario. Commissario lei era presente all'interrogatorio del teste Fabio Perugia, verrà... poi verrà però da questo interrogatorio risulta che è stato contestato allo stesso il contenuto di una nota... di una informativa del dottor Costanzo Alessandrini che non è quella di cui parlava l'avvocato Viglione, ma di una nota in data 18 dicembre del 2017 nel quale si raccoglievano notizie o voci più che altro sul dottor Tirabassi, lei ricorda?

DE SANTIS Stefano: ricordo in quella circostanza... al momento avvocato non ricordo il contenuto di quel documento, ricordo però come avvenne quella interlocuzione con Fabio Perugia. Agli atti del Comando del Corpo

della Gendarmeria risultava un incontro tra Costanzo Alessandrini e il dottor Fabio Perugia, ora con certezza non ricordo sollecitato da chi, comunque un incontro dove Fabio Perugia di fatto notiziava il dirigente del Corpo della Gendarmeria Costanzo Alessandrini di alcune circostanze...

Avv.Dif.Intrieri: si fermi qui, si fermi qui perché... perché il contenuto di quell'atto non è legittimato a riproporlo, ma io le faccio una ulteriore domanda, che fine ha fatto questa nota, perché io non l'ho trovata allegata all'interrogatorio e non l'ho trovata negli atti.

DE SANTIS Stefano: è un atto...

Presidente: comunque è una domanda... cioè non va fatta al teste, l'atto è della Procura, del Promotore di Giustizia penso.

DE SANTIS Stefano: sì, sì...

Avv.Dif.Intrieri: però può sapere però se magari...

DE SANTIS Stefano: l'interrogatorio è stato condotto dal professor Diddi, io facendo

questo sforzo di memoria mi ricordo che Fabio Perugia ebbe delle interlocuzioni precedenti con Costanzo Alessandrini che ci portarono proprio anche al fatto di...

Presidente: abbiamo capito, dopodiché la domanda... non sa ovviamente...

Avv.Dif.Intrieri: però no visto che era presente se ricorda se fu allegato quell'atto all'interrogatorio?

DE SANTIS Stefano: avvocato se è allegato sta lì...

Presidente: mi scusi avvocato sono cose che sappiamo tutti, ovviamente la polizia Giudiziaria se ne va e lo fa...

Avv.Dif.Intrieri: come si dice Presidente, chiedere è legittimo... rispondere è nella possibilità...

Presidente: ma chiedere...

Avv.Dif.Intrieri: chiedere va bene, ci siamo intesi.

Presidente: ragionevolmente suggerisce il Giudice a Latere, già il suo collega ha consumato una gran parte del ragionevolmente.

Avv.Dif.Intrieri: raccolgo il suo invito Presidente, cercherò di non ripetere le domande e cercherò di essere breve, spero che apprezzerà la buona volontà e lo sforzo di fare una difesa per una posizione tra le più difficili.

Presidente: no tutte le domande sono... è inutile farle 4 o 5 volte.

Avv.Dif.Intrieri: sulle copie forensi ha già detto che dovremmo...

Presidente: ha rimandato all'ispettore De Leo.

Avv.Dif.Intrieri: però io volevo chiedere un attimo una delucidazione sulla prassi, quando voi scaricavate i dati delle copie forensi, le chat, chi decideva poi cosa sottoporre all'attenzione del Promotore? O se le leggeva tutte il Promotore tutte queste migliaia, centinaia di migliaia di chat? Come avveniva la selezione delle chat più interessanti?

DE SANTIS Stefano: lo può chiedere a Luca De Leo e le saprà dire tutte le informazioni...

Avv.Dif.Intrieri: perché era lui, lei non si interessava di questo?

DE SANTIS Stefano: Luca De Leo procedeva all'estrazione del contenuto...

Avv.Dif.Intrieri: va bene glielo chiederemo.

DE SANTIS Stefano: ...e si interfacciava con l'autorità giudiziaria.

Avv.Dif.Intrieri: va bene, chiederemo allora a lui. Senta lei non mi ricordo, lei ha partecipato ai sequestri di Roma di novembre del 2020 a casa di Tirabassi?

DE SANTIS Stefano: ho risposto al suo collega dicendo di no.

Avv.Dif.Intrieri: no, va bene e allora saltiamo anche questa qua. Senta vi è mai capitato di avere segnalazioni frequenti su ammanchi, furti, sparizioni di medaglie della Segreteria di Stato?

DE SANTIS Stefano: negativo, mai.

Avv.Dif.Intrieri: mai. Sul fondo Etico ha già risposto al mio collega, lei ieri però io mi ricordo... mi corregga se sbaglio, aveva

dichiarato che il fondo era stato costituito da Tirabassi Fabrizio?

DE SANTIS Stefano: è la stessa cosa che mi ha domandato prima il suo collega, ho riferito quanto... ho cercato di esplicitare su tutta l'attività di indagine...

Presidente: la famosa annotazione dell'avvocato Pocobelli.

Avv.Dif.Intrieri: no perché io, a dire il vero lo segnalò al Tribunale Presidente, ho una informativa della Gendarmeria del 20 luglio del 2020 di De Salvo e Basetti da cui ci risulta che invece il fondo fu costituito da Fragomeno, quindi lo segnalò...

Presidente: noi siamo lieti e lo chiederemo appunto a chi ha fatto l'informativa.

Avv.Dif.Intrieri: oh segnalò anche, Presidente, perché vedo che il teste era presente all'interrogatorio di Bocci Massimo nel quale Bocci disse con chiarezza da chi era stato costituito il fondo e non era Tirabassi. Quindi anche per quanto riguarda l'eventuale pagamento di fees e di

introduzione, di presentazione a Tirabassi per questa attività di presentazione dei clienti lei riferisce sempre il contenuto e non sa dire quali fossero questi atti?

DE SANTIS Stefano: no.

Avv.Dif.Intrieri: da dove risultava questo pagamento. Ieri ha parlato lei di un investimento di 20 milioni di euro da parte della Segreteria in questo fondo.

DE SANTIS Stefano: sì, questo è quello che è compendiato nell'annotazione alla Segreteria di Stato...

Avv.Dif.Intrieri: in quale annotazione, chiedo scusa e chi l'ha redatta questa annotazione per mia curiosità.

DE SANTIS Stefano: dovrebbe essere l'annotazione in atti documento 245...

Avv.Dif.Intrieri: redatta da?

DE SANTIS Stefano: redatta sicuramente dall'avvocato Pocobelli...

Avv.Dif.Intrieri: anche dall'avvocato Pocobelli.

DE SANTIS Stefano: ...dove si fa riferimento a una sottoscrizione nell'anno 2018 della Segreteria di Stato di 20 milioni di euro, di cui poi effettivamente dalle contabili risultano investiti 5 milioni 350 mila euro.

Avv.Dif.Intrieri: mi perdoni, quindi quello che risulta effettivamente investito è 5 milioni?

DE SANTIS Stefano: sì, inizialmente l'investimento doveva essere di 20 milioni...

Avv.Dif.Intrieri: doveva essere questo chi lo aveva detto e come lo sa?

DE SANTIS Stefano: da quanto risulta dall'annotazione che compendia...

Avv.Dif.Intrieri: dalla annotazione di Pocobelli. No, no va bene... Sto finendo Presidente... finisco con due domande su un personaggio che invece vedo che oggi ha suscitato poco interesse nell'esame del Commissario, Monsignor Perlasca e segnatamente volevo chiedere al teste che era presente delucidazioni su due interrogatori, il secondo interrogatorio quello di agosto e

il terzo interrogatorio. Commissario che anche io c'ho i miei problemi oltre... nell'interrogatorio del 16 settembre del 2020 l'avvocato Baffioni che era difensore di Monsignor Perlasca e che non era presente al secondo interrogatorio, quello forse più importante di tutti, lamenta anche con parole dure parla di presentazione spontanea insomma anche piuttosto pesante, e le cito... le ricordo quello che lei ha detto lo ricaviamo dalla trascrizioni Presidente a pagina 2 e non dai verbali, c'è un biglietto formale di convocazione di Monsignor Perlasca dove si indica a Monsignor Perlasca di farsi assistere in quella sede del 31 agosto dal proprio legale di fiducia, lei conferma... cioè voi avevate mandato una convocazione a Perlasca dicendo anche di presentarsi il 31 agosto con il legale di fiducia?

DE SANTIS Stefano: confermo e sottoscrivo, quel biglietto non fu... fu a mia firma e mi fu dettato dal professor Gianpiero Milano.

Avv.Dif.Intrieri: ecco, anche di questo noi ne abbiamo trovato traccia, però mi pare che oggi sia stato detto che Monsignor Perlasca si recato a parlare con il dottor Milano, ha avuto una interlocuzione con il dottor Milano e il dottor Milano vi aveva detto "lo sentiamo il 31 agosto" conferma questo?

Presidente: per la verità...

Avv.Dif.Intrieri: ricordo male io?

Presidente: il teste ha detto che a lui... lui è stato contattato dal Professore Milano che gli ha detto *"venite il 31 perché dobbiamo fare questo interrogatorio"*, non sa che cosa è successo prima tra Monsignor Perlasca e il Professor Milano, io questo...

DE SANTIS Stefano: esattamente.

Avv.Dif.Intrieri: comunque ricorda di aver inviato una convocazione al 31 agosto?

DE SANTIS Stefano: feci il biglietto che mi fu dettato dal Professor Gianpiero Milano Promotore di Giustizia nel quale esplicitava esattamente che quell'interrogatorio del 31

agosto doveva avvenire alla presenza dell'avvocato di difensore e non ricordo...

Avv.Dif.Intrieri: e lo avete notificato a Monsignor Perlasca?

DE SANTIS Stefano: non ricordo esattamente se veniva indicato anche il nome di Rita Claudia Baffioni o soltanto indicato il difensore di fiducia.

Presidente: l'avvocato chiede, ora giustamente dice, questo biglietto è stato notificato o no a Monsignor Perlasca?

DE SANTIS Stefano: questo biglietto è stato notificato a Monsignor Perlasca se non ricordo male, direttamente presso la Domus di Santa Marta dove a quel tempo il Monsignore alloggiava.

Presidente: perfetto.

Avv.Dif.Intrieri: e scusi se lo sa, come mai Monsignor Perlasca pagina 4 nella trascrizione dell'interrogatorio del 31 agosto dice: "voglio premettere che questa mattina 31 agosto del 2020 mi presento in modo spontaneo ai magistrati che ringrazio

per l'attenzione e il tempo che vorranno dedicarmi"...

Presidente: la domanda non può essere fatta al teste, ovviamente.

Avv.Dif.Intrieri: evidentemente non posso fare la domanda, a me sarebbe sembrato strano. Ricorda che ha detto Monsignor Perlasca?

Presidente: è registrato, mi scusi avvocato torniamo...

Avv.Dif.Intrieri: va bene Presidente posso segnalare all'attenzione del Tribunale questo particolare che non mi sembra di poco conto.

Presidente: no, no ma lo sappiamo benissimo come... cosa dice Monsignor Perlasca.

Avv.Dif.Intrieri: anche perché di queste interlocuzioni tra il dottor Milano e Monsignor Perlasca non mi pare che ci siano tracce, registrazioni, informazioni o indicazioni di alcun genere, noto soltanto che all'inizio di quel famoso interrogatorio il professor Milano pronuncia una profusione verso Perlasca con la quale si augura che lo

stesso sia riammesso nella comunità della Chiesa nonostante i peccati pregressi. Una ultima domanda e con questa concludo, mi ricorda Monsignor Perlasca dove risiedeva allora in Vaticano?

DE SANTIS Stefano: presso la Domus di Santa Marta.

Avv.Dif.Intrieri: di fronte alla Gendarmeria, esatto?

DE SANTIS Stefano: se...

Avv.Dif.Intrieri: non ho altre domande, non ho altre domande...

DE SANTIS Stefano: va be'...

Avv.Dif.Intrieri: non ho altre domande...

DE SANTIS Stefano: no, no scusi scusi lei mi dice di fronte alla... lei mi dice di fronte alla Gendarmeria e io le devo dire che di fronte la porta della preghiera che insiste nel retro della Basilica di San Pietro, quello è di fronte, se poi vogliamo dire che sulla stessa piazza, che decisamente è molto grande, è molto ampia insistono i diversi palazzi, strutture, uffici, abitazioni dove

c'è anche il Palazzo del Tribunale e dove ha sede gli uffici e la cancelleria del Tribunale dello Stato Città del Vaticano e anche il Corpo della Gendarmeria diciamo di sì, ma affermare che è di fronte è completamente sbagliato. A quel tempo Monsignor Perlasca, dove anche alloggia il Santo Padre, alloggia di fronte alla Basilica di San Pietro.

Avv.Dif.Intrieri: e io la ringrazio della risposta Commissario, buon pomeriggio.

DE SANTIS Stefano: prego.

Avv.Dif.Intrieri: ho finito Presidente.

Presidente: allora rimane soltanto, ma non ora naturalmente, l'avvocato Panella che mi pare che ha preannunciato la sua disponibilità per sentire il teste De Santis, speriamo brevemente, il 19 mattina.

Avv.Dif.Viglione: Presidente l'avvocato Panella mi faceva presente, visto che è stato assente e quindi ringraziava per questa attenzione, che gradirebbe...

Presidente: si vuole leggere il verbale.

Avv.Dif.Viglione: ecco... esatto.

Presidente: e mi pareva strano infatti e va bene e allora fisseremo un'altra data, nel frattempo il teste a sua volta sulla base del verbale vedrà le cose su cui si è riservato di produrre le annotazioni o quello che è.

DE SANTIS Stefano: grazie.

Presidente: quindi per il momento la situazione del teste De Santis diciamo è definita con questa appendice. Noi domani abbiamo i testimoni Pozzi giusto e Simeon, cominciamo alle dieci, il Tribunale spera di leggere in apertura alcune ordinanze che ora andiamo a fare...

Avv.Dif.Bassi: Presidente ci ha dato otto giorni per...

Presidente: infatti non siamo in mora per quello...

Avv.Dif.Bassi: no, no ma Presidente forse visto l'accavallarsi di udienze potremmo...

Presidente: va bene aspettiamo la vostra... non sono termini iugulatori, figuriamoci. Poi ricordo a tutti che noi abbiamo per questo

processo udienza tutto il giorno 19 e il 21
fino alle tre diciamo. Il Promotore di
Giustizia ci deve dire domani magari...

P.G.Prof.Diddi: la prossima settimana è
completa... è tutta completa dei testimoni,
domani soltanto...

Presidente: cioè sono quelli dell'elenco?

P.G.Prof.Diddi: sì, domani la mia segreteria
farà delle telefonate di cortesia per avere
conferma della presenza dei testimoni,
siccome molti sono Gendarmi sicuramente
saranno presenti, quelli che non sono
Gendarmi sarà fatta... come viene fatta sempre
una telefonata di cortesia per avere
conferma.

Presidente: allora in base al programma
dovremmo avere Luigi Cosi che è uno della
Gendarmeria evidentemente.

P.G.Prof.Diddi: esatto.

Presidente: il 19... sempre il 19 Gianluigi
Antonucci, anche lui Gendarmeria quindi ...

P.G.Prof.Diddi: De Leo...

Presidente: sicuramente qua e sempre 19... anzi io direi di incominciare da questo Rocco Pennacchio...

P.G.Prof.Diddi: non so, l'ho chiamato telefonicamente e non so se riuscirà ad essere qua per l'apertura dell'udienza, comunque siamo già d'accordo...

Presidente: va bene quando arriva... e poi sempre il 19 ci sono ancora il famoso Luca De Leo e Luca Bassetti; il 21, ma non riusciremo certamente a finire tutto questo, essendo personale della Gendarmeria il problema non si pone, se per caso li esaurissimo avremmo Martone, De Salvo e Calamelli giusto?

P.G.Prof.Diddi: due Gendarmi e un estraneo.

Presidente: sono i nomi dell'elenco che abbiamo, naturalmente dove arriveremo. Va bene, perlomeno siamo organizzati fino al 21.

P.G.Prof.Diddi: ecco li possiamo convocare facilmente per una settimana dopo...

Presidente: esatto, dopodiché inviterei il Promotore anche a cercare, posto che abbiamo le date di Novembre e addirittura di dicembre

perché molto di quei testi, verosimilmente anche i più pesanti a cominciare da Perlasca e a seguire e Capaldo, domani vedremo l'ordinanza che farà il Tribunale, bisogna programmarli con una ragionevole il caso di dire anticipo per consentire ai difensori e al Tribunale pure di studiarsi le carte o i file. L'udienza è tolta ci vediamo domani mattina.

Il Presidente fissa le prossime udienze i giorni: 14 ottobre 2022, 19 ottobre 2022, 21 ottobre 2022, 27 ottobre 2022, 28 ottobre 2022, 10 novembre 2022, 11 novembre 2022, 23 novembre 2022, 24 novembre 2022, 25 novembre 2022, 30 novembre 2022, 1° dicembre 2022, 2 dicembre 2022, 15 dicembre e 16 dicembre 2022 tutte le udienze inizieranno alle ore nove e trenta (9,30), eccetto l'udienze del 10 novembre 2022, 23 novembre 2022 e 30 novembre 2022 alle ore quattordici (14,00).

La comunicazione vale come notifica.

Alle ore quindici e cinquantuno (15,51) il Presidente dichiara chiusa l'udienza.